

Lions4Expo
il programma
di maggio e giugno

Nutrire il pianeta,
energia per la vita...
e non solo

Il Presidente
Joe Preston
in Italia

Conferenza
dei Lions
del Mediterraneo/2

LION

5 - maggio 2015

Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/204 n.46)
art.1, comma 1, DCB Brescia - Contiene I.P.



**Emergenza Nepal
... come aiutare
la popolazione
nepalese**



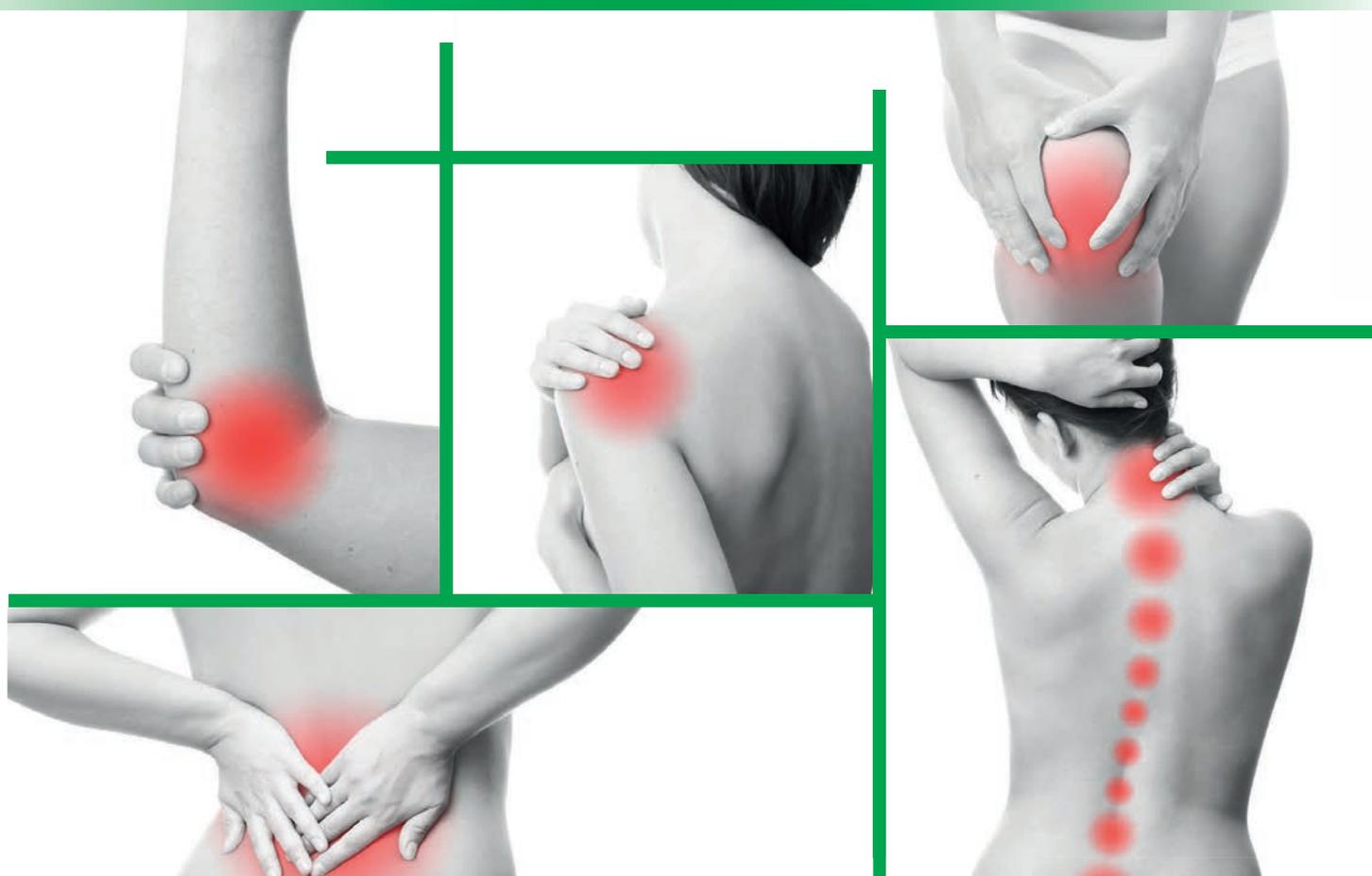
**Lions Clubs International
Il mensile dei Lions italiani**

Leniart™ UC·II®

NOVITÀ

brand undenatured type II collagen (registered trademark of Intra-Health N.L. - U.S. Patents 5,645,851, 5,637,321, 5,529,786, 5,750,144 and 7,083,820 and EPO Patent EP1435906B1 and 7,846,487)

UC·II



PROBLEMI ARTICOLARI?

Il corpo umano è una macchina perfetta ma col tempo le articolazioni perdono flessibilità, la cartilagine si consuma... e i dolori si fanno sentire!

Leniart UC·II TI AIUTA A VINCERLI!

Col suo principio attivo di ultima generazione, **Leniart UC·II** ti aiuta a mantenere la libertà di movimento.

DA OGGI ANCHE Leniart UC·II Plus CON VITAMINA D3.

La Vitamina D3 contribuisce al mantenimento di ossa normali ed al normale assorbimento/utilizzo del calcio e del fosforo.



*Per gli studi clinici consultare il sito www.leniart.it



**IN FARMACIA
e Parafarmacia**

*Richiedilo al tuo farmacista di fiducia,
in caso ne fosse sprovvisto provvederà
subito a fartelo avere.*



**HILTON
PHARMA**
www.hiltonpharma.it

Terremoto, parola di nefasti ricordi, che indica sempre un evento che dà uno scossone alle nostre certezze... I terremoti non sono infrequenti sulla Terra, tutt'altro: ogni anno il pianeta è colpito da innumerevoli sismi, ma solo in alcune regioni e in particolari condizioni le vittime sono così tante e le devastazioni così incredibilmente ingenti... Perché, perché le popolazioni più povere sono quelle che devono pagare, per sorte, il contributo più alto di vite umane?

7,8 Richter la scala che misura l'intensità di questo terremoto, che ci ricorda la potenza distruttiva di Sumatra 2004, Haiti 2010, Giappone 2011 e con loro una scia di morti, in numero sempre approssimato per difetto. Le vittime accertate mentre sto scrivendo questo articolo sono 4500, più di 6 milioni di persone coinvolte tra feriti, dispersi e sfollati... e sono certa che è un parziale molto relativo.

La macchina del soccorso LCIF si è messa in moto, come sempre, immediatamente stanziando a favore dei Lions nepalesi ed indiani la cifra di 300.000 dollari che è solo la goccia di un sostegno destinato ad essere di gran lunga più cospicuo e congruo data la portata dell'emergenza. So che è fine anno, i denari nelle casse dei club sono pochi, eppure di fronte a tanta desolazione e disperazione, non possiamo voltarci dall'altra parte, un piccolo contributo, un segno che arriva da lontano accende sempre una fiammella di speranza in tanto buio...

Meritano il nostro aiuto, non facciamo i sordi e i ciechi di fronte alle richieste di aiuto solo perché non ci toccano da vicino... la solidarietà non ha confini né geografici né economici, la si condivide con altri sconosciuti a favore di chi ha bisogno. Ora! Chi volesse concretamente aiutare la popolazione nepalese può versare il suo contributo a...

Lions Clubs International Foundation
Numero di conto: 754487312 - Codice Swift: CHASU 33
JP MORGAN Chase Bank N.A.
10 s. Dearborn Street Chicago Illinois 60603 ABA Routing n: 021000021
Causale: Disaster Relief Area NEPAL

Tale versamento potrà essere utilizzato come accredito per eventuale richiesta di Melvin Jones Fellow.
Grazie della vostra attenzione e... generosità, siamo Lions, non ciarlatani!

Claudia Balduzzi
Coordinatore Multidistrettuale LCIF



Sole. Verde. Acqua.



FALKENSTEINER

Hotel & Spa
Bleibergerhof ****

F&D DESIGN

TERME & BENESSERE IN AUSTRIA SPECIALE FAMIGLIA

**7 NOTTI DA € 1.416,- PER 2 PERSONE E 1 BAMBINO FINO A 11,9 ANNI*
DAL 1.7.2015 - 13.9.2015**

Tra 5 laghi meravigliosi, in mezzo alla natura incontaminata, sorge l'hotel denominato "delle pietre". L'energia minerale crea benefici per tutto il corpo. L'acqua termale, piena di oligoelementi, tipica ed esclusiva di questa zona ha effetti benefici per la salute. Il reparto Med & Spa offre agli ospiti privilegiati informazioni e cure specifiche per equilibrio di corpo e anima. La grotta del respiro e il biolago completano l'offerta di questo hotel "nato per far rinascere".

HIGHLIGHTS:

- Pensione 3/4 con abbondante colazione a buffet, snack al Bistrò della SPA e cena con menu di 5 portate
- Accesso libero all'area benessere Acquapura SPA
- Programma giornaliero di attività e benessere per ogni ospite

* Per il secondo bambino da 0 a 14,9 anni supplemento di € 15,00



INFO & PRENOTAZIONE:

bleibergerhof@falkensteiner.com
bleibergerhof.falkensteiner.com/it

Numero Verde
800 832 815

contenuti

5 / Maggio 2015

Direttore responsabile **Sirio Marciano**

- 5 Servizio, servizio e servizio di Joe Preston
- 7 La vera forza dei lions di Sirio Marciano
- 9 E' l'ora di cambiare/19 di Roberto Fresia
- 10 Il lionismo va difeso/4 di Michele Serafini
- 11 La formazione interattiva sull'essere di Paolo Bernardi
- 11 ...50 sfumature di grigio di Claudia Balduzzi

mondolions

- 13 Cosa fa l'osservatorio? di Aron Bengio
- 15 Un successo straordinario di Massimo Fabio
- 15 Progetti ed azioni comuni dell'Osservatorio di Maria Pia Pascazio Carabba
- 17 Il campo dei sogni

multidistretto

- 19 Nutrire il pianeta, energia per la vita... e non solo di Cesara Pasini
- 24 Lions 4 Expo di Cesara Pasini
- 25 Un newyorkése al Lions Day di Giulietta Bascioni Brattini
- 26 Preston in Italia di Sirio Marciano
- 27 I Lions... nella scuola di Patrizia Marini
- 28 Crescita... un impegno di tutti di Giuseppe Potenza
- 29 aidWeb... Tutti per Nicolò di Andrea Franchi e Gianfranco Ferrardini
- 30 E' morto Osvaldo De Tullio, un gigante del lionismo italiano
- 32 Acqua per la vita all'Expo e... di Piero Manuelli
- 33 E' nata "Lions Alert Team" di Fulvio Venturi
- 34 Il futuro organizzativo-giuridico di Renato Dabormida
- 34 La solidarietà è un sorriso di Luigi Desiati
- 35 Comunicare il nostro "perché" di Nicola Clausi
- 36 La crescita è vita, la formazione necessità di Pietro Manzella
- 36 Un club 2.0 per il cambiamento di Giuseppe Silvestri
- 37 Lions o divertimento Lions di Mauro Fazio
- 38 Lionismo: manuale per l'uso... di Paolo Mobrìci
- 39 Le quote sociali di Alberto Castellani
- 39 Un lionismo attuale nella tradizione di Lanfranco Simonetti

magazine

- 43 La Carta di Milano, un patto contro la fame e la povertà di Antonio Laurenzano
- 45 Il futuro dell'eurozona fra incognite e incertezze di Antonio Laurenzano
- 46 Le forme della solitudine... di Valeria De Paola
- 47 Le storie delle esposizioni universali di Renzo Bracco
- 48 Pensare positivo e agire con decisione di Carlo Alberto Tregua
- 50 La LCIF per lo sviluppo della microimpresa di Franco Rasi
- 51 I lions e la vita sociale di Bruno Ferraro
- 52 Quo vadis lionismo di Roberto Cecchi
- 53 Responsabili lions, giovani leo di Luca Passarini
- 54 La famiglia... speranza e futuro di Ernesto Zeppa
- 55 Che bello sarebbe
- 56 I Lions sono curiosi? di Paolo Piccolo
- 56 Molteplicità di Giorgio Amadio

distretti e dintorni

- 59 Sicilia e Algeria uniti nel lionismo di Franco Amodeo
- 60 Preston a Savona di Mauro Bianchi
- 61 Notte da leoni all'autodromo
- 61 29 nuovi soci in un anno
- 62 I vincitori del "Campochiaro" di Monica Adorno
- 63 Carceri, diritti e dignità di Carmela Fulgione Sessa
- 63 Lions e anziani... "un mondo d'amore"
- 64 Due lions palermitani a "Chez medico france"

Messaggio del Presidente Internazionale



Servizio, servizio e servizio

Di Joe Preston

“Rafforzare l'orgoglio attraverso il servizio per cause degne e giuste”. Questo è l'inizio del testo della mia canzone a tema lionistico. La parola chiave nella frase è “servizio”. Il servizio è la base del mio programma. Tutte le altre questioni legate all'appartenenza, alla leadership e al club in definitiva sostengono, valorizzano e promuovono il nostro servizio agli altri. Come Lions, il servizio è la nostra identità, la nostra missione.

segue a pagina **8**



- 65 Premio Pinocchio 2015
- 65 I Lions del Distretto Toscana in piazza
- 66 I miei supereroi di Marco Rossi
- 66 Il soccorso immediato
- 67 I Lions per i nostri bambini di Piero Fontana
- 67 Il fuoco del lionismo nel club Anzio Nettuno di Bruno Ferraro
- 67 Torino e l'automobile: un connubio ancora possibile? di Massimiliano Barbieri
- 68 Udine Host... 60 anni di storia e lionismo di Carlo Delsler
- 69 Il Caimano del Po

rubriche

- 12 L'opinione di Franco Rasi
- 40 Mondoleo
- 57 Libri Lions di Umberto Rodda
- 71 Lettere

RISCOPRI IL GUSTO DEL THÉ.



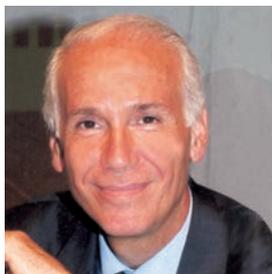
between



SanThé[®] Sant'Anna



L'INFUSO DI THÉ IN ACQUA SANT'ANNA, CLASSICO O DETEINATO.



Editoriale

La vera forza dei Lions

Di Sirio Marcianò

“Dove c’è bisogno, lì c’è un lion”: lo diciamo spesso negli ultimi tempi e sarebbe bello se questa “presenza” la applicassimo tutti i giorni e la sviluppassimo nel tempo. E’ vero, dove c’è bisogno noi spesso ci siamo, soprattutto con le grandi campagne mondiali contro il morbillo e la cecità, ma non sempre siamo i protagonisti di ciò che sosteniamo e sovvenzioniamo.

A due mesi dalla fine dell’annata lionistica è inevitabile chiedersi che cosa ci sia “dietro l’angolo” dei lions. A prima vista, niente di nuovo: ci sono soci che entrano e soci che escono, ci sono officer di club che cercano, all’esterno dell’associazione (chissà perché), i destinatari dei loro service, ci sono altri soci che contattano i relatori di fine anno per i loro meeting, altri ancora programmano le serate finali necessarie per raccogliere fondi da destinare ai service del club. Pochi lions pensano di utilizzare la cosa più importante che hanno, e cioè il loro tempo, la loro professionalità e l’organizzazione lionistica, con tutto quello che si porta dietro: migliaia di compagni di viaggio, centinaia di officer, mezzi finanziari, distribuzione capillare in tutta Italia e in tutte le nazioni, sfide significative già vinte e altre da vincere e traguardi da raggiungere.

E allora ti chiedi perché ogni anno i club debbano fare tanta fatica per realizzare decine di service a favore di altre associazioni, o per accaparrarsi i relatori “di grido”, o per trovare quattrini a destra e a manca, quando basterebbe che utilizzassero ciò di cui già dispongono?

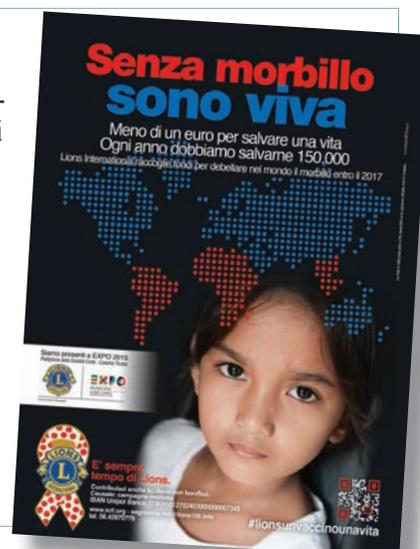
Il lionismo non è fatto solo di migliaia di piccole iniziative realizzate sul territorio, ma è fatto anche di grandi eventi realizzabili attraverso componenti essenziali quali - come diceva Al Brandel - “la testa, il cuore e le mani” e che “ogniquale volta un nuovo socio entra a far parte di uno dei nostri club, aggiungiamo una testa per sognare, un cuore per amare e due mani per servire”. Se però a queste tre componenti essenziali aggiungessimo una piccola parte dei mezzi finanziari di cui disponiamo tutti gli anni, forse riusciremmo a spingere i soci italiani ad essere i protagonisti della nostra azione e ad unirsi per concepire un progetto impegnativo, significativo e stimolante, sia per gli effetti che per l’immagine, realizzato sul suolo italiano e con i soldi che di solito diamo alle associazioni che non fanno parte della nostra grande famiglia.

Questo modo di fare sarebbe deflagrante, in senso positivo, e motivante, ci darebbe visibilità mediatica e mostrerebbe, là fuori, la vera forza dei lions. Perché, teniamolo sempre ben presente, il successo si costruisce sul successo e, oltre alle teste, ai cuori e alle mani, al lionismo servono soci che sappiano costruire le nostre storie, che conoscano la nostra associazione e che sappiano programmare i nostri obiettivi. Il lionismo, checché se ne dica, è un modo di vivere e l’uomo lions ne dev’essere consapevole per uscire dal grigiore della normalità e per far dire anche là fuori: “dove c’è bisogno, lì c’è un lion”.

Sui quotidiani e sui settimanali

L’immagine qui riprodotta è apparsa, a cura del Comitato MD per le Pubbliche Relazioni coordinato da Franco Rasi, su quotidiani e settimanali nazionali e ha segnato (prima uscita il 14 aprile su il “Corriere della Sera”) l’inizio della campagna italiana di raccolta fondi a favore della lotta al morbillo (ultima uscita su “la Repubblica” il 12 maggio).

Ogni anno nel mondo muoiono di morbillo 150.000 bambini: l’obiettivo di noi Lions è quello di sconfiggere questo male entro il 1917, centenario della nostra fondazione. Serve solo un dollaro per una banale iniezione che immunizza per tutta la vita. La campagna mondiale contro il morbillo vede appaiate la Fondazione Bill e Melinda Gates, che ha donato 10 miliardi di dollari per la ricerca clinica e la distribuzione di vaccini contro il morbillo, e la LCIF, la nostra Fondazione, divenuta ormai una delle più importanti realtà mondiali per affidabilità, concretezza e credibilità.



Messaggio del Presidente Internazionale

Servizio, servizio e servizio

Di Joe Preston (segue da pagina 3)



Viaggiando in tutto il mondo, una delle mie più grandi soddisfazioni è venire a conoscenza del successo dei club nel servire. Così come è gratificante vedere i club immettere nuovi soci e formare i propri leader. Molti soci ci mettono più cuore e più mani, il che vuol dire fare più servizio. E i leader meglio addestrati sono in grado di aiutarci ad essere più efficaci e più efficienti nel modo in cui svolgiamo il nostro servizio.

Non esiste un piano per il successo, ma spero che troverete le storie di questo numero di "Lion" stimolanti. In queste pagine scoprirete club che hanno effettuato grandi iniziative e che hanno preso l'iniziativa, colto l'occasione e svolto il servizio che ha portato famiglie e comunità a vivere in un posto migliore di quello in cui erano. Il loro successo può essere anche il vostro. Che si tratti di migliorare un progetto di servizio, aprirne uno nuovo o mantenerne uno già esistente, dipende da voi e certamente contribuirà al vostro successo.

Il successo è l'essenza del lionismo e dei Lions. Ed è

per questo che molti club hanno aderito alla sfida del "Service per il Centenario", una sfida che ci consentirà di aiutare 100 milioni di persone. I club stanno segnalando giorno dopo giorno queste attività a livelli di record. E tutto questo sta generando tanta energia positiva, entusiasmo, condivisione e voglia di fare nel nostro mondo.

Grazie per tutto quello che state facendo per rafforzare il nostro orgoglio. Il nostro programma Centennial Membership Awards, annunciato di recente su questa rivista, dà un riconoscimento a Lions e club che immettono nuovi soci o fanno nascere nuovi club. E io sono sicuro che voi porterete al successo questo programma con lo stesso entusiasmo che state usando per le attività di servizio.

Ecco un verso che ho composto durante un viaggio in aereo che riassume il mio stato d'animo: "i nostri sforzi non sono finiti / il nostro viaggio è lontano dalla fine / rincoratevi e gioite / abbiamo appena iniziato.

LCICon
Honolulu
Hawaii

June 26-30 2015

Aloha Lions!

La 98^a Convention del Lions Clubs International si terrà nella bella città di Honolulu (Hawaii, USA) dal 26 al 30 giugno 2015.

Honolulu è un paradiso ed è circondata da oltre 100 spiagge.

Nel nostro mondo in continuo cambiamento, i Lions provenienti dalle più diverse realtà rappresentano un "raggio di speranza" nel loro impegno ad avvicinarsi a coloro che vivono nel bisogno. La Convention di LCI offre un'opportunità annuale per ritrovarsi e discutere di argomenti importanti per il futuro della nostra associazione, oltre che per creare nuove amicizie. Organizzatevi sin da ora per partecipare a un'esperienza unica!



La nota del Direttore Internazionale

E' l'ora di cambiare/19

Di Roberto Fresia *

Più viaggio e più incontro Lions di altri Paesi, più partecipo ai loro congressi e più mi rendo conto che il nostro Multidistretto e i nostri Distretti siano da riformare.

Non ho ancora trovato un Paese nel quale esistano i "Temi" e i "Service" multidistrettuali (e bene hanno fatto i nostri governatori a proporre la loro abolizione al prossimo congresso nazionale) o i "Service del Governatore" o i "Service distrettuali", ma tutti i soci, negli altri Paesi, lavorano, e con successo, con i temi del Lions International.

La nostra associazione lo ha capito da anni e, proprio per questo, i Presidenti Internazionali che si succedono non presentano più nuove iniziative, ma invitano i club a lavorare sui service che i Lions Club effettuano in tutto il mondo e che rendono la nostra associazione la più popolare, la più numerosa e, grazie alle sue regole e ai suoi comportamenti e alla nostra Fondazione Internazionale, la numero uno al mondo.

I congressi, distrettuali o nazionali, si svolgono in quasi tutti i Paesi in un solo giorno e le relazioni dei comitati sono prevalentemente riportate in un CD o in una penna USB che viene consegnata ai congressisti. Pertanto, in quelle sedi, si parla di Centenario, di LCIF, di GMT e GLT e di Leo. In alcuni congressi il Governatore Eletto, dopo la sua proclamazione, presenta anche il proprio gabinetto distrettuale e le date degli incontri dell'anno successivo. E lo fa senza disturbare il Governatore in carica e senza che si inizi, come avviene nei nostri Distretti, a "stoppare" le iniziative distrettuali in corso. Così tutti continuano a lavorare a favore del Distretto fino alla fine dell'annata lionistica.

Purtroppo, da noi questo non succede. L'ho già scritto e ve lo confermo: siamo il Paese con più istanze all'ufficio legale della Sede Centrale e questo non "perché siamo italiani" o perché "il nostro è il paese del diritto", ma perché ognuno di noi pensa che la sua verità sia quella assoluta, la sola valida, e accettare una mediazione significherebbe dare ragione alla controparte che è in errore.

Da noi si parla di dittature, di comportamenti scorretti, si contestano i governatori (che fino a prova contraria sono stati eletti democraticamente dalla maggioranza o dall'unanimità dei soci) e non si pensa all'associazione. Ci sono anche coloro i quali, con "grande sfog-

gio di umiltà", si arrogano la ragione, che spesso non hanno, e se vengono contraddetti minacciano (qualcuno poi le dà anche) le dimissioni. Ma i nostri soci, soprattutto i giovani, non comprendono e non capiscono questi atteggiamenti.

L'associazione sta tornando a crescere perché finalmente è più vicina alla gente; non è più l'associazione di una élite di censo e di cultura, ma sta diventando l'associazione dell'"élite del Servizio". Si signori, perché il nostro motto è "We Serve", "Noi serviamo", e non altro e il service è al centro della nostra associazione.

Chi non è stato attento quest'anno forse non si è accorto che il nostro Presidente Internazionale Preston ci ha proposto un logo con tre leoni, i quali rappresentano la famiglia dei Lions. Giovane e vecchio, maschio e femmina, tutti e tre i leoni si muovono nella stessa direzione e, proprio come fanno i tre leoni, il nostro Presidente ci ha indicato un percorso comune con tre priorità che hanno il compito di rafforzare la nostra associazione, rafforzare la nostra famiglia Lions, rafforzare l'orgoglio e promuovere e sostenere gli sforzi dei nostri GMT e GLT. In definitiva, ci ha chiesto di rafforzare la nostra associazione attraverso i Service, la Leadership e la Membership. Ed è quello che dobbiamo fare impegnandoci di più nei service di riferimento (LCIF e Centenario), ricordandoci che occorre essere leader (pettegolezzi e diatribe non sono da leader) e lasciando perdere l'invidia e l'arroganza, mali che affliggono il nostro Multidistretto. Solo così potremo aumentare la nostra membership.

Ricordiamoci che il Presidente Internazionale ci ha anche detto che far parte della nostra associazione significa "condividere il nostro cuore di Lions". Non ci interessano nuovi soci per fare numero ed entrare nel libro dei record, ma ci interessano soltanto uomini e donne veri che sappiano valorizzare il lionismo.

Per fortuna, incontrando nei club e nei distretti moltissimi di voi, mi sono accorto che quasi tutti noi siamo su questa strada e di questo vi ringrazio e vi invito a perseverare, non lasciandovi distrarre da coloro che non rientrano nella categoria di persone indicata dal nostro Presidente.

La e-mail cui scrivermi le vostre impressioni ed i vostri consigli è sempre la stessa: roberto.fresia@lciboard.org

*Direttore Internazionale 2013-2015.

La nota del CC

Il lionismo va difeso/4

Di Michele Serafini *

Il 19 aprile, in molte piazze italiane, si è celebrato il Lions Day. Quel giorno, abbiamo presentato i nostri service e i nostri programmi umanitari, celebrando l'orgoglio di essere Lions. Chi ha potuto visitare i tanti gazebo nelle piazze d'Italia ha potuto cogliere la voglia di vivere intensamente il lionismo dei nostri soci e sentire la passione e l'entusiasmo di tante persone che si ritrovano nella nostra mission con il desiderio di condividere un'esperienza comune dedicata agli altri.

Sono stati momenti bellissimi, che possiamo rivivere nelle fotografie e nelle immagini impresse nella nostra memoria. Pensando a queste ultime mi rendo conto di quanto stridano con alcune vicende che riguardano dispute e baruffe all'interno dei nostri distretti, quasi sempre seguite da code polemiche e dalle ventilate dimissioni di qualcuno che, con questo gesto, crede di ottenere maggiore attenzione. È come se tra i nostri soci e il lionismo ci fossero persone che considerano la loro partecipazione solo in funzione di un soddisfacimento dei propri interessi personali, con comportamenti che, a volte, sono contrari al nostro codice etico.

Dobbiamo annullare questi atteggiamenti per dare sfogo alla nostra passione: vivere il lionismo non è solo in funzione di una carica o del mantenimento di una posizione raggiunta, ma è partecipare con la consapevolezza che grazie anche al proprio aiuto è stato possibile raggiungere un obiettivo.

Sono questi i giorni dei nostri congressi, durante i quali potremo parlare di programmi e di idee, dimenticando poltrone e dispute personali. Partecipate a questi importanti eventi e chiedete ai vostri leader di fare quello per cui, nel 1917, siamo nati: unire le nostre capacità per dare una mano a chi ha bisogno di un aiuto. Venite a Bologna, al Congresso Nazionale, e ascoltate che cosa abbiamo fatto quest'anno e che cosa vorremmo fare nei prossimi mesi, in una sorta di ponte tra il presente e il futuro del lionismo in Italia.



Non abbiamo la possibilità di ricompensare i nostri soci se non con l'orgoglio di fare parte della più grande associazione non governativa per servizi umanitari al mondo, che è diventata tale grazie all'impegno di generazioni di Lions che si sono succedute in questi primi 100 anni di storia. Pensiamo a loro e a quanto riusciamo ogni giorno a realizzare insieme. Pensiamo alle immediate risposte che diamo dopo ogni evento disastroso, come sta avvenendo per il tragico terremoto in Nepal.

Poche ore dopo il sisma, la LCIF ha già messo a disposizione 300.000 dollari. Dove c'è bisogno... lì c'è un Lion! Il lionismo è il mezzo più rapido e più sicuro per arrivare vicino a chi è in difficoltà, anche perché ogni euro da noi raccolto arriverà direttamente a chi ne ha bisogno.

Avete visto la reazione di un non vedente quando riceve un nostro cane guida? Gli ridiamo la voglia di vivere perché potrà contare su un compagno che gli starà sempre vicino in ogni momento della sua vita e quando avrà bisogno di un aiuto. Noi dobbiamo essere come i cani guida... peccato che non esista una scuola per Lions simile a quella splendida struttura che abbiamo realizzato a Limbiate!

Siamo nel pieno della "Campagna contro il Morbillo" e, grazie a Unipol Banca, fino al 30 giugno i Bancomat sparsi in tutta Italia presenteranno la nostra campagna e chiederanno ad ogni cliente se desidera donare un euro per aiutare i Lions a cambiare il mondo e a renderlo migliore. Unipol Banca ha creduto in noi e si è unita ai Lions per combattere questa terribile malattia. Se credi anche tu nel lionismo, raccontalo ai tuoi amici: avranno la possibilità di iniziare assieme a te un cammino fatto di solidarietà e amore. Difendiamo il lionismo e rendiamolo sempre più grande perché grazie a noi il mondo potrà essere migliore.

**Presidente del Consiglio dei Governatori.*

Unipol Banca & LCI contro il morbillo

Unipol Banca sostiene il Lions Clubs International nella campagna "Senza morbillo sono viva". Con questa iniziativa si vuole raggiungere l'obiettivo di eradicare la malattia nel mondo entro il 2017.

Vuoi contribuire alla nostra Campagna contro il Morbillo? Vai sul sito Unipol Banca all'indirizzo www.unipolbanca.it e clicca sull'icona "Senza morbillo

sono viva". Potrai donare con la tua carta di credito o bancomat anche 1 solo euro senza costi aggiuntivi. Aiutaci anche tu a cambiare il mondo e a renderlo migliore! E' possibile!

La formazione interattiva sull'essere

Ho la fortuna di essere chiamato spesso da questo o quel club, o da un distretto, per una conversazione o una conferenza su un tema lionistico.

Così ho avuto, e ho, modo di constatare di persona un diffuso senso di sconcerto, calo di entusiasmo, delusione, a causa di atteggiamenti e di comportamenti di soci, anche autorevoli, lontani dai nostri principi, dalle regole morali contenute nel codice dell'etica, dai nobili valori dell'Amicizia, della tolleranza e della solidarietà.

Io credo fortemente nella validità della formazione interattiva, se ben impiegata, (la qualifico con questo aggettivo sia per sottolinearne una fondamentale caratteristica, sia per evitare che si possa confondere il mezzo con il fine e il risultato), che io stesso - mi si perdoni l'immodestia - introdussi nel nostro Multidistretto nel 1988 e lavoro se ne è fatto molto, su tutto il territorio; è uno strumento formidabile, l'unico, che consente di "formare" persone adulte in periodi di tempo molto brevi, poiché si avvale di metodi e di strumenti didattici innovativi, esclusivi e particolarmente efficaci.

E' una formazione sul **fare**, nel senso che indica cosa e come fare: cosa deve fare il governatore, cosa deve

fare il presidente del club e così via.

Tornando al senso di disagio che si prova assistendo continuamente a deroghe dal nostro codice etico, a cui purtroppo si corre il rischio di abituarci, da un canto, e che comunque sono causa di numerose defezioni, ritengo che occorra riprendere in mano il nostro codice dell'etica con le sue norme che il saggio Melvin Jones ci ha trasmesso.

E che occorra fare formazione interattiva sui **valori**, confrontarsi sul bene e sul male, discutere dei comportamenti non consoni. Occorre, cioè, fare **formazione interattiva sull'essere**, accanto a quella tradizionale, e diffonderla nei club in modo sistematico e organizzato, distretto per distretto.

Si tratta di pensare, progettare e costruire un impianto formativo che, avvalendosi degli strumenti e delle metodologie (prevalentemente "casi", reali e anonimizzati o di fantasia) tipiche della formazione interattiva, metta in discussione situazioni di deroghe dai nostri valori per arrivare a soluzioni corrette.

Non semplice, non facile, ma possibile e necessario.

Paolo Bernardi

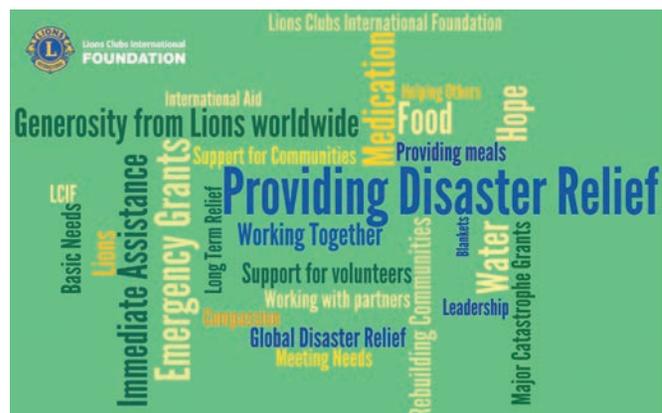
*Direttore Internazionale 1996-1998
e Formatore Multidistrettuale 1988-1991*

...50 sfumature di grigio

Non vuole essere l'incipit di una nuova rubrica della nostra rivista nazionale sulle recensioni cinematografiche e neppure l'appuntamento mensile sui suggerimenti di lettura delle uscite dei libri, vuole solo evidenziare il numero "metaforico" (50%) dei club che al 31 marzo 2015 non avevano ancora effettuato un versamento alla LCIF (Lions Clubs International Foundation)... **Di Claudia Balduzzi ***

Cari amici presidenti, non basta spendersi nelle attività di quartiere, nella promozione del territorio, nei service di respiro circoscritto per sottolineare quanta dedizione, energia, denaro si tributa nell'annata che in sorte vi è toccato ricoprire l'incarico ... bisogna anche dimostrare, con esempio concreto, che l'Associazione che si rappresenta ha quel taglio internazionale scritto nel nome e che in ogni dove e latitudine è rappresentato dal lavoro della Fondazione.

Sostenere la LCIF significa garantire attraverso di lei il supporto economico ai progetti che nascono dalla mente, dal lavoro, dall'abnegazione dei nostri soci sparsi nei 210 paesi del mondo a favore del prossimo!



50 sfumature di grigio, un colore che nonostante sia di gran moda, di indubbia classe ed eleganza, di fatto a me suggerisce solo una tonalità inconsistente, smorta ed insulsa specie se devo accostarlo all'arcobaleno dei sogni resi possibili e realizzati dalla nostra Fondazione... Non vuole essere una nota polemica o un'osservazione accusatoria, ma solo un'amara constatazione che la LCIF è troppo, troppo lontana dal vostro sentire, dal vostro essere Lions...

Avete ricevuto capillarmente in ogni Distretto, materiali cartacei, pubblicitari della nostra Campagna Mondiale di raccolta fondi, dopo Sight First II, sul morbillo, sulla capacità assolutamente dimostrabile e concreta di salvare vite con una semplice vaccinazione... Spero siate consapevoli di quanto quest'anno siate agevolati nella promozione della Fondazione, non perdetevi le occasioni, i Coordinatori Distrettuali sono a disposizione per un incontro, una chiacchierata non una lezione meramente scolastica per raccontarvi quello che siamo e cosa facciamo in Italia e nel mondo.

Qualcuno dice che Lions si nasce, qualcuno che si diventa, qualcuno che si è o non si è... comportarsi da vero Lions significa avere a cuore e nel cuore la nostra Fondazione che da sempre, più precisamente dal 1968,



si adopera a consegnare un mondo migliore, una realtà più vivibile per tutti...

Diamo prova di orgoglio, coraggio e volontà a fare parte, attori primari, con il supporto convinto alla Fondazione, di un oggi capace di colorare i vostri club delle sfumature brillanti e vivaci delle attività lionistiche.

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano.*

L'opinione

Il lionismo, il club e la cravatta

Oscar Wilde diceva che “farsi bene il nodo alla cravatta è il primo passo in avanti nella vita”. La cravatta, fin dai tempi di Luigi XIV, ha simboleggiato un ceto sociale ben definito. Lord Brummell e Oscar Wilde l'hanno resa simbolo di signorilità ed eleganza. Per tutto il secolo scorso la borghesia ne ha fatto un indispensabile completamento del proprio abito, come una divisa di perbenismo. Chi indossava una cravatta veniva omologato in un ben distinto ceto sociale. Poteva il nostro Lions accettare abbigliamenti che non prevedessero questo piccolo, ma fondamentale accessorio? O disapprovare persone che negli incontri di club non indossassero la cravatta? Censo, educazione e cultura, insomma tutto il perbenismo borghese, dal boom post bellico a tutt'oggi, sono identificati nella divisa del lion beneducato, ammodo e compito. Divisa classica tradizionale, composta da completo scuro, camicia bianca, meglio con polsini, e... cravatta. Oggi qualcosa sta cambiando. Ineleganza? Trasgressione? New age? Non so. Immaginate lo sconcerto l'altra sera quando un rela-

tore, Lions di lungo corso, in un momento del suo intervento, si è improvvisamente fermato, ha fatto una pausa e con studiata lentezza si è sfilato la cravatta, sbottonando per giunta il primo bottone della camicia. Poi, con molta tranquillità, ha chiesto agli allibiti presenti cosa ne pensassero di un “Lions senza cravatta”. Chiara la provocazione. La cravatta come metafora di un lionismo statico, troppo spesso legato a riti sempre uguali, a gesti ripetuti mille e mille volte, per abitudine e senza convinzioni. Un lionismo dove solo pochi lavorano e molti altri seguono stancamente, quando non se ne vanno.

La provocazione ha funzionato. La serata si è infiammata. Intensi e appassionati i commenti di tutti i soci, con suggerimenti, consigli, considerazioni, desideri, auspici. Si è ravvivata la fiamma di un amore per un lionismo che finalmente interpreta la propria esaltante storia in un mondo, come quello d'oggi, in continua drammatica evoluzione.

E tutto per una cravatta slacciata!

Franco Rasi

mondolions



Cosa fa l'osservatorio?

È la domanda che spesso mi sento fare dai partecipanti della Conferenza dei Lions del Mediterraneo sull'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea. Ed ecco la risposta ed altro ancora... Di Aron Bengio *

La Conferenza riunisce tutti gli anni i Lions del Mediterraneo ogni volta in una località diversa. Della logistica se ne occupa sul posto un Comitato Organizzatore che si scioglie al termine della Conferenza. L'Osservatorio invece è un Ente Lions permanente che ha una propria struttura costituita dai delegati dei vari paesi membri: sceglie la sede della Conferenza, segue l'organizzazione, collabora alla sua promozione e realizzazione, definisce gli interventi, promuove fra i membri gli scopi statutari di entrambi.

Dell'Osservatorio è responsabile esecutivo il Coordinatore, che viene eletto ogni due anni. E' una bellissima esperienza lionistica, come ho illustrato a Pescara nella mia relazione morale del biennio. L'impegno operativo iniziale è stata la riunione del Comitato di Coordinamento a Roma nel giugno del 2013 per conoscersi

meglio e per chiarire il modus operandi comune. Sinora l'Osservatorio ha tenuto ben quattro grandi riunioni aperte: due sessioni ai Forum Europei di Istanbul (con l'analisi dettagliata degli statuti per un suo aggiornamento strutturato) e di Birmingham (con le prime proposte per arrivare finalmente ad iniziative di servizio comuni), due alle Conferenze del Mediterraneo a Tangeri ed a Pescara, oltre a partecipare attivamente all'organizzazione delle stesse. In ognuna c'è stata la presentazione di temi di interesse generale: Expo, microcredito, Convention, prossime conferenze.

Con la Conferenza di Tangeri (votazione del nuovo statuto e regolamento, utili raccomandazioni finali) si è dato maggiore spazio ai service e c'è stato un dibattito interattivo fra relatori e presenti. Per questo la riunione del Direttivo, anziché tenersi prima dell'apertura della

Conferenza, si è svolta già a lavori avviati e con il titolo “Progetti ed azioni comuni”. Il successo di Tangeri ha certamente favorito quello di Pescara in quanto ci siamo ritrovati con tanti argomenti pratici, spunti di confronto e collaborazione.

L'Osservatorio, anziché approvare poche relazioni professorali, lectio magistralis a parte, ha scelto ed accettato tantissimi relatori per spingere la partecipazione: ben 30 interventi per lo più pratici, durante la sua sessione 10 presentazioni di service in corso. Da segnalare il primo tentativo di lavorare uniti in tutto il Mediterraneo iniziando dal diabete, creando un logo comune e motivando i distretti (arriveremo un giorno a dire: 95.000 lions uniti per la comunità? Proviamoci!). Commovente il ricordo della collaborazione con il 108 Ib3 per il convegno a Lodi (come moderatore) sul tema “Poster per la Pace” con esponenti Israeliani e Palestinesi. Stimolanti le altre iniziative: un protocollo per l'invio coordinato di 200.000 occhiali usati nel Mediterraneo, la creazione di un libro parlato a due velocità per i non vedenti stranieri che volessero imparare la nostra lingua, un Albo dei Gemellaggi nel Mediterraneo (non c'è a Oak Brook) pronto prossimamente, l'attività medica della So.San. in Marocco grazie ad un accordo-quadro firmato con il Governo (un'immagine diversa rispetto ad azioni volontaristiche o missionarie). Altre cose pratiche sono state realizzate: il nuovo sito web www.msolions.org, il bollettino mensile trilingue “MSO-news” inviato via e-mail, la presenza ai Consigli dei Governatori di Francia ed Italia, in molti club, la partecipazione alle Conferenze All Africa 2014 di Tunisi (raccolto 12 adesioni al programma Lions dell'Expo) e All Arab 2015 di Marrakech nel periodo degli attentati a Parigi, portando, come

Coordinatore dell'Osservatorio, una vera testimonianza di amicizia lionistica e vicinanza associativa fuori dalla politica.

Nei rapporti con Oak Brook l'Osservatorio è stato sempre utile come elemento autorevole di congiunzione permanente fra il LCI ed il Mediterraneo e con loro è stato convenuto, per esempio, come tenere a Pescara il Poster per la Pace dei ragazzi del Mediterraneo (la notizia in queste pagine).

Aggiungo alcune considerazioni personali per il futuro. L'Osservatorio non ha molte possibilità di intervento diretto: è una struttura che rappresenta un'area vasta e, a differenza di un Distretto, non ha alcun budget. Ho cercato in questo periodo di giocare la carta delle sinergie con i contributi spontanei di lions entusiasti di più paesi. Certo tenere le riunioni del Direttivo durante i lavori della Conferenza, dedicando largo spazio ad iniziative di servizio, ha reso più attraente la Conferenza; per il futuro sarà meglio avere un momento a parte per le elezioni interne. Inoltre cercare un maggior coinvolgimento dei Vice-Governatori per poter convenire iniziative che si possano materializzare successivamente: le buone intenzioni non devono esaurirsi in velleitari auspici. La speranza, l'augurio risiedono nella consapevolezza di come nei cuori di tutti noi sia forte un'indiscussa identità di pensiero e di orgoglio lionistico.

**Coordinatore 2013-15 dell'Osservatorio della Solidarietà del Mediterraneo.*

Nelle foto il coordinatore Aron Bengio, il Direttore Internazionale Roberto Fresia e il Presidente Internazionale Joe Preston. Nella foto a pagina 15 il PID Massimo Fabio (primo a sinistra).

Mediterranean Conference Gallery... Youth Images For Peace

Nel corso della sessione dell'Osservatorio a Birmingham i delegati presenti hanno confermato l'idea nata alla Convention di Toronto di coinvolgere i ragazzi del Mediterraneo in un confronto di disegni sul tema della pace. La soluzione convenuta è stata quella di esporre disegni già selezionati dai vari Distretti per il Concorso “Un Poster per la Pace” 2014-15, esclusi i vincitori. Bello il titolo suggerito da Oak Brook: “Esposizione della Conferenza del Mediterraneo: Immagini della Gioventù per la pace”. L'adesione è stata entusiasta ed abbiamo avuto oltre 50 disegni, egregiamente collocati dal Comitato del 108 A all'ingresso della sede della Conferenza, ammirati da tutti. Hanno aderito 8 Distretti italiani ai quali si sono uniti francesi, spagnoli, marocchini, algerini, tunisini, libanesi, turchi, sloveni, maltesi. Non male per essere la prima volta! Previsto un riconoscimento per tutti i partecipanti. (Aron Bengio)



Un successo straordinario

Di Massimo Fabio *



Una eccezionale partecipazione dei lions italiani alla Conferenza del Mediterraneo di Pescara ha garantito uno straordinario successo. Oltre seicento presenti a tutte le sessioni, con una corale ed intensa compartecipazione che ha stupito perfino il Presidente Internazionale Joe Preston, il quale ha assistito ai due giorni di lavoro e ha fatto un intervento di chiusura.

Ma il vero successo è stata la qualità dell'organizzazione, che va a merito degli amici pescaresi, e soprattutto la numerosissima e qualificata sequenza degli

interventi, che hanno consentito, secondo la migliore tradizione della Conferenza, di dare la parola a tutti coloro che volevano esprimere il proprio pensiero in ordine ai temi proposti nelle sessioni. La caratteristica della nostra iniziativa è infatti quella di consentire a qualunque lions, e non soltanto ai soliti officer o addetti ai lavori, la possibilità di far sentire la sua voce. La cronaca della manifestazione dimostra quanto estesa e variegata sia stata la dovizia di interventi quasi sempre puntuali e non ripetitivi: una vera ricchezza di idee e di sentimenti

Progetti ed azioni comuni dell'Osservatorio

Alle ore 15 del 20 marzo si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Osservatorio della solidarietà mediterranea, aperto a tutti i partecipanti, sul tema: "Progetti ed azioni comuni" (Coordinatore il PDG Aron Bengio, Segretario-Archivista il PID Massimo Fabio). Dopo la presentazione del PDG Aron Bengio del programma del pomeriggio, il PID Fabio ha proiettato slide con il numero dei soci lions nell'area del Mediterraneo: purtroppo c'è stato un decremento negli ultimi anni di 4.000 soci. Aron Bengio ha ricordato la composizione dell'Osservatorio: 17 membri pari a 20 Paesi, i nomi dei delegati dei vari paesi, dei CC e dei DG dei Distretti singoli ed i suoi obiettivi: promuovere la conoscenza delle culture ed il rispetto reciproco,

i gemellaggi che avvicinano club di diversi Paesi, un clima aperto ed interattivo coinvolgente i giovani, con service validi per tutta la comunità del Mediterraneo.

Durante la prima parte della sessione è stato votato l'ingresso dell'Albania nell'Osservatorio ed il Coordinatore ha tenuto la sua relazione morale del biennio (una sintesi in queste pagine), incluso il nuovo sito www.msololions.org, le iniziative comuni nel campo del diabete, il libro parlato a due velocità, il Poster per la Pace nel Mediterraneo.

Dopo la sua relazione il Coordinatore ha chiamato sul palco numerosi lions che hanno parlato di iniziative e service di interesse comune.

Maria Pia Pascazio Carabba

unita alla proposizione di possibili azioni concrete su temi assai attuali e di rilevante interesse collettivo.

Un successo dunque non solo di quantità ma soprattutto di qualità.

A Pescara si è concluso il biennio di attività dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea guidato dall'attivissimo Coordinatore PDG Aron Bengio che ha illustrato ampiamente tutte le iniziative intraprese ed in gran parte realizzate attraverso numerosi service che hanno coinvolto molti dei paesi mediterranei pur nelle oggettive difficoltà del momento di crisi sofferto da tutti ed in special modo dal mondo che si affaccia sulla riva meridionale. L'auspicio è quello che sia seguito l'esempio della guida italiana dell'Osservatorio che è stata affidata per il prossimo biennio al PDG Sami Berbari, libanese e lions di lungo corso che ha sempre collaborato con l'Osservatorio partecipando assiduamente da molti anni alle Conferenze.

Un nota estremamente positiva del biennio appena trascorso è stata la partecipazione vivace ed attiva di una numerosa delegazione egiziana, un paese dove il lionismo è in espansione mentre negli altri distretti si registra una notevole diminuzione. Questa rinnovata presenza è stata premiata con la decisione di tenere la Conferenza 2017, quella del Centenario Lions, ad Alessandria raggiungendo così per la prima volta lo straordinario Egitto che mancava dall'elenco dei paesi organizzatori della Conferenza. Un lieta notizia concretizzatasi ufficialmente a Pescara: l'adesione all'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea da parte dei Lions dell'Albania, frutto dell'impegno dei lions abruzzesi, che porta così a 18 i membri aderenti. Una adesione corroborata dal gemellaggio di tre club del Distretto 108 A con il club di Tirana formalizzato in occasione della Conferenza.

Altra lieta e molto significativa cerimonia il Gemellaggio fra il club di Fabriano ed un club di Atene, realizzando uno stretto collegamento fra la Banca degli Occhi operante in Fabriano e quella presieduta e gestita dagli amici greci, preludio di una collaborazione mediterranea

che si spera di poter estendere anche agli altri paesi membri dell'Osservatorio.

Purtroppo deludente la mancata occasione, nell'incontro con il Presidente Internazionale, di una qualche domanda da parte dei tantissimi presenti come se, dopo la presentazione di Joe Preston, non ci fosse nessuna curiosità o desiderio o suggerimento o lamentela da porre all'attenzione dei massimi dirigenti dell'associazione presenti anche con due Direttori Internazionali. Un'occasione mancata che deve indurci a pensare di organizzare diversamente ed in modo interattivo la sessione dedicata appunto al dibattito con il Presidente Internazionale sui temi più rilevanti del lionismo nel mondo attuale e nell'immediato futuro.

Cercheremo di farlo nella prossima Conferenza di Malta nel 2016.

La sparuta presenza di lions francesi a Pescara ha determinato un profondo rammarico in tutti coloro che sin dall'inizio di questa straordinaria avventura del Mediterraneo avevano a cuore la indispensabile partecipazione attiva e numerosa dei nostri cugini. Ci auguriamo che si tratti di un fatto fortuito causato da particolari circostanze e che sin dalla prossima edizione si possano incontrare ed abbracciare tanti amici francesi che, insieme agli italiani, costituiscono il nucleo vitale dell'Osservatorio e della Conferenza.

Rinnovare l'entusiasmo e realizzare concrete attività richiede la convinta partecipazione delle nuove generazioni di Officer, Governatori e Delegati, ai quali pertanto occorre offrire aggiornate motivazioni in un momento storico nel quale il Mediterraneo ancora una volta è il crocevia del mondo determinante per la costruzione della pace universale.

Cosa possiamo fare noi lions? Cosa possono fare i nostri club? Queste sono le domande che dobbiamo porci, senza presunzione ma con consapevole impegno, respingendo la tentazione di rinchiuderci nel mortifero silenzio del nostro piccolo ed insignificante egoismo nazionale.

**Direttore Internazionale 1999-2001 e Segretario-Archivista dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea.*

Assicurazioni... L'ID Fresia presidente dei Gruppi aziendali agenti

Il Direttore Internazionale Roberto Fresia, nonché presidente di Ius – Intermediari UnipolSai Associati, è il nuovo presidente del Comitato dei Gruppi aziendali agenti aderenti al Sindacato Nazionale Agenti (SNA). Succede a Tonino Rosato e sarà coadiuvato dal vicepresidente Dario Piana. È questo il responso delle elezioni che si sono tenute



a fine aprile in via Lanzzone a Milano.

All'amico Roberto Fresia, già costante sostenitore dei principi ideali del lionismo, le felicitazioni di tutti noi per l'importante riconoscimento che viene giustamente a premiare la sua più che quarantennale attività professionale in campo assicurativo.

Il campo dei sogni

I Lions hanno costruito un parco per le persone con disabilità fisiche e mentali grazie anche ad un sussidio standard della LCIF.

Chris Branam ha giocato nella Little League baseball da bambino e poi ha allenato una squadra di Little League. Suo figlio Jake, di 10 anni, ama il baseball e gioca anche lui. Tale padre tale figlio? Beh, non esattamente, ma ci siete andati vicino.

Jake è su una sedia a rotelle. Lui non ha potuto giocare a baseball finché i Lions non hanno contribuito a costruire il City Pond Park a Covington, Georgia. Il parco è stato progettato per i giocatori con disabilità fisiche e mentali. Il gioco è un po' diverso dal gioco standard della Little League, ma i sentimenti di orgoglio e soddisfazione dei

giocatori e dei genitori sono gli stessi.

Con il nuovo campo, Branam sente che lui e suo figlio stanno portando avanti una tradizione di famiglia. "Questo è un sogno che si avvera", dice Branam.

Trasformare i sogni in realtà è il lavoro della "Miracle League". Fondata nel 1997 in Georgia, la "Lega del Miracolo" ha lanciato il baseball per i giovani con disabilità. La partita si gioca su uno speciale campo accessibile. I membri della comunità collaborano come "amici" per aiutare i giocatori. E ogni squadra e ogni giocatore vincono ogni partita. Ai Lions del Distretto 18-1 è stato concesso un sussidio standard di 75.000 dollari dalla LCIF per aiutare la costruzione del campo della Miracle League al City Pond Park. I Lions sono stati attivamente coinvolti in molti aspetti del progetto, dalla raccolta fondi per il marketing, alla fornitura di materiali da lavoro e costruzione professionali. Il parco ha aperto ufficialmente nel mese di aprile con 100 giocatori appartenenti a otto squadre.

Prima il campo al City Pond Park, il più vicino della Miracle League, era in un paese vicino. Lì è dove Morgan, a 6 anni, con atrofia muscolare spinale di tipo II, è stato costretto a giocare per due anni. I suoi fratelli più grandi praticavano sport e lui si sentiva lasciato in disparte.

Morgan ora gioca per i Phillies e la sua famiglia può applaudirlo nella sua città natale. "Avere un campo Miracle League così vicino a casa significa avere un posto tutto per noi e ci permette di rendere il baseball più accessibile ai bambini locali", dice Tangi Forman, sua madre.

I Lions hanno sostenuto il campo, perché sanno che lo sport svolge un ruolo significativo nello sviluppo dei bambini. Valorizza le capacità motorie, il lavoro di squadra e la sportività e può contribuire a gettare le basi per una vita sana. E, a parte questo, fare sport significa tanto divertimento.

Mickie Bradley e suo figlio Taylor sono contenti che la Miracle League sia arrivata a Newton County. Taylor aveva giocato con la Miracle League nella vicina Conyers per 12 anni, e la sua famiglia ha visto il suo entusiasmo crescere immensamente. Guardare Taylor giocare è una grande esperienza sia per la sua famiglia che per gli amici. "La tua visione delle cose semplici della vita cambierà per sempre dopo aver visto questi atleti sorridere nel colpire quella palla e sentire tutto quel tifo per loro", dice Bradley.

Con l'aiuto di Lions locali e della LCIF, nessuno in Newton County è lasciato fuori dal grande passatempo americano. Tutti giocano a baseball!





Moderno Ecologico Innovativo

In una zona verde e tranquilla

Nuovissimo albergo 3 stelle superior, con 48 ampie camere dotate di ogni confort (TV 32", aria condizionata, minibar, asciugacapelli, cassaforte, Lan e Wi-Fi gratuito), Gym, Area Benessere con vasca idromassaggio, bagno turco, sauna e docce emozionali. Ricca colazione a buffet e possibilità di cenare in Hotel. Parcheggio interno ed esterno.

A 15 minuti di auto e di treno da **EXPO 2015** e da FIERA MILANO RHO, con possibilità di servizio navetta.



EXPO HOTEL MILAN
****S

Informazioni e contatti
Tel. +39 0331 555908
Info@expohotelmilan.com
Via Grandi 4
20015 Parabiago (Milano)

www.expohotelmilan.it

Tariffe particolari per i Soci Lions

SIAMO LIONS E CON PIACERE TI OFFRIAMO L'HOTEL DEI LIONS PER EXPO 2015



multidistretto



Nutrire il pianeta, energia per la vita... e non solo

Sabato 11 aprile si è svolto a Milano, nella prestigiosa cornice dell'Auditorium Gaber di Palazzo Pirelli, il Convegno sul nostro Tema di Studio 2014-2015. Il Consiglio di Presidenza della Regione Lombardia ha collaborato alla realizzazione del Convegno, con una sottolineatura particolare sulla contraffazione alimentare. Di Cesara Pasini *

In apertura dei lavori, il Presidente del Consiglio **Raffaele Cattaneo** ha dichiarato che il compito delle istituzioni è quello di lavorare per salvaguardare i marchi italiani e lombardi a partire dalla normativa europea, garantendo un continuo scambio di informazioni e migliori pratiche a livello comunitario e mondiale. In particolare, ha sottolineato il Presidente Cattaneo, è necessario continuare a perfezionare, in ambito legislativo il principio della tracciabilità e dell'etichettatura a garanzia della qualità dei prodotti e per la sicurezza dei consumatori.

Un saluto di indirizzo è giunto da **Fabiola Gianotti**, Direttore del CERN di Ginevra, che ha menzionato

nel suo video messaggio le difficili sfide della società di oggi che deve essere in grado di assicurare cibo, acqua ed energia per l'intera popolazione, pur rispettando la natura e l'ambiente. L'illustre ricercatrice ha ribadito l'importanza della ricerca di base per uno sviluppo sostenibile. Ricerca di base che, tramite l'innovazione, è portatrice di conoscenza e di progresso dell'umanità.

Subito dopo ci sono stati gli interventi di saluto del CC **Michele Serafini** (i Lions ogni giorno cercano di rendere migliore il nostro mondo) e del PCC **Gabriele Sabatosanti Scarpelli** (nutrire il pianeta è una delle sfide più importanti degli anni futuri). ➤



Il Convegno ha affrontato numerose tematiche collegate al tema di Expo 2015. Il Lion **Antonio Caretto**, Direttore del UOC di endocrinologia, malattie Metaboliche e Nutrizione Clinica dell'Ospedale di Brindisi e Presidente dell'Associazione Italiana Dietetica e Nutrizione Clinica, ha fornito al pubblico un'ampia visione del tema della malnutrizione per difetto e per eccesso nel mondo. Di rilievo anche l'intervento del professor **Luigi Nicolais**, Presidente del CNR, che, nel parlare di rinascimento post industriale, dove giocano un ruolo primario i saperi e l'innovazione, ha illustrato l'attività del Centro Nazionale delle Ricerche e il suo

ruolo nell'ambito di Expo. La sicurezza alimentare è stata trattata dal professor **Paolo Corvo**, Direttore del Laboratorio di Sociologia dell'Università degli Studi di Gastronomia di Bra, che ha sottolineato il ruolo del cibo quale portatore di benessere. L'agricoltura, l'agroindustria e l'ambiente sono stati sviluppati dal Lion dottor **Renzo Zattarin**, Agronomo e relatore per la Campagna d'Azione Globale Lions di Protezione dell'Ambiente. E' intervenuto anche il Colonnello **Mario Giuliacci**, meteorologo, anch'egli Lion, che ha richiamato l'attenzione del pubblico sull'impatto dei cambiamenti climatici sulla produzione di cibo. Un approfondimento sulla biodiversità agro-alimentare genotipica e fenotipica è stato effettuato dal Lion professor **Pier Luigi Rossi**, Medico Specialista in Scienza dell'Alimentazione e Docente all'Università degli Studi di Bologna, che ha illustrato quanto la biodiversità possa essere una scelta di salute e di cultura. Un approfondimento sulla qualità e sicurezza dell'acqua è stato fatto a due voci dal dottor **Giorgio Temporelli**, Responsabile Scientifico della Fondazione Amga, che ha evidenziato il ruolo dell'acqua nell'agricoltura sostenibile e nella salute alimentare, seguito dal Lion dottor **Piero Manuelli** che, con grande trasporto, ha raccontato del contributo dei Lions italiani nella

ricerca, produzione e distribuzione di acqua potabile in terra d'Africa. Molto interessante il tema "Expo Scuola, nuove competenze per i green jobs" trattato dalla Lion professoressa **Patrizia Marini**, membro del Comitato Tecnico Scientifico del MIUR per Expo e Presidente Nazionale RENISA - Rete Nazionale Rete Istituti Agrari, che ha presentato le iniziative del mondo della scuola in Expo e le prospettive di sviluppo professionale per i giovani in questo campo. Infine, il Lion professor **Cosimo Di Maggio** ha ricordato che l'adozione di sani stili di vita è alla base della prevenzione dell'insorgenza di tumori, ambito chiave del "Progetto Martina", un service Lions di grande diffusione. E' intervenuta anche **Daniela Maroni**, Consigliere Segretario della Presidenza del Consiglio Regionale, che fortemente ha sostenuto il Convegno Lions, sottolineando che il fenomeno della contraffazione non rappresenta solo una perdita economica, ma anche l'espressione di una concorrenza sleale che lede l'immagine del nostro Paese. Il dottor **Antonio Tagliaferri**, Dirigente Struttura Promozione delle Produzioni, Ricerca, Innovazione Tecnologica e Servizi alle Imprese - Regione Lombardia, ha fatto un ampio approfondimento su questo delicatissimo tema.

Hanno moderato i lavori **Sandro Neri**, capo redattore de "Il Giorno" e la sottoscritta, Governatore delegato al Tema di Studio Nazionale che in chiusura dei lavori ha annunciato che molti dei temi trattati nel Convegno saranno ripresi e approfonditi negli eventi culturali che i Lions realizzeranno nel semestre di Expo.

**Governatore del Distretto 108 Ib4 e delegato dal Consiglio dei Governatori al "Tema di studio nazionale" e a "Expo 2015".*

Nelle foto il tavolo della presidenza, con al centro il DG Cesara Pasini, il Presidente del Consiglio Regionale Raffaele Cattaneo e il Segretario della Presidenza del Consiglio Regionale Daniela Maroni.



Sintesi delle 12 relazioni

Antonio Caretto - Malnutrizione per difetto e per eccesso nel mondo - E' ormai ampiamente riconosciuta la correlazione tra lo stato nutrizionale dell'individuo e le più diffuse patologie al mondo con consequenziale rapporto diretto con la mortalità, pertanto lo stato nutrizionale di un individuo è un indicatore del rischio di malattia. Vi è correlazione significativa con il sottopeso associato all'aumento di mortalità da non-tumori e non-malattie cardiovascolari, mentre l'obesità con le malattie cardiovascolari (infarto del miocardio, ictus cerebrale), diabete e tumori. Nel 2014, più di 1.9 miliardi di adulti (maggiori di 18 anni) erano in sovrappeso, di questi 600 milioni erano obesi. Nel 2013 42 milioni di bambini sotto i 5 anni erano in sovrappeso o obesi. Contrariamente sono 805 milioni le persone che, al mondo, soffrono la fame, si tratta di una persona su nove, e la grande maggioranza delle persone che soffre la fame vive nei paesi in via di sviluppo. E' necessario implementare le strategie preventive per le entrambe problematiche nutrizionali.

Luigi Nicolais - Rinascimento post industriale - Saperi e innovazione - L'Europa vive una difficile crisi economica e sociale acuita dalla crescita del livello qualitativo della competizione globale. Prevalgono visioni conservative e soluzioni tampone che mal si addicono al rilancio e alla crescita. È necessaria una terapia liberatoria, scandita dalla mobilitazione eccezionale dei talenti della cultura, della scienza, della tecnologia e dall'adozione di cambiamenti profondi nel modo di pensare e di agire. Già nel passato, l'Europa e, in particolare, l'Italia hanno dato prova di originale capacità di riscatto e innovazione, affermando durante la stagione del Rinascimento una nuova idea di persona costruita sulla valorizzazione del sapere, del saper fare e del saper far fare. Il CNR, utilizzando il tema e le opportunità di Expo 2015, punta a far conoscere la forza dirompente della ricerca scientifica, la sua capacità di creare ricchezza, innovazione e sviluppo soprattutto quando sostenuta da amministratori e imprenditori illuminati e lungimiranti.

Antonio Tagliaferri - La lotta alla contraffazione agro-alimentare - La Lombardia è la prima regione agricola e agroalimentare italiana. La Lombardia può vantare una grande storia nella produzione e trasformazione di prodotti agroalimentari, che deriva dalla conformazione territoriale ma soprattutto da un solido radicamento della cultura della qualità: 31 prodotti a marchio DOP e IGP, 5 prodotti in attesa di riconoscimento europeo, 250 prodotti tradizionali. Valorizzare e promuovere la conoscenza delle produzioni di qualità lombarde (a marchio e biologiche) per sostenerne la competitività e tenendo conto dei temi di Expo 2015 è uno degli obiettivi principali delle attività della DG Agricoltura.

La Contraffazione alimentare si distingue in contraffazione propriamente detta, Italian Sounding e fenomeno del "look-alike"; gli ultimi due sono fenomeni subdoli e di difficile limitazione perché spesso si realizzano in conformità delle norme locali o sono garantiti dalle legislazioni vigenti in quei Paesi. Regione Lombardia ha proposto un Protocollo per la lotta alla Contraffazione alimentare e azioni correlate per la sensibilizzazione di un pubblico italiano e internazionale. Il docu-



Lotta alla fame e alla sete

1 *La fame, la siccità, la mortalità infantile e la malnutrizione affliggono tutt'oggi milioni di persone nel mondo, in particolar modo nei paesi in via di sviluppo. Tuttavia, anche nelle comunità del nostro Paese, ci sono migliaia di persone che stentano a procurarsi un pasto caldo e nuove povertà affliggono il nostro Paese. Con la campagna d'azione globale "Alleviare la Fame", i Lions si impegnano affinché ciascuno abbia cibo e acqua sufficienti in tutte le parti del mondo.*

Qualità e sicurezza alimentare

2 *Se la carenza di nutrizione rappresenta il problema principale di una parte significativa della popolazione, la qualità del cibo e dell'acqua è, in moltissime situazioni, la causa principale di mortalità e di patologie spesso incurabili. Una sana alimentazione è alla base della crescita nell'infanzia e del prolungamento dell'esistenza nella senilità. Sono molte le iniziative Lions in favore della qualità e della sicurezza alimentare, sia tramite iniziative di sensibilizzazione e di istruzione, sia mediante interventi diretti come, ad esempio, la costruzione di pozzi d'acqua in zone aride del Pianeta.*

Prevenzione sanitaria dei disturbi causati da disordini alimentari

3 *Malnutrizione e abitudini alimentari scorrette sono spesso causa di malattie incurabili e di mortalità. Nei paesi in via di sviluppo, dove le condizioni igieniche sono spesso precarie, i Lions effettuano interventi umanitari di prevenzione sanitaria, tramite screening della popolazione (basti ricordare la campagna globale "Sight First" per la prevenzione delle malattie della vista). Anche nelle comunità locali del nostro Paese sono svolte attività di sensibilizzazione e di prevenzione.*

Educazione alimentare e adozione di stili di vita salutari

4 *L'educazione alimentare e l'adozione di stili di vita appropriati sono alla base di una vita sana in tutte le età del genere umano. I Lions organizzano interventi di formazione per i bambini, gli adolescenti, le mamme e gli anziani e, nel tempo, hanno sviluppato dei programmi specifici con l'aiuto di esperti dei vari settori dell'educazione, della medicina e della psicologia. Inoltre, è opportuno menzionare la realizzazione, da parte dei Lions, di orti didattici nelle comunità locali e di orti familiari nei paesi in via di sviluppo che, oltre alla nutrizione, hanno funzione educativa.*

Tutela dell'ambiente nella catena agroalimentare ed energetica

5 *Il rispetto dell'ambiente è essenziale per l'umanità, sia per uno sviluppo sostenibile sia per garantire risorse sufficienti e integre per il futuro delle nuove generazioni. I Lions hanno organizzato una campagna globale di servizio a favore dell'ambiente, attivandosi in prima persona per la salvaguardia delle risorse naturali, il decoro e la valorizzazione del territorio. Sono svariati milioni gli alberi piantati dai Lions in moltissimi paesi del mondo. Anche nell'ambito specifico dell'ambiente, i Lions svolgono molteplici azioni di sensibilizzazione della popolazione.*

Lotta allo spreco di cibo e acqua

6 *Lo spreco di cibo e di acqua è frutto di carenze tanto nella catena agroalimentare quanto nelle abitudini disattente di molte persone. Oltre a determinare situazioni di squilibrio tra popoli e classi sociali, lo spreco genera, nel lungo periodo, scarsità di risorse indispensabili per il futuro dell'umanità. I Lions realizzano campagne di sensibilizzazione rivolte all'impiego oculato e alla riduzione degli sprechi di cibo e di acqua e si attivano per il riutilizzo di materie scartate che possono essere riutilizzate. Da qualche tempo queste iniziative sono state realizzate anche nel nostro Paese.*

Salvaguardia delle tradizioni agroalimentari e sviluppo della biodiversità

7 *Le tradizioni agroalimentari e culinarie delle popolazioni, tramandate nei secoli di generazione in generazione, sono patrimonio culturale dell'umanità. E' tra gli scopi di Lions Clubs International, la diffusione della cultura e, nell'ambito del Tema di Studio "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", è occasione di scambio di conoscenze, di esperienze, di tradizioni, di recupero di patrimoni culturali, di ricerca di cibi più nutrienti e di promozione della biodiversità nei vari Paesi e comunità locali.*

Promozione dell'innovazione nella catena agroalimentare con finalità sociale

8 *L'innovazione è alla base della crescita e del progresso dell'umanità e, nell'ambito del Tema di Expo, gioca un ruolo strategico per l'ottimizzazione della catena agroalimentare ed energetica, l'uso delle risorse naturali e l'impiego di tecnologie sempre più progredite. Nell'affrontare i temi dell'innovazione non si possono trascurare due elementi fondamentali: la sostenibilità e l'impatto sociale. I Lions, col loro operato, intendono richiamare l'attenzione di tutti, e in particolare dei giovani, affinché l'innovazione abbia un impatto sociale benefico e generi nuove linee di sviluppo sostenibile.*

mento contiene linee d'azione per la prevenzione e la lotta alla contraffazione alimentare. E' un documento da condividere con le Istituzioni dell'Unione Europea e da proporre a livello internazionale e da divulgare anche attraverso strumenti innovativi.

Paolo Corvo - Sicurezza alimentare - Quando il cibo si fa benessere - Nel dibattito culturale e politico e nei documenti degli organismi internazionali è presente spesso il concetto di sicurezza alimentare, intesa come il diritto di tutti i popoli del globo all'alimentazione. Da una ventina d'anni si è diffuso anche un altro principio, la sovranità alimentare, che certamente comprende anche quello di sicurezza alimentare, ma focalizza l'attenzione sulla realizzazione del diritto di ogni popolo alla proprietà della terra e alla coltivazione e distribuzione di prodotti locali. La sovranità alimentare ha di recente trovato piena cittadinanza nelle costituzioni di Ecuador e Bolivia. Non è un caso che si tratti di due Paesi sudamericani, laddove i problemi legati al possesso dei terreni agricoli delle popolazioni indigene hanno determinato significativi mutamenti politici e sociali, con il complesso e faticoso superamento di profonde ingiustizie. L'affermazione del concetto di sovranità alimentare è sostenuto da molte associazioni e organismi non governativi.

Renzo Zattarin - Agricoltura, agroindustria e ambiente: innovazione e sostenibilità con un'appendice sull'Azione Globale Lions per la Protezione dell'Ambiente - Il Tema di Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" pone l'accento su fame e sete, sicurezza alimentare, produzioni di eccellenza, ambiente e futuro del Pianeta. Questa relazione intende richiamare l'attenzione sul ruolo dell'Agricoltura, ripercorrendo brevemente lo sviluppo e l'innovazione di questa fondamentale attività, così come sul ruolo dell'agroindustria, con gli effetti produttivi, socioeconomici e ambientali che ne conseguono. Fare Agricoltura sostenibile ed ecocompatibile si può!

La relazione ricorda inoltre l'impegno globale dell'Associazione "Lions Clubs International" per l'ambiente e per la soluzione delle problematiche legate alla fame, alla sete e alla nutrizione in generale.

Mario Giuliacci - Impatto dei cambiamenti climatici sulla produzione di cibo - Il Global Warming (GW) influenza l'Agricoltura in primo luogo per via diretta: temperature troppo alte sono nocive per le fasi di crescita delle piante; l'aumento di livello degli oceani, per la fusione dei ghiacci, apporta salsedine nelle terre e nelle falde acquifere costiere; la scomparsa, per fusione, dei ghiacci montani mette a rischio l'agricoltura in molte aree fluviali; la maggiore evaporazione da parte del suolo aumenta la siccità nelle aree subtropicali. Ma il GW ha anche una influenza indiretta sull'agricoltura. In particolare il diverso surriscaldamento tra alte e basse latitudini modifica la circolazione atmosferica e, di conseguenza, anche la distribuzione delle piogge a scala globale; per di più l'aumentata concentrazione di vapore nell'atmosfera aumenta la frequenza e l'intensità di tutti gli "eventi meteo estremi" il cui carburante è il vapore acqueo, come i cicloni tropicali o extra-tropicali e annesse alluvioni, i temporali e relativi nubifragi.

Giorgio Temporelli - Qualità e sicurezza dell'acqua - Il ruolo dell'acqua nell'agricoltura sostenibile e nella salute alimentare - Nella relazione vengono riportati alcuni dati riguardanti la presenza di acqua sul pianeta ed evidenziate le principali criticità che stanno seriamente compromettendo la risorsa idrica a livello globale. La pressione sulle riserve idriche è dovuta principalmente all'impiego dell'acqua per la produzione di cibi e manufatti, "acque nascoste" in migliaia di litri per coltivare una mela, allevare una mucca o produrre una maglietta in cotone. Il mondo ha sete perché ha fame e le prospettive sono preoccupanti visto che si stima che nel 2050 gli abitanti del pianeta saliranno a 9 miliardi. La crescita demografica e l'aumento del tenore di vita per le popolazioni di alcuni paesi in via di sviluppo sta mettendo a dura prova il pianeta sottoponendolo allo stress idrico, perché la domanda di acqua sta superando la disponibilità; se un tale sfruttamento viene mantenuto per un lungo periodo le generazioni future non potranno usufruire dell'acqua di cui noi disponiamo oggi. Inoltre le tecnologie che consentirebbero di risolvere il problema della sete a milioni di persone che desalinizzando l'acqua di mare per usi potabili o estraendo l'acqua dal sottosuolo, richiedono investimenti che i Paesi del sud del mondo generalmente non sono in grado di sostenere.

Piero Manuelli - Il contributo dei lions italiani nella ricerca, produzione e distribuzione di acqua potabile in terra d'Africa - Illustrazione dell'attività della "Lions Acqua per la vita MD108 onlus", un service di rilevanza nazionale autorizzata dalla sede centrale per l'uso del logo e marchio Lions e riconosciuta come ONG Lions. In campo nazionale opera nella diffusione e sensibilizzazione per la tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile con particolare riguardo al bene primario dell'umanità "Acqua". Organizza Convegni, Seminari, Tavole rotonde, Concorsi scolastici a livello regionale e nazionale con il coinvolgimento delle istituzioni. La sua attività internazionale si esplica nei seguenti settori utilizzando le proprie risorse interne professionali... Ricerche geofisiche avanzate per la ricerca degli acquiferi profondi e drastica riduzione delle perforazioni negative di pozzi di acqua potabile. Rinvenimento di acqua potabile in luoghi dichiarati negativi dai governi locali. Costruzione di pozzi d'acqua a perforazione corredati da pompa manuale od elettrica con pannelli solari. Distribuzione e conservazione dell'acqua con la rotanica, un progetto lions. Costruzione di acquedotti, serbatoi d'acqua e strumenti correlati per il sostegno dell'agricoltura familiare.

Pier Luigi Rossi - La biodiversità agro alimentare genotipica e fenotipica: una scelta di salute e di cultura - La biodiversità agro-alimentare fenotipica esprime la diversa composizione in principi nutritivi costituenti un alimento ottenuto da una specifica specie vegetale e razza animale. La biodiversità fenotipica indica la qualità molecolare degli alimenti, cioè la loro diversa composizione in principi nutritivi: carboidrati, proteine, lipidi, vitamine, minerali, modulatori genici... Nelle nostre tavole si può avere una netta riduzione della biodiversità degli alimenti per scelta della varietà genotipica e fenotipica degli alimenti presenti oggi nel mercato alimentare. La composizione nutrizionale degli alimenti varia in rapporto alle diverse specie vegetali e razze animali, alla

diversa coltivazione, allevamento, manipolazione tecnologica, non sempre in linea con la prevenzione e mantenimento di un ottimale stato di salute. La genomica nutrizionale ha introdotto una nuova visione sugli effetti che le componenti nutrizionali degli alimenti possono esercitare sulla modulazione genica delle cellule umane. Queste molecole attive sul patrimonio genetico, sul DNA, sono dette modulatori genici, di origine vegetale, animale, batterica. L'alimentazione, realizzata per il corpo umano, per le razze animali, per le specie vegetali e batteriche, agisce sul DNA (genotipo), condiziona la loro modulazione genica, la loro espressione genica (fenotipo). La scelta delle specie vegetali e delle razze animali in base alla loro resa in campo e in stalla ha generato una progressiva riduzione della biodiversità genetica. Le modalità di coltivazione e di allevamento hanno generato un cambiamento nella loro biodiversità fenotipica, cioè nella loro composizione nutrizionale. Questo scenario di produzione agro-alimentare e intervento della tecnologia alimentare sono paralleli ad una regressione sensoriale ed ad un incremento di grave sovrappeso e di obesità. La Biodiversità agraria e alimentare rappresenta il gusto italiano e la dieta mediterranea. Ed è una scelta di salute e di cultura.

Patrizia Marini - Expo scuola, nuove competenze per i Green Jobs - In vista di EXPO Milano 2015, l'Esposizione Universale che l'Italia ospiterà tra maggio e ottobre 2015, il Governo italiano ha promosso una serie di interventi. Expo scuola è un grandissimo progetto che prevede lo sviluppo di una serie di azioni da svolgere nelle scuole e per tutti gli operatori in essa afferenti. Ogni attività è correlata all'età dei discenti e tutte le attività vengono svolte per sviluppare le tematiche afferenti ad una agricoltura sostenibile e solidale. Inoltre la scuola che si innova, si basa sulle competenze acquisite a scuola e nel corso dell'alternanza scuola lavoro o negli stage estivi, per fare in modo che gli alunni abbiano quindi gli strumenti tecnici e professionali per essere inseriti nel mondo del lavoro. Il mondo del lavoro e il mondo della scuola hanno strette correlazioni e progetti specifici che vanno approfonditi ed incentivati.

Cosimo Di Maggio - Progetto Martina, parliamo con i giovani dei tumori - Alimentazione e tumori - Obiettivi: portare a conoscenza degli studenti di età compresa tra i 16 ed i 18 anni, e dei loro genitori, che oggi è possibile evitare molti tumori seguendo stili di vita corretti, che è possibile scoprire in tempo utile molti tumori non evitabili, che è necessario impegnarsi in prima persona. I contenuti degli incontri sono preparati da un comitato scientifico pluridisciplinare nazionale. La metodologia di comunicazione si basa sul convincimento che la lotta ai tumori non si vince terrorizzando o vietando ma si vince con la cultura, unico strumento che può garantire un duraturo impegno personale sulla base di scelte consapevoli. Oltre 500.000 studenti hanno già ricevuto utili informazioni salvavita. Gli studenti compilano dei questionari che permettono di ottimizzare la metodologia di comunicazione e di monitorare i risultati. Un anno dopo l'incontro il 50% circa degli studenti che non rispettavano le linee guida europee contro il cancro hanno cambiato stile di vita: questi giovani avranno una riduzione di rischio di contrarre un tumore,

nell'arco della loro vita, del 30-50%. Il progetto Martina è a costo zero e può essere attuato in ogni parte del mondo.

Cesara Pasini - Come nutrire il pianeta, nell'ottica dell'energia per la vita - Nutrire il Pianeta nell'ottica dell'Energia per la Vita significa assicurare cibo e acqua potabile per tutta la popolazione, salvaguardare l'ambiente nel senso più ampio del termine, adottare processi produttivi sostenibili che abbiano un impatto sociale benefico e duraturo. Il raggiungimento di traguardi basilari come questi, ma allo stesso tempo ambiziosi, per non dire utopistici, richiede l'apporto sinergico di molteplici e diversi attori, quali i governi e i cittadini, le scienze e le tecnologie, le imprese e gli istituti scolastici e accademici, la cooperazione internazionale e la società civile. Quest'ultima trova una collocazione naturale in questo contesto composito laddove si manifestano bisogni che i soggetti preposti istituzionalmente a risolverli non raggiungono i loro obiettivi o non soddisfano le aspettative riposte in loro. E' in questo ambito che si colloca e si esprime, tra i molti altri, il ruolo di Lions Clubs International, l'organizzazione di servizio più grande del mondo, composta da 1.380.000 soci, con 43.000 Lions Club distribuiti in 210 Paesi.

Lions Clubs International
TEMA DI STUDIO MULTIDISTRETTUALE 2014-2015
CONVEGNO NAZIONALE

Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

**FOCUS
CONTRAFFAZIONE
ALIMENTARE**

**NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA**

Milano, Sabato 11 Aprile 2015 - ore 9,00/13,30
Auditorium Gaber - Palazzo Pirelli - Regione Lombardia
Piazza Duca d'Aosta, 3

Con il Patrocinio di
Milano
Comune di Milano

EXPO 2015
MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

Civil Society Participants

LIONS 4 EXPO

WHERE THERE'S A NEED
THERE'S A LION

L'Esposizione Universale di Milano sarà aperta al pubblico il primo maggio alle ore 10:00, come ha annunciato l'AD di Expo 2015 Giuseppe Sala nel discorso introduttivo dell'International Participant Meeting che si è tenuto a Milano lo scorso 31 marzo, nell'ambito del quale sono state presentate le regole e le modalità operative che i partecipanti dovranno seguire per la riuscita ottimale di questo evento di portata mondiale.

Quando sarà letto questo articolo, l'inaugurazione dell'Expo di Milano sarà già parte della storia, con tutti i migliori auspici che ci sentiamo di esprimere sia come cittadini italiani, sia come Lions Partecipanti della Società Civile.

In questi ultimi due anni il gruppo di lavoro Multidistrettuale ha sviluppato un programma di eventi molto ampio, con l'intento di presentare al pubblico le attività dei Lions nell'ambito del tema di Expo "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

Con la presenza di tutti i Distretti italiani nello spazio Lions situato nella residenza del Padiglione della Società Civile - Cascina Triulza, la partecipazione all'Expo sarà vissuta dal suo interno, giorno dopo giorno.

Cesara Pasini

*Governatore del Distretto 108 Ib4
e delegato dal Consiglio
dei Governatori a "Expo 2015"*

PROGRAMMA EVENTI LIONS NEL SITO ESPOSITIVO DI EXPO 2015		
EVENTI DI MAGGIO 2015		
9-mag	LIONS4EXPO - WHERE THERE'S A NEED THERE'S A LION KICK-OFF DEL PROGRAMMA EVENTI	AUDITORIUM POMERIGGIO CASCINA TRIULZA
19-mag	ALLEVIARE LA FAME E BIODIVERSITA' DEL GRANO TRADIZIONI E INIZIATIVE CARITATEVOLI DELLA TOSCANA	SPAZIO WORKSHOP POMERIGGIO CASCINA TRIULZA
27-mag	I LIONS PER LA FORMAZIONE E LA PREVENZIONE (LIONS QUEST E PROGETTO MARTINA)	SPAZIO WORKSHOP CASCINA TRIULZA
27-mag	SPETTACOLO MUSICALE "TU CHE M'HAI PRESO IL CUOR" "LA BELLEZZA DELLA MUSICA COME NUTRIMENTO DELL'ANIMA"	PALCO SERA CASCINA TRIULZA
30-mag	PROMOZIONE STILI DI VITA SALUTARI PER I GIOVANI, GLI ADULTI E L'ETA' AVANZATA	CONFERENCE CENTRE EXPO
30-mag	GIORNATA LEO ALL'EXPO	CORTE ALL'APERTO GIORNO E SPAZIO WORKSHOP SERA CASCINA TRIULZA
30-mag	SPETTACOLO MUSICALE "ROCK4EXPO - ANNI 70"	PALCO SERA CASCINA TRIULZA
EVENTI DI GIUGNO 2015		
3-giu	ALIMENTAZIONE E SALUTE: DALLA NUTRIGENETICA ALLA GENETICA DEL GUSTO	CONFERENCE CENTRE EXPO
5-giu	CAMPAGNA GLOBALE LIONS "PROTEGGERE L'AMBIENTE" IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE ONU DELL'AMBIENTE	CONFERENCE CENTRE EXPO MATTINO
6-giu	LIONS DAY IN EXPO - WHERE THERE'S A NEED, THERE'S A LION GIORNATA LIONS ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI MILANO	CONFERENCE CENTRE EXPO
7-giu	I LIONS REALIZZANO ORTI FAMILIARI E ORTI DIDATTICI IN TUTTO IL MONDO	AUDITORIUM CASCINA TRIULZA
8-giu	SOC - SCIENZE UTIL CULTURE ENFANT DU MONDE E MALNUTRITION	CLUSTER CEREALI E TUBERI
12-giu	I LIONS PER LA RICERCA, L'ESTRAZIONE, LA TUTELA E IL TRASPORTO DELL'ACQUA	CONFERENCE CENTRE EXPO
16-giu	AZIONE PILOTA IN BURKINA FASO PER LA FORMAZIONE DELLE DONNE AL SISTEMA D'IRRIGAZIONE "GOCCIA A GOCCIA"	CONFERENCE CENTRE EXPO POMERIGGIO
24-giu	LIFEBILITY AWARD - V Edizione	AUDITORIUM MATTINA CASCINA TRIULZA
24-giu	I LIONS PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E IL RISPARMIO ENERGETICO	AUDITORIUM POMERIGGIO CASCINA TRIULZA
24-giu	SPETTACOLO TEATRALE DI DANZA E CORPOREITA' "ENERGIA PER LA VITA - SALVIAMO IL PIANETA IN 6 FAVOLE"	PALCO SERA CASCINA TRIULZA



Intervista al Direttore Internazionale Steven Tremaroli

Un newyorkése al Lions Day

*Domenica 19 aprile piazza Giacomo Leopardi di Recanati ha fatto da splendida cornice all'incontro dei partecipanti ad un Lions Day e ad una Festa dell'Amicizia del Distretto 108 A davvero speciali. In un clima finalmente primaverile in piazza si è potuto assistere, grazie al Centro di Limbiate, ad una prova di addestramento di una cane-guida e presso il Teatro Persiani si sono vissuti altri momenti importanti: la donazione, con il contributo dei 14 club dalla 3 Circoscrizione, del cane Cocca, alla signora Angela Carafa di Castellibellino, addestrato presso la Scuola Lions di Limbiate, sono stati premiati i vincitori distrettuali del Service un Poster per la Pace e Young Ambassador e si è concluso il Service della raccolta di occhiali usati. Interessanti i momenti di spettacolo di carattere storico-culturale che ci hanno riportato alle nostre radici. Ospite del Distretto il Direttore Internazionale di New York Steven Tremaroli. A lui ho rivolto alcune domande. **Di Giulietta Bascioni Brattini***

Direttore Tremaroli, tu hai origini italiane vero? Ce ne puoi parlare?

I miei genitori, circa cento anni fa sono partiti dall'area di Montepandone, vicino San Benedetto del Tronto, per trasferirsi negli Stati Uniti d'America. Mia madre e suo padre erano originari della Sicilia, precisamente di Agrigento. Mia madre è nata a New York ma i genitori erano originari della Sicilia.

Sei nato a New York?

Sì.

Oggi è il Lions Day e in tutta Italia si celebra la giornata Lions. Anche negli Stati Uniti c'è una consuetudine simile? Non precisamente anche se ogni Distretto negli Stati Uniti ha una sua Convention ed il Direttore internazionale vi presenza e parla ai soci di lionismo.

Che cosa pensi delle iniziative di oggi?

Posso solo parlare di quello che ho visto e sentito oggi a Recanati. È stata una celebrazione fantastica di quello che il lionismo realizza in questo Distretto: la diffusione del valore della pace, la valorizzazione dei giovani che operano a favore della comunità, la consegna del cane-guida alla signora Elvira, non vedente, l'esibizione del gruppo folkloristico abruzzese, che mi ha coinvolto personalmente!

Oggi abbiamo riletto le espressioni artistiche di questo territorio e di quello del Distretto, siamo entrati un po' nella sua anima culturale e storica.

Veramente molto interessante, molto piacevole. Mi ha fatto ritrovare i legami con la cultura dei miei antenati di origine italiana.

Conoscevi la città di Recanati?

No, ma avevo sentito parlare di questa città, della sua storia, del grande poeta Giacomo Leopardi.

Dal tuo osservatorio di Direttore Internazionale che ti porta a visitare club di varie parti del mondo, in un

momento difficile socialmente, che sensazioni hai ricevuto?

In questi momenti difficili i Lions offrono delle opportunità e possono lavorare molto. La nostra associazione per questo sta crescendo gradualmente nel mondo. Anche se in alcune zone si assiste ad un calo di iscritti, globalmente però c'è una netta crescita.

Qual è la tua visione della nostra associazione?

Io visito i Lions Club di tutti gli Stati Uniti e vedo quante cose meravigliose stanno realizzando. Ho avuto poi l'opportunità di visitare altre nazioni, tra cui la Finlandia, l'Estonia, e anche lì ho visto la realizzazione di iniziative molto interessanti, molto positive.



Quasi al termine dei due anni di esperienza di Direttore Internazionale è possibile fare un bilancio?

Questa mia esperienza di due anni è stata incredibile, fantastica perchè sono venuto in contatto con gli altri 33 direttori internazionali, ci siamo riuniti nel Consiglio di Amministrazione. Confrontarsi, pur provenienti da realtà completamente diverse, da culture diverse, lingue diverse, usanze diverse, con un background diverso, non ci ha impedito di cercare di risolvere insieme i problemi, di portare avanti al meglio la nostra organizzazione. Abbiamo condiviso un lavoro corale, in affiatamento... meglio delle Nazioni Unite!

Ritornerei in Italia?

Sì. Le mie radici sono italiane ed io amo l'Italia, il mio dna è italiano!

Una curiosità. Oggi hai assistito al nostro cerimoniale, che è un po' lo stesso su tutto il territorio italiano: inni, bandiere, labari... si segue lo stesso cerimoniale negli Stati Uniti d'America?

Qui in Italia ho constatato una maggiore formalità. Bello, ma più formale. L'inno di Beethoven è l'inno dell'Europa vero? Mi sono emozionato nell'ascoltare l'inno americano. Grazie!

Nella foto il DG Nicola Nacchia e l'ID Steven Tremaroli.

Preston in Italia

Il Presidente Internazionale Joe Preston ha sentito il “ruggito” dei Lions e dei Leo italiani.
Di **Sirio Marcianò**

Joe Preston è giunto a Pescara il 20 marzo per assistere ai lavori della Conferenza dei Lions del Mediterraneo. Due giorni dopo è andato a Savona e il giorno successivo a Bologna. Da Bologna è passato a Roma per la visita ufficiale al MD 108 Italy e nella capitale ha incontrato prima i Leo italiani (24 marzo), con i quali ha condiviso le loro iniziative e i loro obiettivi, e poi (25 marzo) ha partecipato alla serata di gala organizzata dal multidistretto in suo onore. Nello stesso giorno, nel pomeriggio, ha ascoltato quanto i nostri 17 Distretti e il nostro Multidistretto hanno fatto o stanno facendo durante questa annata lionistica.

L'incontro di gala in onore del Presidente Internazionale si è svolto all'hotel Parco dei Principi. Durante la serata hanno preso la parola il Governatore **Giovanni Paolo Coppola** (ha dato il benvenuto a nome del Distretto ospitante, il 108 L, e ha evidenziato quanto “il motto del presidente sia un invito a rafforzare la nostra grande famiglia”) e il Presidente del Consiglio dei Governatori **Michele Serafini** (“il Presidente Preston ha saputo

trasmettere entusiasmo e motivazione ai lions italiani, i quali non sono solo sognatori, ma sanno realizzare grandi service e progetti condivisi”).

Subito dopo il Direttore Internazionale **Roberto Fresia** ha presentato ufficialmente il Presidente Preston definendolo una persona speciale che sa trasmettere passione e orgoglio. “Sono felice - ha concluso Fresia - di far parte del suo Board”.

Joe Preston, durante il suo intervento, ha spinto i Lions italiani a “rafforzare l'orgoglio dell'appartenenza attraverso il service, il quale deve essere sempre al centro delle nostre attività”. L'IP ha ricordato che i lions del mondo aiuteranno 100 milioni di persone, eradicano il morbillo dalla terra e renderanno il pianeta un posto migliore entro il 2017, anno del nostro centenario. Chi altri - ha affermato - se non i lions possono affrontare sfide di queste dimensioni? L'IP ha parlato anche di crescita associativa. “Se vogliamo crescere - ha detto - dobbiamo trattenere chi è con noi, ogni lion dovrà individuare un possibile



Nelle foto il Presidente Preston e il Direttore Internazionale Fresia con il Presidente del Senato Pietro Grasso. Il Presidente Internazionale al tavolo della Presidenza durante l'incontro con i Leo del Multidistretto. L'IP Preston con il Presidente Internazionale Emerito Pino Gimaldi, l'ID Roberto Fresia e il CC Michele Serafini nella nostra sede di Roma. Il CC Serafini, l'IP Preston e l'ID Fresia a piazza Navona a Roma.

socio e dovremo avere leader formati e informati". Il Presidente Internazionale Emerito **Pino Grimaldi** ha chiuso la serata ringraziando il Presidente Preston per tutto quello che sta facendo per il lionismo mondiale. A suggello dell'incontro, il Presidente Internazionale ha conferito alcuni riconoscimenti a lions che si sono distinti durante questa annata lionistica. A **Claudia Mariani Balduzzi** (Ia2) la Helping Hands Award. Al CC **Michele Serafini** (Ta1) e al PDG **Gianfranco Amenta** (Yb) è stata assegnata la Presidential Medal. A **Michele Salvemini** (L), **Alberto De Santis** (L), **Fabio Panella** (La), **Giuseppe Santangelo** (Yb), **Ettore**

Amodeo (Yb), **Clelia Antolini Fenzo** (Ta3) la Leadership Medal. A **Guendalina Pulieri** (segreteria nazionale), **Quintino Mezzoprete** (L) e **Marta Bochicchio** (L) il Certificate of Appreciation del Presidente Internazionale. Altri riconoscimenti sono stati assegnati dal Presidente Preston a Savona: a **Oreste Gagliardi** (Ia3) la Presidential Medal; al PDG Gianmario Moretti (Ia3) e a **Simone Roba** (Ia3) la Leadership Medal. Infine, a Pescara, durante la Conferenza dei Lions del Mediterraneo, è stata assegnata la Presidential Medal ad **Andrea Pastore** (A) e al PDG **Guglielmo Lancasteri** (A).

I Lions... nella scuola

Firmato il protocollo d'intesa con l'Associazione Nazionale Presidi (ANP). Consentirà a tutti i Lions italiani di sviluppare in ogni Distretto e in ogni scuola dei percorsi comuni. **Di Patrizia Marini ***

Il mondo si evolve continuamente e con esso i Lions che operano in costante afflato con il mondo circostante. Traendo spunto da un incipit per noi fondamentale come quello che afferma: "Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità" (dagli "Scopi" del Lions Clubs International), l'associazione sceglie il mondo della scuola come luogo privilegiato per l'attuazione di un percorso mirato. Educare attraverso i nostri progetti, formare attraverso i nostri service, è per noi basilare nel percorso della Mission.

Nelle vie afferenti all'aspetto educativo dedicato al mondo della scuola è noto come le nuove metodologie per l'acquisizioni di competenze utilizzino varie tipologie di teorie e di metodi.

I nostri progetti sono flessibili e adattabili alle varie esigenze e richieste e negli anni hanno mostrato il loro grande valore di concretezza.

L'educazione come è noto risulta essere basata fortemente sulla cultura di un popolo e può portare a delle regole molto diverse o addirittura opposte man mano che le culture si allontanano nello spazio o nel tempo.

Per tale motivo i progetti trasversali da noi sviluppati sono apprezzati dal mondo della scuola di ogni ordine e grado.

Noi diamo l'opportunità ad ogni adolescente che ama sentirsi e vuole essere protagonista all'interno di un contesto relazionale definito e concretamente visibile. Per tale motivo abbiamo intrapreso con il Comitato Distrettuale un percorso che ci ha portato a trovare nel Protocollo d'Intesa con l'Associazione Nazionale Presidi

A.N.P. (la più grande associazione presente sul territorio nazionale), firmato dal Presidente del Consiglio dei Governatori Michele Serafini, con il supporto del Distretto L e del Governatore Giampaolo Coppola, la giusta via da intraprendere. Il Presidente dell'ANP Giorgio Rembado ha mostrato di conoscere bene il mondo Lions e le attività da noi svolte.

Il Protocollo con l'ANP rappresenta un mirabile esempio di collaborazione con le istituzioni, che consentirà a tutti noi di sviluppare in ogni Distretto e in ogni scuola dei percorsi comuni nella convinzione, che se vogliamo sviluppare i nostri Scopi, possiamo farlo tutti insieme nello spirito del WE serve.

Ora bisogna dare seguito al Protocollo predisponendo un patto di corresponsabilità educativa comune fra il mondo della scuola e la famiglia, da proporre alle scuole. Dobbiamo prendere esempio da chi come Malala Youzafai che, il 12 luglio 2013, ha concluso così il suo discorso davanti all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: "Un bambino, un maestro, una penna, un libro possono cambiare il mondo. L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione è la prima cosa".

Crederci in questi alti valori onorerà il nostro presente e ci condurrà verso un futuro eticamente migliore.

**Responsabile Multidistrettuale rapporti con il mondo della scuola.*



Crescita ... un impegno di tutti

Nel numero di gennaio abbiamo chiarito i motivi che ci devono indurre a concentrare la nostra attenzione sulla crescita associativa e abbiamo anche indicato le azioni da mettere in atto per dare il giusto sviluppo al nostro lionismo. Ora, attraverso l'esposizione dello stato dell'associazione nel mondo, in Europa e in Italia, tentiamo di ricavare elementi utili per le nostre considerazioni sullo stato di salute della membership. **Di Giuseppe Potenza ***

Nel periodo 30 giugno 2014 - 31 marzo 2015 nel mondo si è passati da 46.387 a 46.622 club con una crescita di 235 club. I soci a fine giugno 2014 erano 1.360.121 e nel marzo 2015 sono diventati 1.396.932 con una crescita di 36.804 soci. I dati di metà aprile ci dicono che l'associazione ha superato un milione e quattrocento mila soci.

Quindi sul piano generale in nove mesi vi è stata una chiara crescita della nostra associazione presente in 210 paesi al mondo.

Non tutte le aree costituzionali però presentano gli stessi andamenti, e ciò dipende dalle condizioni di recessione o sviluppo dei vari paesi e dalla quantità di bisogni che l'associazione riesce a risolvere nei paesi stessi, ma dipende anche dalla più o meno efficace attenzione dei lions verso la crescita associativa.

Nelle 7 aree costituzionali questa è l'attuale distribuzione dei club e dei soci e la differenza con i dati di inizio anno sociale.

Aree Costituzionali	Club	Soci	Diff. inizio anno sociale
U.S. and affiliates	11.830	332.320	- 3.747
Canada	1.577	37.230	- 137
Sout America, Central America	4.013	100.874	- 1.749
Europe	9.566	258.475	- 1.575
Orient and Southeast Asia	8.311	312.649	+ 27.849
India, Stuth Asia, Africa and middle East	9.430	310.364	+ 16.138
Australia, New Zeland, Indonesia, S Pacific	1.895	45.020	+ 25
Totale	46.622	1.396.932	+ 36.804

L'Europa, come si può constatare, perde 1.749 soci dall'inizio dell'anno. L'unica nazione di una certa dimensione, che guadagna è la Germania con +97 soci e che annovera 51.849 soci.

Perdono soci la Francia (-302) e con 27.111 soci, la Svezia (-68) e 11.586 soci, la Norvegia (-285) e 11.216 soci, la Finlandia (-28) e con 24.707 soci, la Gran Bretagna (-21) e con 15.818 soci.

In questo contesto il nostro Multidistretto, che è secondo

in Europa in termini di soci e club, perde dall'inizio dell'anno a fine mese di marzo 354 soci e ne annovera 42.654.

Sul piano generale finora vi è un piccolo recupero sui risultati dell'anno passato; infatti a marzo perdevamo 514 soci che poi a fine anno sono purtroppo diventati 1.200.

Anche nel MD Italy, come si può constatare dalla tabella, vi sono situazioni diverse. Questi i dati dei Distretti italiani a marzo del 2015.

Distretto	Club	Entrate	Uscite	Totale soci	Diff. inizio anno
Ia1	73	113	129	2.402	- 16
Ia2	62	151	185	1.895	- 34
Ia3	61	95	99	2.054	- 4
Ib1	79	163	138	2.455	+25
Ib2	56	94	97	1.772	- 3
Ib3	68	90	144	1.989	- 54
Ib4	47	96	65	1.286	+ 31
Ta1	53	116	81	1.975	+ 35
Ta2	54	73	77	1.680	- 4
Ta3	50	91	99	1.615	- 8
Tb	90	136	148	2.876	- 12
A	86	150	243	3.429	- 93
Ab	89	263	302	2.584	- 39
L	134	301	276	3.936	+ 25
La	93	159	209	3.381	- 50
Ya	129	316	382	3.595	- 66
Yb	101	200	287	3.730	- 87
Totali	1.325	2.607	2.961	42.654	- 354

Una sintesi di tale situazione mette in evidenza che 4 Distretti sono in crescita, 5 sono sostanzialmente stabili e 8 perdono soci, comunque tutti i Distretti ad eccezione dei Distretti A, Ab e Ya hanno un decremento inferiore a quello dell'anno passato allo stesso mese. In termini di club, rispetto all'inizio dell'anno, abbiamo un club in meno (12 nuovi club, contro 13 cancellazioni).

Andando a fondo nell'analisi dei dati, che qui per brevità non riportiamo, del nostro MD vi sono situazioni che

andrebbero corrette come il fatto che 225 club, cioè il 17% del totale, hanno meno di 20 soci, che il 35-37% dei nostri club pur perdendo soci, non ne hanno immessi, che solamente 9500 donne sono socie cioè il 22% del totale e che il 40% dei soci ha un'età superiore o uguale a 65 anni. All'inizio dell'anno abbiamo impostato una strategia articolata più volte ribadita anche su queste colonne (in sintesi lavorare sul territorio) che, pur ampiamente condivisa, non ha ancora completamente dato i frutti sperati. Non potevamo però neanche pensare che in un anno si potesse risolvere uno dei problemi più seri del lionismo italiano che va avanti dal 2008.

Il prossimo futuro cosa potrà riservarci? In aprile finora

i dati ci dicono che il recupero va a rilento rispetto ai mesi precedenti (-339, fra ingressi e uscite). Il mese che desta apprensione è quello di giugno, mese che conclude l'anno e che, solitamente, vede un discreto numero di uscite.

Comunque tutti i Distretti sono impegnati per "parare" il possibile urto di giugno.

Importante è credere nelle nostre idee e impegnarci tutti (Governatori, Vice Governatori, GMT, RC, ZC e soprattutto Presidenti di Club e Presidenti dei Comitati soci) a metterle in pratica. Buon lavoro a tutti.

**Coordinatore Multidistrettuale GMT.*

aidWeb... Tutti per Nicolò

Una rete internazionale a sostegno di Nicolò, un bambino di 7 anni affetto da una malattia rara (Trisomia 18): grazie ai Lions e all'aiuto di aidWeb può seguire una nuova terapia a Varsavia. Il Lions Club Ravenna Romagna Padusa sta aiutando la madre del piccolo, Cristiana, nella sua crociata e aidWeb ha contattato i referenti in Polonia per rendere possibile il loro primo soggiorno a Varsavia, dall'11 al 18 aprile.

Nicolò abita a Ravenna ed è affetto da una alterazione cromosomica definita dalla medicina "incompatibile con la vita" per le gravi alterazioni organiche che comporta. Nel 2012 il LC Ravenna Romagna Padusa è venuto a conoscenza del caso e se ne è subito interessato "adottandolo" e organizzando per lui eventi di raccolta fondi, divertenti e un po' originali, per coinvolgere anche cittadini non Lions e contribuire alle spese per le sue cure, ma anche per sensibilizzarli su questo "piccolo grande" loro concittadino.



Così, passando da un "Aspettando Natale" organizzato il 24 agosto con tanto di albero e panettone fresco, a spettacoli comico/dialettali, a lotterie che avevano per premio oggetti usati, annualmente si fa fronte ai costi di psicomotricità e di ippoterapia, indispensabili per Nicolò. Utilizzando la grande rete e il gran cuore Lions, non ci si è fermati agli aiuti locali, ma è stato chiesto al Lions Club Livorno Host di favorire in qualche modo la sistemazione di Nicolò e della mamma quando si devono recare alla Stella Maris (2 settimane ogni anno), che si trova sul litorale fra Livorno e Pisa. Di più. Per una recente terapia, da effettuare a Varsavia periodicamente, grazie ad aidWeb, si è riusciti a sensibilizzare a livello internazionale i Lions al caso di Nicolò. Anche questa volta il grande cuore e la grande rete Lions hanno funzionato prontamente, e aidWeb Italia ha fatto da tramite per concretizzare il progetto.

Si è infatti scoperto recentemente che una delle terapie utilizzate in America con maggior successo in termini di riabilitazione globale, la 'primary reflex integration',

è disponibile anche a Varsavia, presso il centro Masgutova Svetlana. Questa cura potrebbe essere decisiva nell'aiutare Nicolò a recuperare importanti stadi evolutivi.

aidWeb Polonia, grazie a Ula e più ancora a Grazyna, ha interessato i Lions di Varsavia e le generosissime Lucyna, Hanna e Ewa hanno dato l'ospitalità per Nicolò e Cristiana per la prima trasferta a Varsavia, dall'11 al 18 aprile, provvedendo alle loro necessità immediate.

La nuova terapia comporta trattamenti ricorrenti (ogni 3 o 4 mesi) durante i quali viene reimpostato il programma riabilitativo da fare a casa, per una durata massima di 2 anni. Sempre a Varsavia? Forse no: Masgutova Svetlana, la dottoressa russa che ha messo a punto la terapia, è stata invitata in Italia, in un convegno il 6 e 7 giugno, casualmente... in concomitanza con la giornata Lions ad Expo!

aidWeb ha al centro l'Uomo, non la malattia. Dove c'è un bisogno, lì c'è un Lion.

Andrea Franchi e Gianfranco Ferradini

Seguici su Facebook (facebook.com/aidweb.rare.diseases.community) e su Twitter (twitter.com/aidWebCommunity)



E' morto Osvaldo De Tullio Un gigante del lionismo italiano



In questa sede sorvolo sul suo curriculum professionale, che l'aveva condotto ad un ruolo di grande responsabilità nella Corte dei Conti ed il cui spirito lo aveva sempre guidato nel suo cammino di studioso e professionale. Parlo invece del lions, acuto, profondo, attento osservatore, che ha contribuito in misura notevolissima all'evoluzione del pensiero lionistico.

Divenuto lions in età matura, si era ben presto proposto affiancando autorevolmente gli altri personaggi che al tempo costituivano gli anelli trainanti della nostra associazione, partecipando alla nascita del cosiddetto nuovo corso che sollecitava l'assunzione del nuovo ruolo di movimento di opinione: ruolo dal quale sono di poi scaturite le configurazioni di movimento di proposta, di movimento di pressione, di cittadinanza umanitaria ai più diversi livelli.

Grande il suo spessore culturale, imponente la sua attività di pensiero, particolarmente numerosi i suoi scritti rinvenibili nella Biblioteca del pensiero lionistico e nella collana dei Quaderni del Lionismo. Nel Distretto 108 L ha costituito per circa 40 anni un sicuro ed ineludibile punto di riferimento, anche per la sua capacità di prevedere il futuro associativo e di contribuire alla scelta degli uomini e donne destinati ai ruoli portanti distrettuali.

Direttore della rivista "Lionismo" a più riprese e per un complessivo lungo periodo, direttore per 3 anni della rivista nazionale, socio onorario di 3 club, gli era stato conferito il riconoscimento più alto con l'attribuzione di GWA nel 2003.

Ad Osvaldo De Tullio si accompagnano ricordi ed esperienze indimenticabili: il comune anno di ingresso nell'associazione, il debutto come lions del Distretto 108 L (provenivo dal 108 A) nella sera in cui De Tullio Governatore rendeva visita al suo club Roma Tyrrhenum, le innumerevoli occasioni in cui abbiamo operato fianco a fianco come relatori o correlatori di importanti

temi associativi o di ordine generale. Nel dolore del momento, accentuato dal fatto che la sua morte segue a pochi giorni di distanza quella della carissima sua moglie Elda, non esito a definire Osvaldo un gigante del lionismo italiano. Auspicando iniziative distrettuali volte a tramandare il ricordo invito tutti i lions, con un pensiero commosso, a ricordarlo come uno di quei personaggi a cui l'associazione lions resterà legata per sempre.

Bruno Ferraro

Ringrazio il direttore della rivista che mi ha permesso di rivolgere un pensiero all'amico PDG GWA Osvaldo De Tullio, mancato il 2 aprile 2015.

De Tullio ci lascia una straordinaria eredità lionistica e di pensiero. Magistrato, giurista ed accademico di grande valore, autore di vari testi giuridici e collaboratore di importanti riviste del settore, egli è stato da tutti altamente stimato per la sua levatura culturale, per l'acutezza dei suoi interventi e la profondità dei suoi avvincenti scritti (vicini al migliaio), pieni di viva attenzione ai problemi del costume, soprattutto politico ed istituzionale, con pungenti ma costruttive sottolineature, spesso premonitrici, verso questa nostra società e le sue evoluzioni nell'ultimo quarantennio, sempre più malandate.

Aderì alla nostra associazione agli albori degli anni '70 e fin da subito offrì, con ammirabile passione, doti e concreti apporti ideologici e organizzativi, contribuendo a promuovere il nascente "nuovo corso del Lionismo", verso quell'impegno civico dei Lions di cui era convinto sostenitore.

I suoi illuminati contributi concettuali e di indirizzo negli anni in cui fu direttore della rivista nazionale "Lion" e (nel suo e mio Distretto, il 108 L), della rivista "Lionismo", del Centro studi "Giuseppe Taranto" e dei "Quaderni del Lionismo", i suoi costruttivi interventi e significativi apporti di pensiero nei vari incontri e congressi, distrettuali e nazionali, restano per noi memorabili ed importanti punti di riferimento. Questo suo spiccato vigore intellettuale ed operativo, questi suoi apporti di idee e di azioni di insolita levatura, oltre a permettergli di raggiungere i massimi vertici dell'Associazione, lo hanno innalzato tra i grandi del Lionismo, con il più alto riconoscimento: il Good Will Ambassador.

Osvaldo è stato per me, oltre che un caro affettuoso amico, un grande maestro. L'ho sempre stimato anche ove le sue idee erano lontane dalle mie, perché non era mai "banale": le sue argomentazioni, spesso estremamente critiche, dimostravano però sempre schiettezza, penetrazione e sapienza; dietro argomentazioni convincenti, era con me sempre pronto a ricredersi. Per questo egli mi offriva sempre motivi di grande insegnamento. Grazie Osvaldo. Ci mancherai molto.

Naldo Anselmi

Oswaldo ci ha lasciati. Dopo un lungo periodo di un insieme di malattie che lo hanno lentamente consumato, giovedì 2 aprile è spirato. Se n'è andato otto giorni dopo la dipartita della sua Elda, con la quale aveva condiviso 61 anni di matrimonio. Se n'è andato consapevole dell'affetto e delle premure dei suoi cari e dei suoi amici più vicini.

Uomo di vasta e profonda cultura, dotato di intelligenza vivace ed ampio acume intellettuale, ha ricoperto incarichi di prestigio nell'Amministrazione dello Stato, per molti anni di servizio, alla Corte dei Conti riscuotendo lodi e riconoscimenti.

Da Lions, nei suoi oltre 40 anni di appartenenza al Lions International, socio del Lions Club Roma Thirrenum e, dopo, socio del Lions Club Roma Nomentanum, ha servito i Principi del Lionismo con convinzione e con spiccato senso di appartenenza e concreta, attiva partecipazione incentivando, diffondendo, spiegando e chiarendo il significato intrinseco, reale del We Serve. E' Governatore del Distretto 108 L nel 1977-1978.

Sin dagli anni settanta, in collaborazione con altri Lions, è stato propositore, propugnatore, del "Nuovo Corso del Lionismo" con indirizzo verso l'impegno sociale, l'impegno civico, mantenendo saldo l'impegno umanitario, indirizzo che ha incentivato ed elevato ad obiettivo prioritario per gli anni a venire, rafforzandone il concetto con ogni Sua azione, in ogni Suo scritto.

Nel 1971 il Distretto 108 L costituisce il "Centro Studi del Lionismo" e nell'anno successivo nasce, nel contesto, la pubblicazione periodica "Quaderni del Lionismo", documento, nel corso degli anni, della ricerca, dell'approfondimento, del rinnovamento propositivo delle idee e del pensiero Lions, che nel prosieguo del tempo Oswaldo ne cura, per oltre un trentennio, validità, contenuti, ed editoria e ne assume la Direzione Responsabile.

Nel triennio 1997-2000 nel MD è direttore responsabile dell'edizione italiana di The Lion e nei successivi due lustri, nel Suo Distretto 108 L, è direttore responsabile della rivista Lionismo assolvendo negli incarichi, senza soluzione di continuità, lo scopo di informare e formare i Lions di tutto quanto avviene all'interno ed all'esterno del mondo Lions, mettendo in risalto e divulgando l'impegno umanitario e civico Lions per il benessere etico, morale, sociale, economico della Comunità.

Caro Oswaldo, sei stato un Lions eminente, insignito delle onorificenze Melvin Jones Fellow e Good Will Ambassador; sia nella Tua vita professionale di Servitore dello Stato sia in quella di convinto Lions sei stato un Leader, concreto, di eccellente valore.

Mi sei stato Maestro e guida nel lionismo e mi hai onorato della Tua amicizia; addolorato, commosso Ti rivolgo il mio mesto, accorato ed affettuoso saluto.

Armando Di Giorgi

Un commosso saluto a tutti gli amici lions-lettori

Cari amici, con questo numero cesso di firmare in qualità di direttore responsabile la rivista che per un triennio ho cercato di creare per voi nella maniera migliore che mi fosse consentita dalle mie capacità - poche - e dalla mia buona volontà - molta - di essere al servizio vostro e della Associazione.

Ho cercato, durante la mia direzione, di privilegiare la conoscenza e lo sviluppo dei principi fondamentali che sono a base della nostra vita associativa e dei valori di cui noi ci facciamo portatori all'esterno perché ricevano nelle società civili il massimo di riconoscimenti e di applicazione concreta, al di fuori ed al di sopra delle teatrali, roboanti e per nulla convinte affermazioni di principio che spesso ricevono nei frequenti show in cui si esibiscono personaggi di varia estrazione in cerca soltanto di facili consensi quasi sempre soltanto elettoralistici.

Libertà, uguaglianza, responsabilità, legalità, solidarietà sono state e saranno sempre più il fondamento della nostra azione. Di una azione profusa in tutto il mondo, dall'Africa, all'Asia, alla Cina, all'Europa ed alle Americhe, nei territori evoluti ed in quelli che noi chiamiamo selvaggi per la nostra incapacità di redi-

merli, in Australia, nell'industrioso e ricco Giappone e nello sterminato e povero continente indiano.

Ho cercato di valorizzare al massimo nelle pagine della rivista la conoscenza, spesso approssimativa, delle infinite "imprese" che noi realizziamo quotidianamente in tutto il mondo ed in Italia in particolare: tante, importanti e bellissime iniziative, feconde ed utili, tutte tese, direttamente o indirettamente, alla promozione concreta delle nostre idee ed alla affermazione di un nuovo e più etico stile di vita. Uno stile di vita che, prima di pretendere di insegnare agli altri, dobbiamo saper praticare noi stessi, in privato e nei rapporti associativi. E' un nostro fondamentale dovere. Difficile, lo so bene. E come me, lo sanno i nostri dirigenti nazionali e distrettuali.

Occorre rigore morale e grande convinzione! Ma noi ne abbiamo! (...)

Testo tratto dall'editoriale di Oswaldo De Tullio apparso su "The Lion" di giugno del 2000. Il testo chiude il suo triennio di direzione responsabile del nostro mensile nazionale.

Acqua per la vita all'Expo e...

“Lions Acqua per la Vita” continua a proporre, anno dopo anno, eventi, convegni, concorsi, service di rilevanza nazionale che possano evidenziare l'eccellenza delle opere lions senza personalismi e limitazioni territoriali. E' l'immagine Lions, nella sua globalità internazionale, che deve sempre essere rappresentata, diversamente si perde forza per esprimere al meglio il suo valore internazionale. **Di Piero Manuelli**



Il lionismo non è un puzzle e non si può mostrare utilizzando singoli tasselli. Ma è sempre più difficile conquistare consensi e partecipazioni, sia all'esterno che all'interno, ed i malcapitati responsabili organizzatori devono compiere atti di vero eroismo. Questa è la sacrosanta verità, perché il mondo è cambiato e noi non vogliamo cambiare; non ne vogliamo ascoltare le prioritarie necessità, ma proporre i nostri service confezionati, secondo i nostri criteri e desideri, molto spesso per gratificare noi stessi. Questo significa prendere, non dare al lionismo.

Desidero ora relazionarvi su due eventi storici di rilevanza nazionale che da anni organizziamo nel nostro Distretto 108 Ia2. Il 30 marzo scorso si è conclusa la XVI edizione dello storico concerto lirico internazionale “Una rosa per Genova” che ha visto succedersi, negli anni, cantanti lirici internazionali con presentazione di voci nuove, molte delle quali hanno potuto realizzare prestigiose carriere internazionali. Grazie a noi lions e grazie ai tanti artisti che hanno condiviso gratuitamente i nostri obiettivi umanitari. Il Teatro della Corte di Genova, con le sue oltre mille poltrone, era quasi pieno, anche se questo è costato una fatica indescrivibile.

L'altro evento, giunto alla sua VI edizione, consiste nella celebrazione della “Giornata mondiale dell'Acqua” che cade il 22 marzo, associata ad un concorso scolastico e relativa consegna di quattro borse di studio che, a partire da settembre, permette a noi lions di Acqua per la vita

di visitare tutte le scuole partecipanti, con proiezioni o filmati da noi prodotti ad hoc e seguiti da un dibattito aperto con gli studenti. Tutto sotto il nome del LCI, evitando etichette e personalismi.

Quest'anno il tema di studio del concorso era molto vicino al Tema di Studio Nazionale ed al tema dell'Expo 2015 e titolava “Nutrire il pianeta: acqua per la vita”. Il concorso ha interessato tutte le scuole medie liguri e grazie a questa esperienza con i giovani, abbiamo potuto presentare, al Convegno sul TSN di Milano dello scorso 11 aprile, quattro dei nostri progetti che saranno diffusi anche presso lo stand del MD 108 Italy in occasione dell'Expo 2015.

Maggiori dettagli saranno offerti in occasione del convegno del 12 giugno prossimo dedicato al settore “Acqua” nella sala congressi dell'Expo medesimo. I nostri quattro progetti presentati in tutte queste manifestazioni esterne sono i seguenti: ricerca geofisica di acquiferi profondi in Africa, costruzione di pozzi di acqua potabile con pompa manuale e/o elettrica, progetto rototecnica per il trasporto agevolato di acqua potabile ed, infine, manutenzione programmata di pozzi e costruzione di sistemi di irrigazione per gli orti didattici e lo sviluppo dell'agricoltura familiare. Il resto è storia di ordinario lionismo. Un forte ringraziamento a tutti i lions che credono ancora nei fatti e negli esempi, ideati, realizzati e seguiti solo con le nostre braccia a maniche rimboccate.

È nata “Lions Alert Team”

È diventata ufficialmente “Associazione di rilevanza per il sistema di Protezione Civile della Regione Lombardia”. Ora i Lions sono operativi e possono essere convocati in qualsiasi momento. Di **Fulvio Venturi**



Martedì 9 dicembre, alle ore 15,30, a Milano in Piazza Città di Lombardia, antistante gli uffici della Regione, ha luogo il ritrovo dei convenuti: il Governatore Giampiero Calegari, il PDG Achille Mattei, il PDG Fulvio Venturi, i coordinatori Alert Ib2 Alberto Ziliani, Ib4 Sergio Franzoni, Ib1 Bruno Zoccola ed il 1° VDG Ib1 Salvo Trovato. La squadra accede al 4° piano dell'Assessorato alla Protezione Civile ove sono in attesa la dirigente Nadia Padovan ed il funzionario Giovanni Caldiroli.

Una cerimonia molto breve e subito dopo la firma dell'atto con il quale “Lions Alert Team” viene riconosciuta come associazione di rilevanza per il sistema di Protezione Civile della Regione Lombardia.

Sul sito della Regione Lombardia, si leggerà... *“Milano 11 dicembre 2014. La Regione Lombardia ha siglato una convenzione con l'Ordine dei Geologi della Lombardia e il Lions Alert Team per lo svolgimento di attività di protezione civile, al fine di sviluppare una cooperazione nelle fasi di prevenzione, formazione, addestramento e intervento in caso di emergenza. Entrambi gli enti saranno dunque iscritti all'Elenco Regionale dei Soggetti di Rilevanza per il Sistema di Protezione Civile Lombardo.*

L'ordine dei geologi eseguirà attività specifiche in fase di emergenza: si occuperà dell'analisi e del controllo del rischio residuo e della verifica delle aree interessate.

I Lions alert team si occuperanno invece di diffondere la cultura della sicurezza e della protezione civile tramite i propri associati che svolgono attività professionale

nel campo tecnico, legale, commerciale, psicologico e medico e collaboreranno con la Scuola Superiore di Protezione Civile per la realizzazione di corsi specifici e per l'attività di docenza, offrendo anche la disponibilità di figure tecniche specifiche per la valutazione della stabilità degli edifici a seguito di emergenze”.

“Si tratta di due accordi davvero importanti che vanno a integrare le attività svolte a livello regionale in ambito di protezione civile. Intendiamo valorizzare tutte le risorse presenti sul territorio lombardo per offrire un servizio sempre più efficace ai nostri concittadini”, ha dichiarato l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali”.

Pochi giorni dopo è giunto l'Atto registrato con il numero 12.430 del 19 dicembre 2014.

Un traguardo desiderato da molti anni, da subito dopo il terremoto in Abruzzo. Se ricordiamo tutti gli interventi, tutti i depliant distribuiti, tutti i soci con i classici giubbini gialli, seduti al tavolino di propaganda **Alert** in ogni riunione lionistica, vi è proprio da dire che la costanza e la fiducia premiano sempre.

Il compito è importante: diffondere la cultura della sicurezza e della Protezione Civile con i propri soci e collaborare con la Scuola Superiore di Protezione Civile della Regione Lombardia per la svolgimento di specifici corsi. Con i nostri giubbini potremmo entrare di diritto nelle strutture pubbliche come parte attiva del benessere civico, culturale, sociale e morale della comunità.

Dopo alcune riunioni del Consiglio di Amministrazione e dopo la suddivisione dei compiti e delle funzioni, verranno convocati tutti gli iscritti per prospettare compiutamente gli scopi e le finalità della struttura, che sarà a valenza regionale per soddisfare le esigenze del territorio lombardo per poi allargarsi verso le altre Regioni. Seguiranno poi i corsi di formazione di base che, per comodità, si terranno nel territorio bresciano.

I giubbini con la scritta “**Lions Alert Team - Protezione Civile**” sono già pronti. Così come è già predisposta la polizza assicurativa da attivare il giorno in cui saremo convocati. Sono già state avviate le richieste del riconoscimento quale Onlus e la richiesta di utilizzo del logo “Lions” presso la nostra Sede Centrale.

Un doveroso ringraziamento al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Bruno Bnà per avere aperto una posizione a favore della Struttura ALERT nella quale far confluire i fondi che i club o le altre strutture lionistiche vorranno versare.

Ci siamo accorti che non serviranno tanti volontari. Ne basteranno una cinquantina, ma questi debbono essere preparati e disponibili come sempre si conviene, perché “noi siamo i Lions!”.

Il futuro organizzativo-giuridico

Sotto il profilo fiscale i Lions Club dovrebbero essere enti non commerciali, come tali osservanti delle norme del Testo Unico in materia di imposte dirette (T.U.I.R.): le prassi operative sono però carenti e le operazioni messe in atto dai club spesso contraddittorie rispetto ai principi fissati in detto testo di legge.

Il Governo sta mettendo mano ad un riordino complessivo del Terzo Settore, di cui i Lions Club, a buon diritto, fanno parte. Novità sono in vista, sperabilmente nel senso di un migliore inquadramento normativo e fiscale il che può signifi-

ficare anche un più corretto utilizzo degli strumenti statuari e regolamentari all'interno, **in primis**, dei club.

Taluno insiste sull'acquisizione da parte dei club della qualifica, ulteriore, di *associazione di promozione sociale*. Già si è detto dalle colonne di questa rivista (aprile 2015) come la legge in parola non si adatti ai club di servizio e come non serva a risolvere i problemi sul tappeto che sono quello di una migliore definizione della disciplina generale (che è e sarà sempre quella in tema di associazioni) e di più compiuto assetto fiscale dei club. Sarei quindi più propenso, anche alle luce di quanto "bolle in pentola" a livello di riforma della disciplina generale, che sia opportuno seguire il seguente **iter**.

Il **Multidistretto** può essere "rifondato" come associazione di 2° grado, se vogliono anche in forma di associazione riconosciuta, ma con le stesse

attuali finalità. Non può diventare APS per il solo fatto che la disciplina in parola non è idonea allo scopo. L'ente in parola, in ciò conservando il suo ruolo e le sue funzioni classiche, dovrebbe continuare a rivestire funzioni istituzionali e di rappresentanza dell'organizzazione, di indirizzo e di promozione delle attività anche distrettuali. Ma non di più, tanto meno a livello di gestione di fondi per finalità di service o per scopi altri, del tipo Convention 2019. Rammento che il CdG della scorsa annata, su sollecitazione dello scrivente, aveva preso posizione all'unanimità proprio in questa direzione, con ciò ribadendo che i fondi di cui il Consiglio dispone (deliberati dal Congresso) possono essere utilizzati solo per il suo funzionamento e per i suoi compiti istituzionali e non per altro.

I **service nazionali e di lungo periodo** (organizzazione, raccolta fondi e gestione degli stessi) dovrebbero, invece, essere

riservati ad altro Ente, sempre di 2° grado, di cui siano soci i club italiani, nella veste giuridica di *fondazione*, istituto che garantirebbe migliore operatività e trasparenza.

Ciò dovrebbe anche favorire il formarsi di una *struttura*, di un gruppo di persone cioè di provata esperienza anche tecnica, con compiti di gestione per un periodo di tempo non inferiore a tre anni, dirette da un Consiglio Direttivo di PDG di sicura esperienza lionistica, scelto su basi concorrenziali e di linee programmatiche, dal Congresso Nazionale. Un **ente** siffatto sarebbe in grado di raccogliere fondi tra il pubblico e società, anche commerciali, attraverso strumenti più evoluti di raccolta fondi del tipo *crowdfunding* (in presenza di disposizioni fiscali "amiche").

Il tutto avrebbe il pregio di non mescolare rappresentanza con finanze, promozione con gestione operativa di service che, tra l'altro, avrebbero solo più valenza condivisa ed autenticamente nazionale, in questo distinguendosi dai service per così dire tradizionali che continuerebbero ad essere portati avanti dai club o singolarmente o a livello di zone. In questo modo non vi sarebbe più spazio per service nazionali a durata annuale ma unicamente per un *unico service*, approvato in sede di Congresso Nazionale, di durata quantomeno triennale che servirebbe a contraddistinguere l'organizzazione nel suo complesso. Sotto questo profilo troverebbe adeguata configurazione il service di cui la rivista nazionale si è resa promotrice.

Per finire, verrebbero a coesistere, un Multidistretto in forma di associazione fors'anche riconosciuta, una Fondazione nazionale ed un service nazionale almeno triennale. In questo modo, tra l'altro, non vi sarebbero contrasti con le direttive impartite da Oak Brook (che invece emergerebbero se dovesse prevalere la linea APS, la cui disciplina non è imposta dal nostro legislatore, neppure in proiezione futura, ma meramente facoltativa). Si manterrebbe l'attuale funzione politico-istituzionale del Multidistretto quale associazione di 2° grado (senza necessità di ricorrere ad un qualche *status* che non sia quello, fiscale, di ente non commerciale). Si potenzierebbe il dinamismo operativo a livello nazionale attraverso uno strumento, la fondazione, che sarebbe dotato (viepiù nella prospettiva della Riforma) di strumenti avanzati di raccolta fondi tra il pubblico soprattutto laddove si pervenisse a tutti i livelli, in particolare nei club, alla separazione contabile tra fondi da destinarsi alla vita stessa dei club e fondi (raccolti tra i soci ed i terzi) da impiegare per le attività di servizio (locali, nazionali ed internazionali).

La solidarietà è un sorriso

Sappiamo tutti che è nostro buon diritto "stare bene". Attuarlo è onere e compito delle pubbliche istituzioni e questa finalità, rappresentata come "bene comune", è categoria che va anche incentrata nella difesa dei valori fondamentali dell'uomo.

La persona umana è, per sua indole, un essere sociale orientato ad una vita di relazione, dove si rivela portatore di diritti e di doveri, mentre lo Stato, espressione alta di convivenza, viene ad essere il punto di convergenza, sintesi e compensazione di ogni realtà. Ovvio che tale vita di relazione debba fondarsi principalmente sulla giustizia, intesa come missione vincolante della politica.

Da più parti si avverte l'esigenza di dare alle organizzazioni lionistiche di secondo grado (Multidistretto e Distretto), ma anche a quelle di primo (Lions Club), un assetto più confacente ai tempi e alle accresciute esigenze della nostra organizzazione. Quali sono i problemi legali e fiscali più ricorrenti? Più in generale una confusione concettuale sull'essenza stessa delle associazioni non riconosciute.
Di Renato Dabormida

Norberto Bobbio, grande pensatore del nostro tempo, ha scritto: “il valore supremo del laico, alternativo a quello della carità, è la giustizia. Però... la giustizia non è di questo mondo. Guai allora, se alle deficienze della giustizia non provvedessero gli uomini della carità”. E questa carità come può essere definita? Soccorre il gesuita Sorge: “la carità è la solidarietà potenziata dal senso religioso”. Attuale poi il monito di don Milani: “fare parti uguali fra uguali è giustizia; ma fare parti uguali fra diseguali è somma ingiustizia”. In mancanza prende consistenza il pericolo paventato da Agostino nel “Civitate Dei”: remota itaque iustitia, quid sunt regna nisi magna latrocinia?

Questi principi sono stati assunti dai noi lions e costituiscono il nostro patrimonio ideale, codificato negli scopi e nell’etica. Libertà, uguaglianza, giustizia, umanità, furono i quattro pilastri del “credo” dei nostri padri fondatori.

Con l’insegnamento sociale dei Papi, a partire dalla Rerum Novarum, quelle quattro parole hanno trovato sistematicità, non solo dottrinarie, ma anche pratica, nella virtù della solidarietà. A siffatto principio fa riferimento la nostra Costituzione, per cui una democrazia può definirsi autentica, se tal principio ha come bandiera. Richiamo qui il Codice di Camaldoli, redatto nel 1943 da un gruppo di laureati cattolici, che, nell’ambito delle indicazioni etiche e politiche, ribadiva per l’individuo il dovere di mettere in comune con i bisognosi, tutti i beni, e, per le genti, la valenza della legge morale dell’uguaglianza e della giustizia, per cui ognuno deve essere aiutato nella sua povertà dai più ricchi.

Per il lionismo l’agire solidale si sviluppa su due livelli: il primo, azione principe del club, attiene alla comunità di riferimento, a chi sta più vicino; il secondo, in virtù della struttura organizzativa “sovracclub”, va oltre la cinta muraria, al di là dell’orizzonte. Attenzione, qui si innesta il rapporto Club-Distretto (o Board o MD), che è di ordinato servizio e non di potere: cosa che a qualcuno può sfuggire.

La raccolta fondi, consueto modo di operare, deve essere sempre sostenuta da riflessione e motivazione sulla sua opportunità o necessità, e da assunzione del problema che la motiva, giammai dimentichi che per sussidiarietà dobbiamo rimboccarci le maniche: la solidarietà non può essere delegata, quasi noi fossimo il padronato che assegna alla manovalanza il lavoro pesante. In verità erra chi ritiene pacificata la propria coscienza lasciando qualche moneta nella mano del povero: con gli spiccioli va impegnato, come già avviene da parte di molti, un po’ di tempo libero per “fare”.

Ed ora una considerazione: a tutti va espressa solidarietà, va dato aiuto; le nostre regole non pongono discriminazioni o limitazioni sorta. Anche il lion che si ritrova in stato di bisogno, deve godere del sorriso degli altri soci e per beneficiarne

non deve dimettersi. Nessun patto può inibire gesti di sostegno fra gli associati: sarebbe innaturale. Nei “Proverbi” (testo dei LXX) è scritto “frater, qui adiuvat a fratre, quasi civitas firma”, mentre Paolo nella lettera ai Galati afferma “operemur bonum ad omnes, maxime ad domesticos fidei”. Infine, non è gratificante gioire per quel sorriso o quella emozione di cui abbiamo detto all’inizio?

Comunicare il nostro “perché”

Imperversano nelle nostre riviste, nazionali e distrettuali, analisi e commenti sui motivi che ci portano ad avere un trend negativo tra i soci entrati e quelli usciti. Fattori esterni come la crisi economica che ci attanaglia, la mancanza di efficienza operativa, la perdita di entusiasmo e di attrazione, spesso sensibilmente influenzate da un alto tasso di litigiosità tra i soci: queste sono le possibili cause della fuoriuscita dei soci elencate da alcuni Lions con importanti cariche multidistrettuali e distrettuali sulle nostre riviste.

Ritengo che in ognuna di queste motivazioni ci sia del vero, ma a mio modesto parere il nodo più serio che bisogna affrontare per risolvere il problema della fuoriuscita soci è quello della comunicazione all’interno dell’associazione e all’esterno della stessa.

Penso che l’associazione stia mettendo al centro della propria comunicazione il “cosa” i Lions fanno nelle realtà locali, nazionali e internazionali. Alcune volte ci spingiamo a spiegare “come” le facciamo, ma quasi mai rendiamo comprensibile il “perché” le facciamo.

Molti studiosi invece hanno dimostrato che la capacità di persuasione e di leadership aumenta notevolmente se si spiega prima di tutto il perché si fa qualcosa. Solo così, si generano più empatia e senso di appartenenza nelle persone che fanno parte di un’associazione. Solo toccando le corde più profonde del perché si crea condivisione, si rafforza l’orgoglio di appartenenza e si crea l’unione nello spirito dei valori condivisi.

Quindi la prima cosa su cui ragionare non è cosa offriamo ma perché esiste l’associazione Lions. La gente non si avvicinerà mai a noi per un determinato service che facciamo bensì si convince a venire da noi e a restarci, il più a lungo possibile, per il motivo per cui facciamo i nostri service.

Questo spiega, ad esempio, come tutti i produttori di computer sono rimasti ancorati al PC nonostante molti tentativi di ampliamento di gamma prodotti, al contrario Apple è riuscita a diventare riferimento in molti altri settori. Tutto ciò perché Apple utilizza una modalità comunicativa che inizia con il perché produce i suoi prodotti, infatti, non dice mai

Sul numero di febbraio di questa rivista, firmato da Filippo Portoghese, è stato pubblicato un articolo sulla solidarietà, definita anche “sorriso, emozione di gioia che trasmigra in realtà spesso amare e non perfettamente conosciute”. Bella immagine. Il testo inoltre esprime concetti interessanti e condivisibili. Di Luigi Desiati

Molti studiosi hanno dimostrato che la capacità di persuasione e di leadership aumenta notevolmente se si spiega prima di tutto il perché si fa qualcosa. Di Nicola Clausi

“facciamo dei computer fantastici” ma dice “in tutto ciò che facciamo, crediamo nella sfida dello status quo, crediamo nel pensare diverso”. Le persone che si riconoscono nella “sfida allo status quo” vogliono avere Apple indifferentemente dal prodotto: non comprano il cosa, ma comprano il perché.

Questo modo di comunicare può essere utile anche a noi Lions soprattutto nella scelta dei nuovi soci da affiliare: se associamo solo persone in conformità a cosa sono nella società, non otterremo un granché da loro e molto probabilmente andranno presto via dal club; al contrario se affiliamo qualcuno che crede al nostro perché svolgiamo l'attività di servizio, avremo un socio sempre motivato e felice di spendersi per l'associazione.

La crescita è vita, la formazione necessità

“Ogni problema è un compito affidatoti dalla tua anima”. Così introduce alla riflessione del suo libro, “Guarire coi perché”, la scrittrice Robin Norwood, per cui mi sono chiesto: l'anima di ciascun Lion quanto può influire sui rapporti con il proprio club e con il LCI?

La forza del lionismo risiede anche nella sfida al futuro, allo sconosciuto, di cui si può avere paura, ma non si può per questo ignorare.
Di Pietro Manzella *

Spesso sentiamo ripetere che un buon Lion è quello che opera con la testa e con il “cuore”, cioè con l'amore emozionale verso i bisognosi e con la razionale organizzazione del suo “servizio” per una ragionevole condivisione dei loro bisogni.

Conseguentemente, essere Lions della più grande associazione di volontariato al mondo, nonché

mediatrice mondiale dei diritti umanitari di uomini, donne e bambini, significa partecipare anche con l'anima e con il cuore, per cui necessariamente si soffre quando non si riesce a portare il proprio aiuto, mentre si gioisce se esso arriva efficacemente a destinazione.

Ma se si è rimasti delusi, dobbiamo chiederci il perché di tale delusione: è stata colpa nostra, del club o dell'intera associazione? Se il dubbio ci assale, è nostro dovere ricercarne le cause e trovarvi un rimedio, se vogliamo restare in questa associazione, credendo nei suoi scopi, nei suoi valori, nei suoi affiliati, nella bontà delle opere realizzate e realizzande e se siamo veramente orgogliosi di farne parte.

E se siamo talmente orgogliosi, credo che sia nostro dovere condividere questa gioia con gli altri che, a volte, non lo sono più. Quindi, è dovere morale di ciascuno di noi coinvolgere altri amici, che la pensano come noi e convincerli a fare parte del nostro club, raggiungendo così un duplice fine:

1) da un lato, avremo rafforzato le energie dei club apportando nuove unità operative con nuove idee;

2) dall'altro, avremo stimolato quel socio, divenuto stanco ed apatico, a non andare più via perché lo avremo interessato a restare, offrendogli nuove opportunità per “servire”.

Pertanto, con un atto, apparentemente egoistico, avremo aiutato il nostro club a crescere per lavorare con maggiore forza e vigore, sempre nell'interesse di quei soggetti bisognosi, che non hanno tempo per attendere, (per la loro sopravvivenza), che noi Lions risolviamo i nostri problemi di numeri, di “service”, di egoismi o di “attaccamenti a poltrone senza velluti”. Così operando, ciascuno di noi avrà realizzato un comportamento estremamente vitale per l'intera associazione, poiché la crescita è vita ed i singoli club saranno rinati con la gioia dell'anima e dei sentimenti più nobili.

Ma occorre anche aggiornarsi, poiché non si vive solo di ricordi o di passato.

La forza del lionismo risiede pure nella sfida al futuro, allo sconosciuto, di cui si può avere paura, ma non si può per questo ignorare: bisogna affrontarlo e prevenirlo.

Ecco che viene in soccorso la formazione che diventa necessità di vita, di quella vita che “crea vita” ed elimina sofferenze, attenua catastrofi umane, cerca di liberare dalle schiavitù coloro che ne sono oppressi.

Soci di tutti i club non abbiate paura di formarvi ed informarvi!

Se pensate che la formazione sia una “perdita di tempo”, vi sbagliate, poiché state perdendo voi del tempo, quel tempo necessario per “servire meglio” la vostra comunità.

Se m'informo e mi aggiorno, potrò sicuramente migliorare e potenziare le mie capacità organizzative e potrò più realisticamente vedere sorridere un bambino dopo che sarà stato vaccinato o una ragazza che, avendo conosciuto il suo corpo, avrà evitato di distruggerlo per sempre.

La crescita, sia numerica che qualitativa, è motivo di fiducia per coloro che ci guardano, sognando ed aspettando un nostro aiuto. Non dimentichiamo, infine, che la vera unione, il sincero amore di uomini di buona volontà, costituisce forza dirompente le avversità e le negatività sia della nostra vita, ma soprattutto di quella degli altri a cui non è consentito di pensare liberamente o di essere liberi anche di scegliere le piccole cose.

Rivolgendo maggiore attenzione e credibilità alla crescita dei nostri club, quindi, potremo massivamente contribuire a fare in modo che gli altri non debbano chiedere più aiuto.

La crescita economica e la crescita sociale non sempre coincidono, ma la crescita interiore di ogni essere umano può aiutare a superare gli ostacoli che si frappongono nel progresso umanitario.

**Specialista MD per la crescita associativa e la formazione di nuovi club.*

Un club 2.0 per il cambiamento

Gli eventi di questi ultimi anni ci spingono a “nuove sensibilità”, a cominciare dall'attenzione alle risorse finanziarie. La famiglia, dai genitori ai nonni, torna a essere un riferimento di sicurezza economica e sociale e resta in molti casi l'unico elemento di certezza per molti giovani che vivono di precariato. Ai giovani oggi non mancano le competenze, mancano le opportunità. E questa condizione di ampia potenzialità e, allo stesso

tempo di mancanza di prospettive, fa venir meno l'entusiasmo e la speranza. Il contesto politico nella sua conflittualità permanente e nel suo allontanamento costante dai problemi quotidiani dei cittadini, rendono ancor più precario il futuro delle giovani generazioni che vedono come unica prospettiva l'estero.

In questa situazione s'impone una maggiore attenzione all'impegno economico che viene richiesto ai soci a livello di club, di distretto e di multidistretto.

A livello di club sono da coniugare da una parte l'esigenza di creare occasioni di incontro e scambio di opinioni fra i soci al fine di consolidare i reciproci rapporti di stima e amicizia, dall'altra l'esigenza di soddisfare le richieste di service a livello locale senza far venir meno il contributo alla LCIF e al service distrettuale, oltre a soddisfare le quote associative per la sede centrale, il distretto e il multidistretto.

Altra area di approfondimento sono i nostri meeting. È tradizione consolidata quella di incontrarci presso un ristorante con sempre maggiori difficoltà a coniugare costi e qualità del servizio. Una risposta può venire dagli intermeeting dove, mettendoci insieme e condividendo programma e sede, riusciamo a offrire ai soci l'opportunità di nuove relazioni e un risparmio che non pregiudichi la qualità dell'incontro.

Una risposta può venire ancora dalla ricerca di nuove modalità di incontro a "costo zero", grazie alla disponibilità di quei soci che possono contribuire sia in termini di spazi che di ospitalità.

Altra area di attenzione sono i service. Sono da sperimentare nuovi percorsi che ci permettano di massimizzare i risultati di qualità, concretezza, visibilità e impatto sul territorio e allo stesso tempo ridurre le risorse impiegate.

L'attenzione va, come per i meeting, alla capacità e alla volontà di fare "sistema" a livello territoriale fra i club e i potenziali sponsor, oltre alla capacità di saper pensare e proporre progetti ad alto impatto e visibilità che riescano a portare al nostro fianco i cittadini e le altre associazioni che operano sul territorio. È forse maturo il tempo per pensare ad un service "permanente" che focalizzi l'attenzione e l'impegno di tutti noi Lions e ci faccia finalmente abbandonare i

personalismi e i campanilismi di varia natura e specie. È arrivato il momento di fare delle scelte che ci permettano di lasciare un segno concreto sul territorio, da quello nazionale a quello locale, isolando i timori e le paure dei pochi anche attraverso la trasparenza delle scelte e della gestione economico finanziaria.

Forse è arrivato il momento di pensare a quel sogno dei "5 milioni", ma avendo prima individuato, articolato e proposto un progetto realizzabile e ad alto impatto e visibilità, in grado di portare al nostro fianco i club, i soci e i tanti sponsor che apprezzano il LCI e hanno voglia di costruire qualcosa con

noi perché restiamo sempre "i più affidabili". Non sarebbe poi male che la realizzazione di questo progetto permettesse la valorizzazione delle potenzialità e delle competenze dei nostri soci e delle loro imprese.

Per questo mi piacerebbe un Club 2.0 in grado di proporsi alle nuove "precarità" con una proposta compatibile che parta da una quota annuale minima, diciamo di 500 €, destini 150 € a copertura delle quote associative, nell'attesa che una seria spending review possa ulteriormente ridurli a beneficio di ulteriori service, 50 € per le spese di funzionamento, 50 € per la LCIF, 50 € per il service distrettuale, 50 € per il service permanente e 150 € per i service locali e istituzionali (con questa destinazione il 60% della quota va a service e il 40% va a coprire i costi associativi e di funzionamento); sappia coinvolgere nei propri progetti tutto il sistema del volontariato locale per aumentare il risultato e ottimizzare le risorse; organizzi i suoi meeting e intermeeting privilegiando i rapporti e le relazioni fra i soci anche attraverso una "convivialità compatibile" a carico di chi partecipa.

Forse ci sono troppe "utopie", ma perché non provarci?

Lions o diversamente Lions?

Non mi permetto di aver dubbi sulla condivisione dei principi da parte di tutti i soci Lions, ma sulla conoscenza ed applicazione del modello organizzativo forse "casca l'asino", ovviamente sulla base delle mie osservazioni.

In questi anni ho conosciuto molti amici Lions oltre che tanti officer; da semplice socio, ho spesso partecipato ad eventi di altri club, poi, grazie agli incarichi nel club e nel distretto e poi come Facilitatore CEP, i miei contatti si sono moltiplicati. Tutto questo ha enormemente arricchito la mia esperienza lionistica ma ha anche generato nella mia mente un termine nuovo, "diversamente Lions", figlio di tanti commenti raccolti in questi anni.

Nel corso dei tanti scambi di opinioni ho colto che taluni aspetti organizzativi a volte vengono definiti "americanate"; ma mi permetto di ricordare che il LCI è una organizzazione nata in America e che i nostri club vi hanno aderito liberamente. Ho più volte visto "storcere il muso" quando si parla di indossare le "giacchette gialle"; per alcuni sembra assolutamente impossibile, quasi una diminutio ed invece basta guardare le immagini delle molteplici attività svolte dai Lions di tutto il mondo per essere certi che "rafforzano l'orgoglio" e permettono di arrivare a quelli a cui mai arriveremmo solo con le nostre dotte conferenze.

Ho sentito sostenere, spesso senza la dovuta conoscenza, che il CEP (Club Excellence Process), è un metodo che va bene per gli americani; alcuni arrivano a dire che può essere applicato solo alle grandi aziende che hanno scopo di lucro e non ad una Organizzazione No Profit; ovviamente confondendo le finalità aziendali con le tematiche di aspetto gestionale ed organizzativo. Purtroppo ho constatato che i "rapporti soci" ed i "rapporti attività di club" in molti casi sono ritenute fastidiose necessità; inoltre troppo spesso gli stessi vengono compilati non correttamente, inviati in ritardo e qualche volta non compilati affatto.

Il costante saldo negativo dei soci negli ultimi anni ci impongono una riflessione sulle modalità della nostra vita associativa. Sono sempre più convinto che il LCI e i suoi valori siano sempre più attuali. Il numero è importante, ma più importante è la competenza, l'autorevolezza, l'ottima condotta morale e la buona reputazione di quanti fanno parte della nostra associazione.
Di Giuseppe Silvestri

Ho percepito tanto scetticismo riguardo ai nuovi compiti che Statuto e Regolamento attribuiscono al Presidente del Comitato Soci; è una delibera del Congresso Nazionale del 2013, ma non mi risulta che abbia trovato ancora completa applicazione. Non tutti i soci ritengono necessaria la presenza ai momenti assembleari, ai consigli direttivi ed agli altri eventi del club e delle altre strutture distrettuali e multidistrettuali.

La puntualità nel versamento delle quote sociali spesso è vista come un optional. Indirizzare le risorse del club, oltre che ai bisogni emergenti nel territorio, anche ai bisogni di più vasto orizzonte, in alcuni casi, pare possa mettere in ombra una visibilità locale, forse autoreferenziale. Inoltre sembra

Sono fiero di essere Lions da diversi anni ormai. Prima di essere cooptato mi sono ampiamente documentato; però non basta conoscere i principi e gli aspetti gestionali ed organizzativi, è assolutamente necessario anche dividerli e farli propri.
Di Mauro Fazio

non essere a tutti chiaro che la LCIF non è un'altra organizzazione alla quale siamo costretti a dare dei contributi, ma è il nostro braccio operativo nelle calamità, nelle emergenze e non solo e quindi da supportare con convinzione e vigore.

Eppure tutti, dico tutti, abbiamo giurato di "impegnarci al massimo nell'attenerci a Regolamento e Statuto Lions", "nell'accettare gli incarichi", "nel partecipare regolarmente alle riunioni", "nel fornire il contributo, anche finanziario, ai programmi del club, del distretto e del LCI". Per questo

mi è sorto il dubbio che possa coesistere uno stato di "diversamente Lions".

In conclusione devo però segnalare che tanti Lions, incontrati nei club, nei convegni, nelle assemblee, nei workshop CEP, sono assolutamente propositivi, collaborativi e con tanta voglia di migliorare e questi sono la forza della nostra associazione.

Lionismo: manuale per l'uso...

Premetto che non voglio sminuire l'importanza fondamentale della "Formazione", anzi ne sono un convinto assertore. Ma constato come si stia stravolgendo l'essenza dell'associazione, volendo applicarle dei parametri comportamentali ed attuativi "aziendali". La critica non è rivolta agli amici formatori, perché sono solo latori di decisioni che giungono da altrove, ma a chi vuole imporre un certo tipo di struttura (o stortura?) associativa: una sorta di management estremo.

L'associazione è stata concepita su basi etiche, oserei dire spirituali. Orbene, qui si sta ponendo il problema: si vuole anteporre una arida managerialità ai principi fondanti e alle finalità stesse della nostra associazione. Guai quando prevalgono, in essa, i tecnocrati, che sono per antonomasia la negazione stessa dello spirito, insostituibile, del lionismo delle origini.

Il leone che è il nostro simbolo è stato concepito come bifronte: guarda al passato e si proietta nel futuro. Gli esseri

umani hanno bisogno di simboli per ricordare, simboli che racchiudono in sé messaggi di saperi antichi, universali. I padri fondatori hanno voluto lasciare proprio questo: un messaggio indelebile per tutte le epoche e generazioni di lions.

Nello specifico... 1) **Guardare al passato non significa diventare dei fossili:** una Umanità senza passato perde la memoria di se stessa, non può sopravvivere. Guardare al passato significa avere delle radici forti, riconoscersi, avere la dignità e l'orgoglio delle origini, sapere di avere una "Storia". Senza di essa non si può avere né un presente, né un futuro. Ci sono delle tracce, delle orme lasciate prima di noi, su percorsi sicuri, sperimentati, su cui dobbiamo porre i nostri piedi per camminare sicuri, spediti.

2) **Vivere il presente non significa diventare sterili burocrati:** si vogliono indicare "obiettivi" e "modalità" da perseguire tramite un sistema manageriale, fatto di piani e statistiche. Ma quali obiettivi? Li abbiamo già: il Prossimo. Quali modalità? Nessuno su temi che afferiscono allo spirito, può indicarne. Le regole? Le abbiamo già, pratiche e provate: basta applicarle.

Perché si perdono per strada tanti soci? Ne conosciamo perfettamente tutte le cause: in primis, la nascita incontrollata di nuovi club - giusto per fare "numeri"- e il proselitismo a tutti i costi. I dati sul calo di associati sono relativi: per la maggior parte sono persone superficialmente cooptate. E poi, altre concause: il mancato coinvolgimento e la scarsa motivazione dei soci, che presto si stancano di essere passivi spettatori; l'individualismo diffuso; la mancanza di umiltà che, a volte, non risparmia neanche i più alti "vertici"; l'immobilismo o, al contrario, l'attività disorganizzata e, spesso, afinalistica e inutile, di molti club, e l'assenza di collegamenti amicali e sinergici tra loro; i frequenti, deleteri e futili, contrasti interni; i "giochi politici" dei "maiores" che trasmettono un'immagine - possibile che non ne abbiano contezza? - disarmante e rovinosa. Certo, anche il disagio economico che viviamo ha la sua parte, ma questo - esclusi casi reali - è un comodo alibi per giustificarci, soprattutto per non aver saputo scegliere e motivare.

3) **Guardare al futuro non significa divenire tecnocrati:** significa adattarsi alle nuove esigenze e richieste dell'Umanità. Andiamo incontro ad un'Era, imposta o meno, senza confini, in cui l'Uomo diventerà cittadino di tutte le terre, ma in cui perderà tutti i suoi riferimenti storico-culturali ed etico-spirituali, e avanzerà nuove e diverse istanze. Se la nostra associazione vorrà sopravvivere, dovrà adeguarvisi, ma restando salda nei propri principi e scopi, imponendosi con i propri leader, che non si individuano, non si creano, né si impongono artificialmente: il leader è già, avendo in sé le capacità di attrarre simpatie e consensi. La "formazione" è un percorso sia individuale che collettivo, che, se considerato come evoluzione etica, si trova già insito in ognuno, se considerato come acquisizione teorico-tecnica, si realizza con personali approfondimenti culturali, affiancandosi ai più esperti e con specifici, qualificati, eventi istruttivi, e non con sporadici e asettici incontri in cui si propina un improbabile Manuale d'uso.

I padri fondatori hanno voluto lasciare un messaggio indelebile per tutte le epoche e generazioni di lions.
Di Paolo Mobrìci

Le quote sociali

Le quote distrettuali possono essere ridotte, questo almeno è il mio parere. Intanto riducendo il costo del Distretto Multiplo. Sono troppe le riunioni del Consiglio dei Governatori; potrebbero essere meno sfruttando meglio le occasioni in cui già per altri motivi i Governatori si trovano nella stessa sede (Convention e Congressi in primo luogo) e dando maggiore autonomia ai vari governatori nell'ambito della propria delega. Dalla Convention di inizio mandato si deve uscire

service nazionale votato da pochi delegati, conosciuto da pochi ed al quale pochissimi prestano "attivo interesse"? Ed oltretutto fare attività di servizio ordinaria è compito istituzionale dei club, singolarmente o meglio riuniti, e dalla LCIF con le grandi campagne internazionali (Sight First, campagne vaccinali nei paesi in via di sviluppo, coordinamento degli aiuti nelle grandi calamità) non dei distretti o del multidistretto.

Perciò risparmi nel multidistretto, riportato ai suoi compiti di coordinamento, di rappresentanza e di promozione del lionismo e reso più snello e funzionale, risparmi nel distretto, anche questo riportato ai suoi compiti istituzionali. Risparmiare si può, risparmiare per poi avere più risorse per i nostri compiti istituzionali. A cominciare dalla "Visita del Governatore". Non è una festa, non è e non deve essere una passerella di officer che pesano sul bilancio del club e non portano valore aggiunto alla serata. Il cerimoniale lo deve curare il club ospitante, così tra l'altro il governatore si renderà conto della preparazione dei presidenti e dei cerimonieri, segretario e tesoriere possono starsene a casa se il giorno prima hanno mandato al governatore una mail di due righe in cui gli comunicano l'andamento dei soci, se i reportini sono regolari, se le quote dovute sono state pagate ed analogamente i Presidenti di Zona e di Circostrizione (figura peraltro non obbligatoria) segnalando positività e criticità da loro riscontrate.

Il governatore, con questi dati in mano imposterà il suo intervento nel club ove andrà solo, al massimo con la moglie se in quel club è usuale la presenza delle mogli. E si può risparmiare razionalizzando i mezzi di comunicazione, migliorando mirando ad obiettivi precisi le nostre riviste, che devono essere agorà per dibattere i grandi temi, non notiziari spesso tardivi, per questo dobbiamo usare altri mezzi, possibilmente informatici, più rapidi, snelli e meno costosi. E potrei continuare...

Desidero parlare delle quote sociali e cerco di farlo per stimolare un dibattito. Ogni socio paga una quota annuale al club di appartenenza; di questa quota il club versa una parte al Distretto ed una parte al Lions International. Sulla quota all'associazione ben poco possiamo fare. Vediamo allora cosa sia meglio fare nei club e nei distretti.
Di Alberto Castellani

già con le deleghe operative e con la linea politica dell'annata tracciata; non è un problema dato che da tempo sappiamo chi sono i governatori e da almeno un mese, per statuto, chi è il nuovo Presidente del Consiglio. Il bilancio consultivo può essere approvato dal Consiglio riunito in sede di Convention di fine mandato. Altre tre riunioni a Roma nel corso dell'anno sono sufficienti se le deleghe sono effettive ed i governatori delegati onorano la delega secondo le linee programmatiche ed i vincoli di bilancio. Inoltre sono troppi i compiti che nel tempo il MD ha assunto; bisogna riportarlo ai limiti statutari e basta. Ed in alcuni casi occorre adeguare pragmaticamente alla realtà statuti e regolamenti. A cosa ci serve ad esempio un

Un lionismo attuale nella tradizione

Ho letto con molto piacere ed interesse, nel numero di marzo della nostra rivista "Lion" l'interessantissimo articolo del Past Direttore Internazionale Paolo Bernardi. Finalmente sentiamo parlare del lionismo partendo dalle sue origini e quindi da Melvin Jones, e la "straordinaria attualità del suo pensiero che ci indica da quasi un secolo la politica etica come salvaguardia e tutela dei diritti del cittadino".

Egli inoltre in molti altri passaggi dell'articolo ribadisce che oggi più che mai la nostra società ha bisogno del lionismo, il quale "assume un ruolo determinante ed è ormai giunto il momento delle grandi decisioni del cambiamento".

Un cambiamento che però egli non interpreta come rifiuto della tradizione ma anzi come atto di rimozione di recenti deviazioni, che sono occorse nella nostra associazione,

proprio con riguardo al rispetto del pensiero originale di Melvin Jones.

Di conseguenza, Paolo Bernardi auspica che "il futuro sia caratterizzato da una cultura etica", invita a "porre l'uomo al centro dell'universo", e che quel futuro sia animato "da un rispetto diffuso per le regole morali". In altri termini, egli ribadisce l'attualità e la necessità del rispetto del Codice dell'Etica, codice "dalle norme morali ineludibili e immodificabili". Proseguendo, egli sostiene che "nel nostro codice etico troviamo esplicite o implicite le proposte di quei valori che oggi appaiono in crisi, e cioè i doveri dei cittadini verso la Patria, la dignità, l'onore, la sincerità, la lealtà e la solidarietà, non in senso assistenziale". In conclusione, una bella lezione di cui si sentiva il bisogno, che propone un lionismo attuale nella tradizione.

Lanfranco Simonetti



Mondoleo



L'unione fa la forza

La vita di un Leo è piena di attività sociali e solidali che riempiono le nostre agende ogni giorno, rendendoci super impegnati e dandoci la possibilità di fare esperienze sempre diverse nel sociale grazie ai nostri service locali, nazionali o internazionali. Ma fra tutti i nostri impegni, il più bello e rappresentativo dell'essere Leo è la vendita in piazza. Le giornate nazionali dedicate al Tema Operativo Nazionale (T.O.N.) sono l'occasione migliore per far vedere agli altri chi siamo, tutti insieme nelle tantissime piazze italiane, spiegando cosa facciamo e perché. Vendere i Pandoleo a Natale e le Colombine a Pasqua per il nostro T.O.N. è un orgoglio e un divertimento unico perché si fa in mezzo alla gente, tutti insieme, contemporaneamente e con il cuore. L'unione fa la forza e la nostra associazione ne è la prova. Il T.O.N. è il service "economicamente" più impegnativo dell'anno sociale e non include solo le vendite in piazza ma anche molte altre attività di supporto. Anche quest'anno il nostro impegno è dedicato ai bambini costretti a passare lunghi periodi in ospedale. I Kit Leo, che stiamo donando a sempre più strutture ospedaliere in Italia, contengono giochi, materiale ludico e didattico per rendere migliore il periodo di degenza ai più piccoli. Scoprite di più sul nostro T.O.N. in queste pagine. Buona Lettura!

Iole Dugo

Coordinatore Ufficio Stampa Multidistretto Leo 108 Italy



Leo4Children

Il Tema Operativo Nazionale (T.O.N.) è un service pluriennale che vede impegnati tutti i club del Multidistretto 108 Italy nella realizzazione di un unico service.

I Leo Italiani negli ultimi due anni hanno sviluppato come progetto di carattere nazionale il service "Leo4Children" che si pone come obiettivo il miglioramento delle Sale Ricreative dei Reparti di Pediatria degli Ospedali Italiani, fornendo articoli e materiali di genere ludico e didattico. Fine ultimo del progetto, in particolare, è quello di sostenere i bambini in un momento di criticità, apportando un sensibile miglioramento alla loro qualità di vita durante la permanenza all'interno della struttura ospedaliera. Per raggiungere tale scopo, il nostro progetto prevede di intervenire su tre assi ritenuti altamente significativi...

1. I reparti di pediatria/Chirurgia pediatrica: donazione di un kit (Kit Leo) personalizzabile in base alle specifiche esigenze del reparto di pediatria di riferimento per permet-

tere momenti ludici e di svago ai bambini ricoverati.

2. Le famiglie: trasmettere loro il messaggio sull'importanza del trascorrere la vita all'interno di una struttura ospedaliera a misura di persona e in particolare di bambino.

3. La comunicazione: sensibilizzazione del progetto "Leo4Children" attraverso spot pubblicitari, radio, social network e testate locali per aumentarne la portata e la visibilità. A tal proposito, testimonial del progetto sono Edoardo Purgatori ed Eleonora Cadeddu, noti attori della conosciuta serie televisiva Rai "Un Medico in Famiglia", che anche quest'anno si sono resi disponibili per la realizzazione di uno spot promozionale del service e delle giornate di discesa in piazza.

Il Progetto "Leo4Children" viene realizzato tramite una serie di attività: offerta in piazza di gadget scelti dal Multidistretto attraverso due "Giornate Nazionali Leo" (29-30 novembre 2014 e 21-22 marzo 2015) e anche grazie all'ausilio delle singole iniziative dei Leo Club presenti sul territorio italiano.

Durante lo scorso anno sociale sono stati donati 13 Kit Leo a differenti Ospedali del territorio nazionale, quest'anno grazie ai fondi raccolti l'obiettivo è di riuscire a donare 38 Kit Leo, alcuni dei quali sono già in procinto di essere consegnati alle strutture di riferimento. Potete seguire i vari passi del progetto sul sito www.leo4children.it. Molto è stato fatto ma molto resta ancora da fare.

Francesca Viotto

Coordinatore Nazionale T.O.N.

Step by step

Un saluto a tutti: siamo Valentina Lazerini (Addetto TON) e Giuseppe Guarneri (Responsabile Promozione e Rapporti con le strutture ospedaliere), incaricati del progetto Leo4children per il Distretto Leo 108 La. L'operato di questo anno sociale si è basato essenzialmente su 3 punti cardine, i quali rispecchiano l'attribuzione di mansioni (riconducibili alle categorie divulgazione-rapporti con i club e il Coordinatore Nazionale TON, operatività diretta in senso lato) e la suddivisione di ruoli che il nostro PD ha inteso affidarci. La promozione: ci siamo mossi affinché le discese per le giornate nazionali avessero un risalto mediatico, principalmente sui canali stampa, digitale e cartacea. Abbiamo ritenuto fin da subito di relazionarci con le strutture ospedaliere in cui i club chiedono l'adesione, spiegando ai sostenitori che acquistano i nostri gadget, che

le realtà sostenute sono spesso nel loro stesso territorio di residenza. Non ultima, la partecipazione a una trasmissione televisiva a diffusione regionale, focalizzando l'attenzione sul TON e in particolare sulla campagna colombine. Quindi il Leo4children è stato veicolato su diversi livelli per una propaganda positiva, basata sul dato materiale, del Leo Club e dei suoi interpreti attivi.

La presentazione e l'evento consegna: coinvolgere l'area per mettere i soci a contatto con i beneficiari della donazione, i pazienti, i veri protagonisti di quel momento di svago definito formalmente "evento consegna". Questo rappresenta l'esito conclusivo di un percorso costruttivo: il primo step è sollecitare i Delegati d'Area e i soci, nostre interfacce costanti, a procedere con la richiesta; ottenuto la conferma della ricezione dell'allestimento, si procede a sollecitare l'organizzazione di un'iniziativa in grado di rendere partecipe anche i restanti



club dell'area di riferimento, seppur non coinvolti nella procedura formale di adesione da parte della struttura ricevente. Sugerendo non solo il lato formale della consegna con strette di mano con il personale, ma piuttosto, ad esempio, con attività di clown-therapy, arte e musicoterapia: lasciare un segno tangibile, come una targa o altro che tutti vedranno, altro veicolo per migliorare l'immagine generale del Leo Club attraverso realizzazioni concrete, ma anche intangibili, come le ore trascorse con chi avrà a disposizione il materiale ludico-didattico. Il motto adottato (o claim per usare un termine pubblicitario) è "Allegria in Pediatria". Lo stesso che ha contraddistinto la campagna media intrapresa e ripreso nei vari articoli. Produttività semplificata, vicinanza alle reali esigenze dei singoli reparti: da quest'anno abbiamo predisposto un semplice modulo affinché il referente ospedaliero (Primario di Pediatria o chi per esso), possa indicare gli articoli idonei a comporre l'allestimento ad hoc per le specifiche esigenze del reparto di pediatria. In tal senso, poter proporre direttamente di selezionarli dal sito www.borgione.it è stata sicuramente un'ulteriore agevolazione. Questo strumento semplice ha permesso di accelerare le procedure per il Coordinamento Nazionale TON e indirizzare una donazione efficacemente calata alla realtà a cui è destinata, che solo i referenti sanitari nei singoli casi possono consigliare.

Leo4Children in Sicilia

Il Distretto Leo 108 Yb Sicilia è sempre stato attivo e generoso nel sostegno ai più sfortunati - anche grazie al numero considerevole dei suoi soci Leo - e ciò è testimoniato dalle numerose attività svolte anche questo anno sociale a favore del progetto "Leo4Children". Oltre alle vendite dei gadget nazionali sono state svolte altre attività aggiuntive per raccogliere fondi per il TON, quali ad esempio giornate di Clown Therapy e Feste a tema, miranti a coinvolgere la comunità intera nel porgere un aiuto concreto, anche piccolo, alle sue fasce più deboli. I Leo sono sempre stati attenti

alle problematiche riguardanti i giovani, sia per la naturale predisposizione, data la vicinanza di età, sia perché essi costituiscono il nostro futuro, e aiutarli a superare un momento difficile della loro vita, quale quello del ricovero ospedaliero, spesso trascurato dai più, significa costruire un futuro migliore per loro ma anche per noi tutti. Tutto questo può essere realizzato grazie al Kit Leo, costituito da materiale ludico e didattico, e che, in accordo con la singola struttura ospedaliera, è acquistato grazie all'impegno di tutti i Leo italiani, viene donato al reparto pediatrico per regalare un sorriso ai bambini che soffrono.

Francesco Russotto
Coord. TON "Leo4Children",
Distretto 108 Yb

Il BracciaLeo... Un prezioso contributo dal 108 Ab



Il Distretto 108 Ab, credendo fortemente al nostro Tema Nazionale, ha pensato bene di trovare un'altra fonte originale di raccolta dei fondi in favore del TON "Leo4Children". Nello specifico, il Leo Club Casarano ha ideato un gadget di club, che va ad affiancarsi a quelli Multidirezionali dei pandorini e delle colombine, per la raccolta di fondi in favore del Tema Nazionale. Si tratta del BracciaLeo, un braccialetto con il logo della nostra associazione. Ha riscosso un notevole successo nella maggior parte dei soci del nostro Distretto Leo, fino a raggiungere i confini nazionali: sono ormai tanti i soci Leo che lo hanno acquistato, da Torino a Udine, da Savona a Roma. Il BracciaLeo

è disponibile in due versioni: la prima con i colori porpora ed oro e con la placchetta Leo color oro, la seconda con i colori blu ed argento e con la placchetta Leo color argento. Molte prenotazioni stanno ancora giungendo, soprattutto in occasione del Nazionale di Loano, dove sarà presente una postazione del club per la distribuzione a coloro che stanno provvedendo a ordinare il simpatico gadget. Il referente dell'iniziativa è il presidente di club Lorenzo De Marco, che è possibile contattare sulla pagina Facebook "Leo Club Casarano" dove, tra l'altro, vengono raccolte tutte le foto di coloro che stanno acquistando il braccialetto in un album dal nome "I volti del BracciaLeo".

Francesco Joseph Pagnelli
Delegato TON Distretto Leo 108 Ab

Consegnato il kit a Pinerolo

Sabato mattina, 28 marzo, il Leo Club del Pinerolese ha incontrato la Caposala, Marina Tibald, del reparto di Pediatria dell'Ospedale "Eduardo Agnelli" di Pinerolo per ufficializzare la consegna di materiale ludico a servizio dei piccoli pazienti. Il kit permette, infatti, di allestire le due sale giochi a disposizione, una destinata ai degenti e l'altra ai bambini che devono effettuare visite e controlli in giornata. Il kit è il risultato del progetto MD "Leo4Children", che ha raccolto fondi attraverso le consuete discese in piazza con la vendita di pandorini e colombine. Il Leo Club del Pinerolese, inoltre, ha contribuito destinando ulteriori fondi mediante la "Festa Kitsch".

"I Leo del Pinerolese sono i primi nel nostro Distretto a



donare il kit del Leo4Children - ha affermato Luca Robaldo, Presidente del Distretto Leo 108 Ia3 -. È motivo di orgoglio che rinnova il legame dei Leo con il territorio ed è da stimolo ai tanti soci che hanno contribuito a questo progetto su scala nazionale".

Andrea Piras
Presidente del Leo del Pinerolese

Tutti in piazza

Domenica 29 marzo, i tre Leo Club di Messina, (Host, Peloro e Ionio) hanno svolto insieme la II Giornata Nazionale Leo installando in piazza Lo Sardo un colorato gazebo, per la vendita delle colombine per il progetto TON Leo4Children.

Noi giovani Leo abbiamo informato sensibilizzato e "svuotato" le tasche ai cittadini messinesi sul tema e sull'obiettivo del progetto che è quello di migliorare e allestire le sale ricreative nei



Reparti di Pediatria delle strutture ospedaliere italiane in particolare quelle della nostra città; il fine del progetto è quello di sostenere i bambini in un momento di criticità, apportando un sensibile miglioramento alla qualità della loro vita durante il periodo di degenza ospedaliera, "regalando un sorriso ai bambini che soffrono".

È stata una giornata ricca di sorrisi, divertimento e allegria, ma soprattutto di impegno reale per la nostra associazione. L'unione fa la forza e tutti insieme siamo riusciti a vendere tutte le nostre scatole di colombine con il servizio sempre nel cuore.

Gianluca Puglisi
Presidente Leo Club Messina Host

TIBER

officinegrafiche

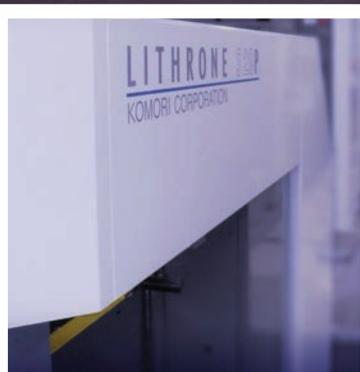
“Una macchina
può fare il lavoro
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina
può fare il lavoro
di un uomo eccezionale.”

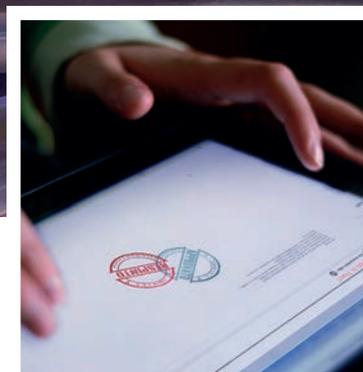
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



We print green!

Tiber S.p.A. Via della Volta, 179 - 25124 Brescia - Italy Tel. +39 030.354.34.39 Fax: +39 030.34.98.05

www.tiber.it - info@tiber.it



La Carta di Milano, un patto contro la fame e la povertà

Le “idee di Expo 2015”. 20 milioni di firme per l'appello all'ONU. Di Antonio Laurenzano

A Milano, in occasione di Expo 2015, saranno discussi alcuni nodi cruciali della sfida alimentare globale che ci accompagnerà per i prossimi anni. Un dibattito che culminerà nella “Carta di Milano”, una sorta di Protocollo di Kyoto dell'alimentazione, nella consapevolezza che il diritto al cibo deve diventare parte dei diritti fondamentali dell'Uomo, perché il diritto al cibo... alimenta la dignità di ogni Uomo.

Un lungo percorso iniziato con la giornata “L'Expo delle idee” che il 7 febbraio scorso ha riunito all'Hangar Bicocca di Milano oltre 500 esperti di vari settori, suddivisi in 42 tavoli di lavoro, che hanno iniziato a porre le basi per la stesura della Carta. Un vero e proprio laboratorio di pensiero multidisciplinare sviluppatosi su quattro tematiche: sviluppo sostenibile, antropologia, agricoltura e alimentazione, sociologia urbana. Il percorso è poi proseguito il 28 marzo a Firenze con la seconda tappa, “Italia 2015: il Paese nell'anno dell'Expo”, con l'intervento di esponenti del mondo della politica, dell'econo-

mia, della cultura e della ricerca scientifica.

La Carta di Milano sarà un manifesto collettivo, un atto politico e di sensibilizzazione globale sul ruolo del cibo e della nutrizione per una migliore qualità di vita. S'intende così trasformare i venti milioni di visitatori dell'esposizione universale di Milano in ambasciatori del cibo, il cibo come fonte di nutrizione e identità socio-culturale.

Chiaro sul punto Salvatore Veca, coordinatore del comitato scientifico al lavoro sulla Carta: “stiamo preparando un documento di impegni di cittadinanza globale, perché la sottoscrizione è richiesta a persone di tutto il mondo ed è un'assunzione di responsabilità di fronte alle contraddizioni e ai paradossi del cibo che viene assunta da singoli, dalla società civile e dalle imprese”. La Carta sarà indirizzata e strutturata su quattro target: i cittadini, con le loro azioni quotidiane; le associazioni, che raccolgono e diffondono le esigenze e le necessità della società civile; le imprese, che sono il cuore produttivo



della nostra economia; i governi e le istituzioni (anche internazionali) che devono dare gli indirizzi politici.

Il documento, che sarà consegnato al Segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon, in ottobre, in occasione della sua venuta a Milano, rappresenterà un modello globale per la nutrizione: l'eredità di Expo Milano 2015. In particolare, il "protocollo sul sistema alimentare sostenibile", ideato dalla Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition, impegna le parti che decidono di sottoscriverlo a una serie di azioni finalizzate a conseguire modelli di consumo e di produzione più sostenibili. In particolare, il protocollo si pone tre obiettivi principali: 1) ridurre al 50% entro il 2020 l'attuale spreco di oltre 1,3 miliardi di tonnellate di cibo commestibile; 2) limitare le speculazioni finanziarie e la quota dei terreni destinata alla produzione di biocarburanti a livello globale; 3) compiere sforzi aggiuntivi per eliminare fame e malnutrizione da un lato e obesità dall'altro.

L'obiettivo di fondo, attraverso la lotta agli sprechi alimen-

tari, è quello di "risolvere le cause strutturali della povertà", come ha auspicato Papa Francesco, per dire no a un'economia dell'esclusione e della iniquità che uccide e che causa profonde ingiustizie sociali. "La radice di tutti i mali è l'iniquità, che continua a esistere perché non si perseguono politiche strutturali contro la povertà, ma si adottano rimedi emergenziali, per loro natura transitori. La terra, che è madre per tutti, chiede rispetto e non violenza. Dobbiamo riportarla ai nostri figli migliorata, custodita".

Una grande sfida, una sfida da non perdere per risolvere contraddizioni e squilibri che tengono insieme spreco alimentare e fame, obesità e mortalità, ricchezza e povertà, sovrapproduzione e carestia. Da Expo 2015 le risposte per il futuro dell'umanità.

Nelle foto alcuni degli oltre 500 esperti, riuniti attorno a 42 tavoli tematici, per gettare le basi della Carta di Milano. Con gli incontri delle "Idee di Expo", che si sono tenuti sabato 7 febbraio all'Hangar Bicocca, l'Esposizione Universale ha compiuto il primo passo verso la stesura del protocollo sulla sicurezza alimentare che sarà "la prima grande eredità di Expo Milano 2015".

● Economia

Il futuro dell'eurozona fra incognite e incertezze

La governance politica per superare logiche ed egoismi di Stato. La crisi greca e il rilancio monetario della BCE con il "quantitative easing". La sconfitta dell'antieuropeismo. Di Antonio Laurenzano

Stagnazione economica, euro e crisi greca: i termini congiunturali attorno ai quali gira il futuro dell'eurozona. Un futuro ancora denso di incognite e incertezze denunciato di recente dall'agenzia di rating Fitch secondo la quale il maggior rischio per la stabilità dell'economia globale non viene né dal rallentamento delle economie emergenti né dalla svolta nella politica monetaria della Fed ma da una nuova crisi dell'eurozona. E non sarà più possibile continuare a costruire ricchezza economica sul debito invece che su un'economia di produzione.

In realtà, segnali positivi di ripresa in Europa si sono registrati dopo l'intervento della Banca centrale di Francoforte con il "quantitative easing" (Qe) firmato Mario Draghi: un rilancio monetario per arginare una pericolosa deflazione attraverso l'iniezione sui mercati di un'importante quantità di moneta con la conseguente ulteriore caduta dei tassi d'interesse, il riallineamento dell'euro al dollaro e aumento delle esportazioni europee. Oltre a nuovo ossigeno per le Borse.

E proprio grazie a questa tanto denigrata e osteggiata Europa si può finalmente sperare di uscire dalla crisi. Grazie cioè all'azione dell'unica istituzione federale di



cui l'Unione è dotata, a conferma della necessità di una governance politica dell'Unione in grado di impedire lo scontro tra opposte logiche nazionali che collidono con quelle europee. La governance dell'eurozona infatti si dimostra di fatto irrealizzabile più che per ragioni eco-

nomico-finanziarie per ragioni istituzionali. Si stanno pagando gli errori del compromesso di Maastricht del 1991 per il varo della moneta unica: centralizzare la politica monetaria, come volevano i tedeschi, e decentralizzare la politica economica, finanziaria, di bilancio, come volevano i francesi. Ovvero: una moneta comune e una pluralità di politiche economiche nazionali, divenute nel tempo ostaggio della politica di austerità del Paese più grande ed economicamente più forte, la Germania. E l'egoismo (o miopia politico-economica?) di Berlino non paga, serve solo ad alimentare un pericoloso antieuropeismo peraltro clamorosamente sconfitto in Francia e in Spagna in occasione delle ultime consultazioni elettorali.

Non è riuscito infatti il progetto dei partiti populistici di far "implodere" l'Europa. Le elezioni francesi e spagnole hanno invece dato una spinta di rinascita alla coscienza di una politica europea. Quella politica che prima che iniziasse la crisi economica aveva cestinato i valori democratici fondamentali che tengono insieme gli Stati: solidarietà, libertà e diritti civili per tutti, primi fra tutti quelli sociali, evitando le brutali disuguaglianze che invece si sono nel tempo create.

L'auspicabile cambiamento della politica di austerità, causa di profonda stagnazione economica, potrebbe attivare un circolo virtuoso: consumi, investimenti, produzione, occupazione. A condizione, come ha raccomandato Mario Draghi, che si concretizzino le riforme strutturali per la modernizzazione del sistema-Europa. Ma per il rilancio dell'eurozona il problema di fondo rimane quello di affiancare all'unione monetaria un'unione economica e politica per una integrazione molto più profonda e strutturata di quella raggiunta finora, capace di ricucire strappi, divergenze, interessi di parte. E questo, ovviamente, dopo aver risolto il "pasticcio greco", fra un'Eurozona che pretende il massimo e la Grecia che spera di dare il minimo in cambio degli aiuti di cui ha disperato bisogno per il suo futuro, e quindi per quello della stessa Europa.

Ma a Berlino o a Bruxelles ci sono leader capaci di porsi all'avanguardia invece che al traino delle loro democrazie nazionali?...

Le forme della solitudine... l'isolamento dell'autismo

Le problematiche poste dall'autismo, in tutte le loro manifestazioni, sono state sempre oggetto di un interesse particolare della nostra associazione. Non a caso, infatti, questa peculiare patologia ha sempre destato interesse di approfondimento in tutti i Distretti italiani. Già il semplice "fare il genitore" non è attività tra le più semplici che ci sia, ma essere genitore di un bimbo con disabilità dello spettro autistico costituisce una "montagna" di difficoltà cognitive, emozionali, sociali e psicologiche che non è facile sormontare, se non impossibile. **Di Valeria De Paola**



L'insieme di emozioni che investono i genitori alla pronuncia della diagnosi della patologia autistica (così come qualsiasi diagnosi di patologia irreversibile che colpisce il nostro bambino) possono, solo in minima parte, individuarsi nello sgomento, incredulità, paura, dolore.

Per talune patologie, purtroppo, non ci sono cure, almeno a tutt'oggi. Pur tuttavia, è possibile prendere per le mani i genitori (e la famiglia tutta) di un bambino autistico ed accompagnarli in un percorso fatto di informazione, conoscenza e solidarietà dove la solitudine e la paura trovino pochissimi spazi.

Con queste finalità il prof. Antonio D'Ambrosio e la dott. Viviana Perfetto, mirabile ed infaticabile presidente del Leo Club Napoli Castel Sant'Elmo, hanno deciso di pubblicare l'edizione italiana del testo di Valerie Gaus "La CBT applicata all'adulto con Sindrome di Asperger ed autismi ad alto funzionamento".

Antonio D'Ambrosio, psichiatra e psicoterapeuta della

Seconda Università degli Studi di Napoli, e Viviana Perfetto, ricercatrice sul trattamento cognitivo-comportamentale del disturbo di Asperger, hanno pubblicato, finalmente in italiano, un testo fondamentale per la terapia del disturbo di Asperger. Ne parliamo con l'autrice che, con grande chiarezza, ci aiuterà a capire meglio il percorso terapeutico della patologia.

Quando insorge l'autismo e come si manifesta?

In alcuni bambini i primi segni del disturbo autistico sono visibili, ad un occhio attento, sin dalla nascita; per altri, invece, le prime manifestazioni insorgono tra i 18/36 mesi. I sintomi che i bambini possono presentare è vario, ma li accomuna un rifiuto verso il contatto con le persone, una mancanza di reciprocità nell'interazione con gli altri, un accrescersi di interessi sempre più ristretti e ripetitivi. Il bambino sembra isolarsi dal mondo, vivere tra le sue certezze ed avere difficoltà nell'accettare qualsiasi tipo di cambiamento. La comunicazione e l'interazione sociale sono, nella maggior

parte dei casi, le aree che risultano sin da subito maggiormente compromesse.

È difficile fare diagnosi di disturbo autistico?

Purtroppo, ancora oggi, il primo ostacolo alla diagnosi lo pongono le famiglie, che spesso tendono a non accettare l'idea che il proprio bambino possa essere "diverso dagli altri". Si arriva così a sottovalutare i sintomi manifestati ed a protrarre quanto più possibile la visita dal neuropsichiatra infantile, concorrendo ad una diagnosi tardiva. Inoltre, prima di arrivare dal neuropsichiatra, le famiglie consultano spesso molti altri specialisti, nella speranza di ottenere risposte "più accettabili".

Le famiglie del bambino come reagiscono alla diagnosi?

Sicuramente le prime sensazioni che le famiglie sperimentano dopo la diagnosi sono lo sgomento, il senso di impotenza e la confusione. È per questo fondamentale fornire ad esse, oltre che al bambino, un sostegno efficace ed una rete di specialisti a cui poter far riferimento. Diventa necessario, in questo senso, accrescere la conoscenza del disturbo autistico tra i membri della famiglia, in modo tale da offrir loro i giusti mezzi per poter cooperare nella riabilitazione del bambino.

Qual è lo scopo del libro? A chi è rivolto?

"La CBT applicata all'adulto con Sindrome di Asperger" rappresenta un validissimo strumento per formare, informare ed aprire ulteriori orizzonti nella gestione dei pazienti affetti da disturbi di spettro autistico. Attraverso un viaggio tra le proprie esperienze, l'autrice, psicologa e psicoterapeuta americana, ci insegna numerose tecniche per affrontare gli aspetti della patologia, con una diagnosi tutt'oggi poco conosciuta tra i più. Questo volume rappresenta quindi una preziosa risorsa non solo per medici, educatori ed "addetti ai lavori", ma anche e soprattutto per le famiglie del bambino/adulto, costantemente affamate di conoscenza e di soluzioni. Purtroppo, è una patologia che non è facile affrontare ed è necessario relazionarsi ad essa serenamente.

Cosa distingue la Sindrome di Asperger dal disturbo autistico vero e proprio?

Per sottolineare la grande varietà di sintomi e manifestazioni che questa patologia può presentare, si parla di "disturbi di spettro autistico". Tra questi troviamo la Sindrome di Asperger, caratterizzata da un funzionamento migliore del soggetto in alcune delle aree tipicamente compromesse nell'autismo

Storia delle esposizioni universali

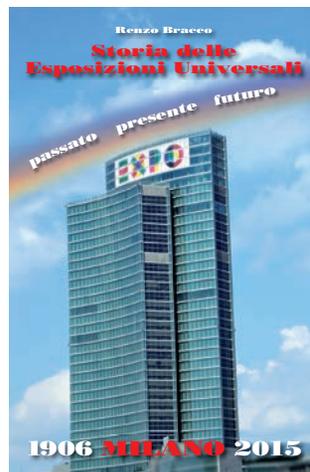
Il passato, il presente, il futuro: Milano Expo 1906-2015.

Milano e l'Italia si apprestano ad ospitare l'Expo per la seconda volta, ad oltre un secolo da quella del 1906. In questo libro il sottoscritto si propone di far conoscere la storia delle Esposizioni universali, iniziando da quella di Londra 1851, che segnò l'inizio di un nuovo modo di comunicare al mondo il progresso dell'Uomo, le invenzioni, le aspettative e le speranze per il futuro.

Da allora si sono susseguite molte Esposizioni, nelle più grandi città del mondo. Milano ospitò l'Esposizione internazionale del 1906; quell'evento, che pure segnò una svolta importante per la città e lo sviluppo industriale, oggi è quasi completamente sconosciuto. L'occasione fu data dall'apertura del Traforo del Sempione, realizzato in soli sei anni, che per lungo tempo rimase la galleria ferroviaria più lunga del mondo; il tema principale fu "I trasporti terrestri, marittimi, fluviali e aeronautici", ma vi si parlò anche di previdenza sociale, di agricoltura e di alimentazione.

I visitatori furono oltre 10 milioni.

Viene ripercorsa la storia di altri grandi eventi, come l'Expo di Parigi 1889, che celebrò il Centenario della Rivoluzione Francese, e ci lasciò la Torre Eiffel, quella di San Francisco 1918, in occasione dell'apertura del Canale di Panama, o Bruxelles 1958 che ebbe come simbolo l'A-



tomium.

Vi sono altri capitoli della storia dell'Expo 2015, poco noti, o dimenticati, come il grande impegno del Sindaco Moratti, e del suo team, per conseguire questo successo, superando in finale la concorrenza di Smirne.

Nel libro si parla anche della presenza delle grandi organizzazioni internazionali, in rappresentanza della Società civile, tra cui i Lions, ed il loro ruolo nella manifestazione.

Non manca uno sguardo al futuro: cosa è previsto nel sito di Rho-Però dopo il 31 ottobre 2015, con le dichiarazioni di un Sottosegretario alla Regione Lombardia.

Infine, un'anticipazione della prossima Expo: Astana 2017, Kazakistan, e Dubai 2020, Emirati Arabi.

Il testo è corredato da una ricca documentazione fotografica che illustra il susseguirsi delle scoperte dell'Uomo, l'evoluzione della tecnologia e della qualità della vita, i ritratti dei personaggi che fecero la storia delle Expo.

Renzo Bracco

Una parte del ricavato delle vendite sarà devoluta all'associazione "Pane Quotidiano" per aiutare i poveri di Milano. Il volume è disponibile presso l'Editore Lasergrafica Polver, Via Kramer 17, Milano - Tel. 0276000217.

vero e proprio. Il linguaggio, per esempio, del tutto o quasi assente nelle forme più gravi della patologia, nella sindrome di Asperger è presente in modo convenzionale dal punto di vista espressivo, ma può avere degli aspetti insoliti nel campo del significato o della comprensione, spesso estremamente letterale.

Quanto è importante la diagnosi precoce?

La diagnosi precoce rende possibili trattamenti precoci, e ciò consente al bambino di ottenere visibili miglioramenti nei campi oggetto della terapia, che con la crescita del paziente richiede un lavoro sempre più complesso. Per questo è importante impegnarsi sin da subito per chiarire la diagnosi ed organizzare un piano di lavoro individualizzato in base ai bisogni del bambino, riorganizzando positivamente le sue capacità di fronte a quelle manifestazioni del quotidiano che gli sembrano insormontabili.

Quali sono le difficoltà della gestione di una tale patologia in età adulta?

Un bambino autistico diventa un adulto autistico, ed è per questo di fondamentale importanza un supporto continuativo che accompagni il soggetto durante il suo intero arco di vita. Troppo spesso le terapie si concentrano solo in età infantile, grazie all'attenzione costante dei genitori e dei familiari più vicini. Ma, purtroppo, il paziente adulto, rimasto solo, viene dimenticato dalla medicina e dalla società. Il libro si concentra quindi su questa fascia di età, con trattamenti da poter svolgere sia con adulti che hanno avuto un sostegno continuo dall'età infantile, sia con pazienti che scoprono per la prima volta in età adulta di avere la Sindrome di Asperger.

Che cos'è la CBT?

L'acronimo CBT indica la Terapia Cognitivo-Comportamentale, un approccio psicoterapico basato sul qui ed ora che si è dimostrato valido per il trattamento di tantissimi disturbi di tipo psichiatrico. Tale orientamento si caratterizza per la sua praticità e per la sua concretezza, essendo un tipo di terapia orientata allo scopo, e quindi anche di più rapida efficacia rispetto ad altri approcci psicoterapici. L'applicazione alla Sindrome di Asperger è risultata di grandissima utilità ed il libro guida il lettore, passo dopo passo, alla conoscenza sia teorica che pratica di queste tecniche, che il paziente potrà poi utilizzare anche al di fuori del contesto psicoterapico, nella vita quotidiana.

L'attenzione che i Lions riservano all'autismo può aiutare la famiglie?

Accrescere la conoscenza delle patologie dello spettro autistico e delle "armi" che oggi abbiamo a disposizione per fronteggiare i loro disturbi, è sicuramente una delle vie più efficaci per l'assistenza dedicata a questi pazienti. La scelta della pubblicazione italiana del testo della Gaus è nata dalla consapevolezza che esso costituisca una validissima guida non soltanto per coloro che si trovano a vivere tali situazioni, ma anche e soprattutto per quel pubblico curioso di conoscere, di imparare e di diffondere una cultura ancora troppo "nascosta" ai più.

Una grande associazione come i Lions, con il suo respiro nazionale ed internazionale, può aiutare come nessun'altra ad aprire gli occhi verso ciò che esiste, seppur sia ancora poco accettato: questo è il primo passo verso una cultura ricca e priva di pregiudizi verso tutte le patologie della sfera psichica.

● Etica e valori

Pensare positivo e agire con decisione

L'emisfero destro del cervello è razionale, quello sinistro è emotivo e vive di sensazioni. Noi non siamo come siamo perché è scritto in qualche posto, ma dobbiamo scegliere di essere quello che vogliamo in ogni situazione della nostra vita. **Di Carlo Alberto Tregua**

Abbiamo capacità potenziali per trasformare atteggiamenti passivi in atteggiamenti attivi, se inseriamo nel nostro modo di pensare carichi di vitalità creativa che sono molto proficui. Per cui, saremo capaci di aggirare le avversità, grandi e piccole, senza arrenderci mai, solo se troveremo in noi stessi il coraggio di correre rischi e la capacità di fare scelte positive. Secondo G. W. F. Hegel (1770-1831) l'uomo non è niente altro che la serie dei suoi atti. Secondo Paul-Clément Jagot (1889-1962) si può acquisire una grande forza di carattere e fiducia in sé, se si possiede una volontà riflessiva e tenace; la facoltà di dominarsi e di governarsi; la sicurezza lucida, tranquilla e giudiziosa in presenza di qualsiasi cosa; il dono di influire sul pensiero e sulle decisioni altrui.

La mente deve dominare il corpo e deve essere la fonte della nostra volontà, con la quale agiamo. Colui che ha imparato

a dominarsi, a ragionare sulle proprie impressioni, ad avere sicurezza in presenza di chiunque, riesce meglio ad interpretare le vicende che gli vengono incontro nella vita.

Ci dobbiamo abituare ad esprimere determinazione con lo sguardo e ad avere l'attitudine alla calma e all'energia: in altre parole educare la nostra volontà, avere senso dell'opportunità, esercitare la memoria e la rapidità di assimilazione dell'informazione.

Secondo René Descartes (Cartesio) (1596-1650), il pensiero è energia, che è una forma pura. Occorre che ci addestriamo quotidianamente al controllo della respirazione, alla capacità di concentrazione, alle tecniche di rilassamento, per sviluppare le doti che ognuno di noi possiede.

Avere rapporti con i terzi significa interloquire con serenità, dimostrare capacità nell'argomentazione e volontà nell'at-



tuare decisioni che debbono essere complete ma poi concretizzate con rapidità. Gli inconcludenti continuano a galleggiare senza alcun costrutto.

Addestrarsi ad avere più forza mentale non significa essere cattivi, anzi bisogna accomunarla a una bontà di fondo che, però, deve essere inflessibile nel rispettare i valori eterni dai quali non dobbiamo mai discostarci.

Le abilità di una persona non sono innate. Il nostro carattere può essere alimentato ogni giorno e modificato per renderlo più idoneo alle necessità che incontriamo.

La mente deve essere creativa. Bisogna smetterla di lamentarsi o di compiangersi ogni volta che capita un'avversità o un fallimento. Occorre abbandonare sempre l'atteggiamento mentale negativo, utilizzando al meglio quel meraviglioso elaboratore che è la nostra mente. La quale produce immaginazione creativa e determina la realtà.

La mente, che domina il corpo, deve creare quell'armonia psicofisica da cui può scaturire il successo che desideriamo. Bisogna anche avere un intenso desiderio di vivere e da esso

far emergere buona salute, combattendo virus e batteri che il nostro sistema immunitario uccide ogni momento, se è forte.

Un venditore fu mandato in un'isola a vendere scarpe. Ritornò afflitto dal proprio datore di lavoro dicendo che non aveva alcuna possibilità di venderle perché tutti quegli abitanti circolavano a piedi nudi. Un secondo venditore fu inviato in quell'isola e ne ritornò contento. Disse al suo datore di lavoro che lì vi era una grande possibilità perché tutti gli abitanti andavano a piedi nudi. Ecco come lo stesso fatto interpretato in maniera negativa e positiva, porta a risultati opposti.

Le sconfitte devono essere lo strumento per diventare più forti, per aiutarci a potenziare la nostra volontà e la nostra determinazione. Non è che noi ci dobbiamo augurare sconfitte, ma dobbiamo trasformarle in opportunità, utilizzando tutta l'energia che siamo capaci di produrre. E la nostra mente ne può produrre tanta.

Per essere positivi bisogna eliminare, non solo dal pensiero, ma anche dal linguaggio i termini negativi. Proporre soluzioni senza fare critiche distruttive: così possiamo vivere al meglio.

Una piazza dei Lions

In una delle zone più belle del centro di Pointe Noire, in Congo, c'è la "piazza dei Lions". Lo rendono noto due vistose targhe che segnalano anche il numero del Distretto (403) e il nostro motto "Noi serviamo". La fotografia ci è stata inviata dal PCC Giuseppe Pajardi, il quale, trovandosi sul posto, ha anche partecipato ad alcuni incontri con i Lions di quel Distretto.



La LCIF per lo sviluppo della microimpresa

La microimpresa rientra nelle nuove opportunità di service che la nostra Fondazione Internazionale ha individuato al fine di aiutare i più deboli della Società. Di Franco Rasi



Chi vive a ridosso della soglia di povertà, chi manca di capitale sufficiente per iniziare una piccola impresa ed ha un limitato accesso alle risorse finanziarie, chi non riesce ad utilizzare servizi di formazione imprenditoriale, può essere aiutato dal “Programma Sviluppo Microimpresa” che la LCIF ha avviato e che considera una priorità nell’attuale situazione di crisi mondiale.

Molti giovani, agricoltori o informatici o artigiani o tecnici o meccanici o venditori, ricchi di talento e di idee, si trovano nel nostro paese, ma non solo, nell’impossibilità di creare una loro piccola impresa, commerciale o industriale. Ma si rivolge anche a operai o impiegati che, perso il loro lavoro per la crisi incombente, intendono ripartire e sviluppare un proprio progetto lavorativo. In questa prospettiva le donne e tutto il mondo della disabilità godono di priorità come fascia protetta. I vincoli imposti dalle banche, nonostante le conclamate aperture di credito, limitano l’accesso ai finanziamenti, se non coperti da garanzie. Queste vincolanti richieste spengono sul nascere entusiasmi, sogni e speranze. Il desiderio di realizzare progetti che possano condurre i giovani, o chi comunque in questa fase della vita risulta vulnerabile, a un futuro di sicurezza ed indipendenza economica viene ostacolato e, non di rado, precluso. Con conseguenze facili da immaginare.

Il nuovo programma di sviluppo di microimprese (MEDP) si propone di finanziare queste fasce deboli di popolazione in qualunque parte del globo ove sia presente un Lions Club. Il rapporto con gli enti locali, unito alla collaborazione con le organizzazioni che si occupano di microcredito (banche strutturate per questo servizio, finanziarie, o altri organismi non governativi e comunque agenti nel mondo del volontariato) consentono a noi Lions di agire direttamente nelle attività mirate alla riduzione della povertà. Questo programma ha una durata di due anni. Al termine la LCIF valuterà i risultati raggiunti per una futura migliore programmazione.

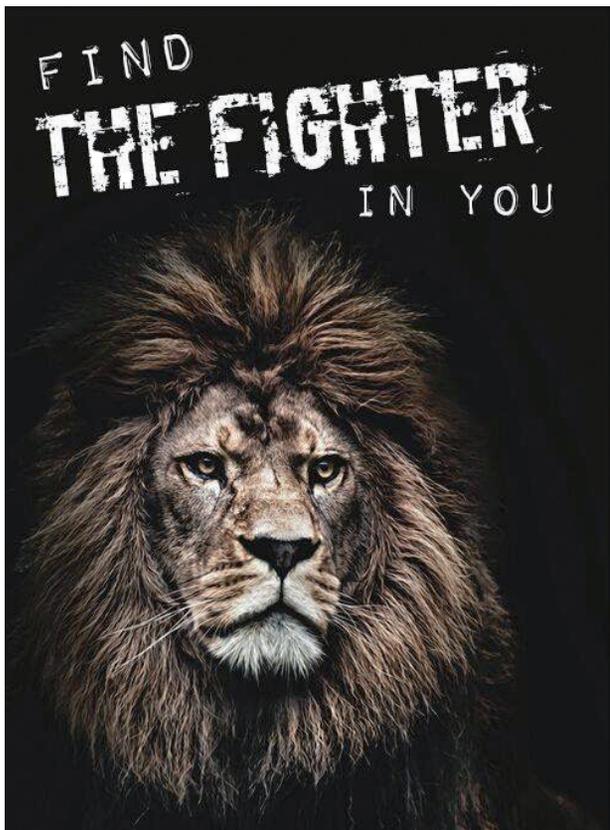
Come si fa ad ottenere il contributo del programma MEDP?

Una prima fase prevede un intenso colloquio fra i Lions distrettuali e multidistrettuali deputati al partenariato e il socio richiedente il microcredito. Nel caso che il progetto risulti convincente e abbia solide basi di ammissibilità, le domande, che sono state accettate, possono essere presentate congiuntamente dai Lions del Distretto e dal multidistretto alla LCIF. La sovvenzione può essere richiesta sino al 75% del budget richiesto e non superare i 100.000 dollari. La differenza del 25% sarà a carico del Multidistretto/Distretto, con l’auspicio che l’importo venga raccolto attraverso iniziative di service sul territorio. E’ chiaro che il Lions come partner e cofinanziatore si assume delle responsabilità. Quella primaria di contribuire alla quota di finanziamento, quella non meno importante, di ricercare una adeguata organizzazione che operi nel microcredito per costruire una proficua e duratura collaborazione. Fondamentale che questa organizzazione, che si occupa di microcredito (sia essa banca o finanziaria o altra organizzazione legata al mondo del volontariato o aderente a confessioni religiose o laiche) abbia un rapporto particolare con i Lions basato sulla fiducia. Sarà essa a educare i Lions sul processo del microcredito e fornire personale, formazione, competenze tecniche per gestire gli aspetti finanziari del progetto. La stessa organizzazione gestirà la quantità del prestito, gli interessi e le spese di trattamento, il rimborso del prestito timeline, gli importi di rata e quant’altro con il cliente. Di converso, il microimprenditore, oltre a impegnarsi a seguire le regole e le politiche circa l’accordo sugli importi ricevuti, accetta la responsabilità di rimborsare il prestito.

Questi gli aspetti salienti del “Programma Pilota” della LCIF per o “Sviluppo della Microimpresa”. Programma in un primo tempo rivolto ai paesi in via di sviluppo, ma considerata la crisi mondiale e le nuove povertà incombenti, applicabile in ogni parte ove i poveri appaiono vulnerabili. E in Italia purtroppo oggi questo dramma è vissuto da milioni di persone.

I lions e la vita sociale

La nostra partecipazione alla vita sociale è necessaria, oggi come ieri, ma come e con quali mezzi? Di Bruno Ferraro



Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità... con quel che segue. E' indubbiamente un ambizioso obiettivo sul quale maggiormente ha riflettuto la nostra associazione nel corso dei decenni, al fine di ritagliarsi un ruolo all'altezza delle aspettative, della comunità che ci osserva e dei soci più pensosi che ambiscono ad un ruolo da protagonista del nostro movimento associativo.

Sul senso dell'espressione non sono consentiti dubbi. Essa infatti rende esplicito il diritto-dovere dei lions di partecipare alla vita sociale, svolgendo un'azione non concorrenziale ma di controllo nei confronti delle Istituzioni. Il fine alla base di questo intento è quello di rendersi paladini dei valori civili, morali, sociali e culturali, che desideriamo siano presenti nell'azione dei nostri amministratori per un corretto inquadramento ed esercizio del mandato loro conferito dai cittadini.

Pino Grimaldi, durante la sua presidenza internazionale ed anche prima e dopo, segnalava la necessità di perseguire la difesa dei valori morali nell'azione pubblica. Ermanno Bocchini, ancora nel numero di marzo 2013, invitava i lions a dedicare un'attenzione prioritaria alla propria città. D'altro canto, la bontà di questo assioma, che ci vuole protagonisti attivi e non passivi all'interno della comunità, si desume dalla storia stessa del lionismo italiano, se è vero che il lionismo è

la dottrina etica delle relazioni umane (Taranto), se non addirittura una forma di religione laica (De Tullio). Quindi, proseguiamo su questa strada senza cercare altre solo per amore di novità e, piuttosto, cerchiamo di individuare le giuste modalità di estrinsecazione di questo ruolo. In uno scritto del 1988 (sic!) propugnavo l'indispensabile esigenza di battersi per l'avvento di una nuova classe politica, competente, responsabile, dotata di spirito di servizio ed aliena da ogni forma di carrierismo. Parallelamente additavo l'imprescindibilità di un modello di cittadino nuovo, aperto agli interessi generali e non rinchiuso nel proprio particolare.

Se sul se siamo tutti d'accordo, possiamo tentare, ragionevolmente, di concordare anche sul come della nostra azione pubblica. Siamo nella condizione mentale di rifiutare ogni forma di politica partitica? Di mettere al di fuori delle nostre azioni ogni interesse di parte? Di ripudiare il modello di una democrazia esclusivamente formale? Di operare per la concreta, costante ed inequivoca affermazione dei principi e degli ideali, ancor quando non generalmente condivisi o addirittura messi in discussione per ragioni di convenienza? (si pensi ai concetti di patria, pace, giustizia, uguaglianza e solidarietà che spesso si prestano a letture interessate ed eterogenee).

Dunque, i lions possono e debbono ambire al ruolo di coscienza critica della società civile, svolgendo un'azione di pungolo verso le istituzioni rappresentative, combattendo il relativismo e rivalutando i principi del diritto naturale.

Che si tratti di movimento di opinione, di un lionismo di proposta, del lionismo di pressione, della cittadinanza umanitaria, non ha specifica importanza poiché ciascuno di questi inquadramenti ci spinge ad essere cittadini presenti e partecipi nell'ambito delle nostre comunità. Non è un problema di natura intellettuale o accademica, ma un impegno con risvolti pratici. Ma come?

Anzitutto, dobbiamo riappropriarci dei diritti partecipativi se puntiamo ad una democrazia sostanziale, eliminando ogni diaframma e vigilando sul come viene esercitata la delega da parte dei politici. L'eccesso di corruzione che ci circonda ci impone un dovere particolare di vigilanza, ancora più forte che in passato. La partecipazione, però, se non vuole essere solo velleitaria e intende diventare un fatto di costume e di cultura, esige conoscenza, studio, confronto, discussione, libertà di giudizio e di espressione, concretezza, capacità di individuare le reali carenze e proporre soluzioni fattibili, capacità di evitare programmi che eccedono la nostra portata e le nostre professionalità.

Riandare alla storia per capire l'oggi, evitando di operare, come tante volte mi tocca di annotare, come se il mondo cominciasse oggi e non avesse radici lontane. In questo, non mi stancherò mai di ripetere, i centri studi, saggiamente costituiti e dimensionati, dovrebbero fungere come volano ed anticipatori: una fucina di cervelli al servizio di un lionismo di avanguardia e di qualità.

Quo vadis lionismo

Per un lionismo anche in Italia adeguato alle sfide di questo 21° secolo. Di Roberto Cecchi

Uno degli articoli a mio avviso più interessanti tra quelli recentemente letti è sul numero di febbraio della nostra rivista: I “mali oscuri” della nostra associazione. Crisi di valori o di... uomini?” di Antonio Laurenzano. Nel parlare su chi sono i Lions e cosa fanno mi ha offerto spunti di riflessione su quale utilità possano avere oggi i Lions per il mondo e al contempo, rovesciando l'angolo di visuale, quale necessità possa avere il pianeta dell'esistenza dei Lions.

Vorrei iniziare questo mio necessariamente stringato contributo, ricordando i nostri Scopi. Quindi condurre il lettore a riflettere sulla distribuzione della ricchezza nel pianeta, accertata oggettivamente da fonti autorevoli, tra le quali le Nazioni Unite.

Affronto questo tema proprio perché i Lions sono una sede per una aperta discussione su tutti gli argomenti di interesse pubblico e proprio perché non intendo farne una polemica politica di parte.

Affronto questo tema inoltre non con l'illusione che non debbano esistere differenze retributive e disparità di ricchezza; anzi con la lucida consapevolezza che ad azzerare ogni disparità in un teorico utopico sogno, nel giro di pochi anni queste sarebbero nuovamente consistenti.

Affronto peraltro questo tema perché oggi tali disuguaglianze hanno raggiunto proporzioni e numeri eccessivi; proporzioni e numeri, malgrado già tanto grandi, in continuo aumento. (...) Non può essere giusto che così tanta ricchezza sia accumulata nelle mani di così pochi; e che al contempo sempre più persone non raggiungano la possibilità di sfamarsi, di curarsi, di educarsi. Molto si potrebbe dire sulla carente cultura di controllo della natalità in certe parti del mondo. Cionondimeno, forse dobbiamo iniziare a chiederci se non c'è qualcosa di profondamente sbagliato nel sistema.

Tutti i problemi che iniziano a lambire anche i paesi più ricchi, paiono correlare con questo dato: la concentrazione sempre maggiore di ricchezza, crea sempre maggiori squilibri anche all'interno dei paesi occidentali e tra questi l'Italia e gli Stati Uniti sono tra quelli con maggiori disuguaglianze interne; la massa del popolo affamato preme alle porte del mondo ricco; sia attraverso la inarrestabile migrazione di masse di disperati; ma anche attraverso la rabbia e l'astio, che si veicola in tante forme e sotto spoglie differenti.

L'unica speranza è in una ridiscussione delle regole. Anche il mito della continua crescita che perseguiamo quale unica garanzia di stabilità è probabilmente una regola che incre-



menta lo squilibrio del sistema pianeta; un sistema chiuso di risorse limitate, nel quale non tutti possono contemporaneamente ed egualmente crescere. Ecco: in questo mondo c'è e ci sarà sempre di più bisogno di associazioni come la nostra. Che possono rispondere a due esigenze fondamentali del pianeta: la solidarietà/sussidiarietà sia economica che in servizi, da una parte; il contributo ad una riflessione e discussione sempre più diffusa sui fondamenti etici, che muoveranno poi sia l'economia che la politica nel mondo, che indirizzeranno - in altre sedi - le sue riforme e la ricerca delle soluzioni.

I Lions sono vocati a queste due facce della stessa medaglia. E se da una parte il ruolo culturale, formativo, educativo, divulgativo, etico, svolto dal nostro associazionismo, non mostra sostanziali modificazioni di modalità, semmai solo di intensità necessaria; dall'altra la scelta dei service solidaristici deve adeguarsi alla condizione del paese in cui il Lions di volta in volta opera. Ed il tutto si declina non solo a livello internazionale, ma anche a livello locale. Anche da noi l'avanzare della povertà, necessita che i nostri service si spostino, almeno in percentuale, da quelli a favore della tutela del patrimonio artistico-culturale, per fare un esempio per noi italiani particolarmente calzante, a quelli di tutela della persona e delle sue esigenze primarie.

Se è vero che "non siamo la san Vincenzo" si può dire che siamo molto di più: oggi l'operatività in service deve adeguarsi alle esigenze del nostro mondo e deve vedere, in Italia come nel terzo mondo, Lions con le pettorine, a distribuire pasti e farmaci, ad organizzare forme di banco alimentare o sistemi suppletivi di assistenza sanitaria; coordinare raccolte di vestiario oltre che di occhiali; operare per la protezione di anziani, bambini, donne, immigrati, contro la violenza di genere, ed a favorire nelle frange più deboli della nostra società una attenuazione degli effetti della crisi economica.

Non solo questo ma sempre di più anche questo i Lions devono fare.

Se a queste necessità si devono adeguare i nostri club, ci servirà sempre annoverare tra i nostri soci individui che rappresentano le eccellenze culturali, imprenditoriali, istituzionali del nostro territorio. Ma ci servono anche persone disponibili a lavorare anche manualmente, in pettorina e maniche di camicia appunto, a favore dei più bisognosi. E ci servono i giovani di oggi (ex Leo?) che sicuramente con capacità economiche inferiori a quelle dei coetanei dei decenni passati, debbono comunque ottenere la possibilità di operare con noi. Ed eccoci allo scritto di Antonio Laurenzano: mi permetta l'autore di riportarne brani che non saprei scrivere meglio... Qualcuno ha parlato di "scricchiolio del lionismo", di "lionismo ingessato", di "lionismo in via di estinzione"! Parole, parole, parole... Non è il lionismo a rischio di "estinzione", ma è la rappresentazione che alcuni ne fanno a renderlo obsoleto... A "scricchiolare" è l'azione di certi lions! Carenza programmatica, discontinuità d'azione, scarso coordinamento, sterili protagonismi: sono questi i "mali oscuri" della nostra associazione, quei mali che continuano a causare la... fuga di tanti soci!... Si è da tempo arrestato ogni processo di crescita culturale, si è inaridito ogni serio dibattito sui grandi temi della politica e dello sviluppo socio-economico. Non facciamo più opinione!...

Responsabili lions, giovani leo

La trasmissione naturale di valori e modelli.

In un secolo di Storia l'associazione umanitaria nata a Chicago nel lontano 1917 ne ha fatta di strada! La fondazione, la diffusione e il radicamento sono solo i tratti macroscopici di questi primi cento anni, caratterizzati dalla continua trasformazione e da un'incessante innovazione. I Lions, possiamo affermarlo con certezza, hanno accompagnato i grandi fatti di questo secolo, distinguendosi sempre come soggetti attivi, capaci di rispondere a un'esigenza precisa: quella di perseguire vicendevolmente un fine comune, servendo la comunità. Il verbo servire racchiude in sé due significati: quello generico di essere alle dipendenze di altri, e quello semantico di essere utile agli altri. Questa duplicità di concetti sta alla base della vocazione al servizio che da generazioni anima centinaia di migliaia di Lions e Leo. Rapporto saldo quello tra Lions e Leo che rappresenta il nerbo dell'intera associazione, il passaggio naturale di valori e conoscenze che permette una continuazione diretta dello stile di vita Lion.

La propensione giovanile alla vita associativa è in aumento, sempre più giovani decidono di avvicinarsi al mondo del volontariato, consapevoli di poter contribuire attivamente allo sforzo collettivo per realizzare un mondo migliore. Il Programma Leo (che, lo ricordiamo, in occasione del Centenario Lions festeggerà un altro importante anniversario: i 60 anni dalla fondazione del primo Leo Club) è una delle migliori opportunità di volontariato oltre che di amicizia e socializzazione. Affiancati dai Lions, che assumono un compito di grande responsabilità, quale punto di riferimento fondamentale per la trasmissione di valori e di modelli, i Leo possono crescere e formarsi attraverso un continuo servizio alla comunità che dura per tutta una vita, prima come giovane Leo, poi come responsabile Lion.

E se dare ai giovani di tutto il mondo l'opportunità di contribuire allo sviluppo della Società può sembrare a prima vista un'utopia, si può comprendere questa grande finalità solamente entrando a far parte di un club e riflettendo insieme a tutti gli altri soci, diventati ormai buoni amici, su quale servizio alla comunità sia più utile. E se è vero che l'amicizia la si trova anche fuori dal club, l'interesse alla comunità la si stabilisce solamente tra persone che condividono gli stessi principi.

Luca Passarini
Leo Club Bologna



La famiglia... speranza e futuro

La crisi di valori etico-sociali, educativi e culturali che coinvolge la società contemporanea, ne ha, purtroppo, intaccati alcuni che possono essere considerati capisaldi del vivere civile. Tra questi, non si è salvata neppure la famiglia, che, per secoli, è stata il punto focale della società e nella quale si sono creati i presupposti per una vita comunitaria serena e condivisa. Di Ernesto Zeppa

Lo stesso Papa Francesco, in vari incontri pubblici, ha ribadito e sostenuto, con forza, l'importanza di questa realtà affermando che la famiglia... è il luogo dell'intimità, dove si prende coscienza della propria dignità, il centro naturale della vita umana. È fatta di volti, di persone che amano, dialogano, si sacrificano per gli altri e difendono la vita. Si potrebbe dire, senza esagerare, che la famiglia è il motore del mondo e della storia".

E come non condividere questa affermazione?

Purtroppo, questi consigli e suggerimenti non vengono accolti con la giusta disponibilità e sollecitudine per cui, ancora oggi, le cose stentano a modificarsi. In famiglia, i genitori sono lasciati, spesso, soli ad affrontare questa loro delicata e difficile funzione educativa e non sempre sono in grado di sostenerla in maniera corretta causando errori che avranno, poi, un peso rilevante sullo sviluppo psicologico dei figli e sulla loro formazione sociale.

Essere genitori non è un "mestiere" semplice, lo si impara "strada facendo", ma il tutto può essere facilitato dall'unione familiare e dalla condivisione, all'interno della famiglia, di alcuni ideali e valori educativi che stanno alla base della stessa società nella quale viviamo ed operiamo.

Anche nel campo educativo e pedagogico, i Lions hanno scritto e scrivono, ogni anno, una pagina importante della loro storia. Stare a fianco, infatti, ai giovani, ai ragazzi e agli adolescenti è un impegno ed una scelta importante per il bene futuro della società per cui "servire" in quest'ambito mi sembra una doverosa ed encomiabile iniziativa che si concretizza nel suggerire alle scuole il "Lions Quest", un programma che si propone di trasmettere ai giovani le abilità fondamentali per ottenere, nella vita di ogni giorno, piccoli successi che, col tempo, rafforzano l'autostima e promuovono lo sviluppo di ragazzi forti e responsabili sostenendone la crescita emotiva e sociale.

In Italia, sin dal 1992, viene proposto questo percorso educativo che ha coinvolto migliaia di ragazzi e che, da alcuni anni, ha ampliato il suo raggio d'azione; è stato, infatti, studiato e predisposto un corso formativo per genitori, i quali, attraverso strategie prevalentemente dinamiche ed operative, affrontano alcune tematiche di particolare interesse e di grande utilità propedeutica come: incentivare la comunicazione familiare, accrescere la fiducia, utilizzare la genitorialità come strumento di prevenzione, promuovere competenze socio-emotive ed aiutare i figli ad acquisire uno stile di vita sano e libero da dipendenze e stimolare i passi del processo decisionale.

La ricerca ha dimostrato che più un genitore è preparato e coinvolto nell'educazione del figlio, più è alto il "successo"



del figlio.

Ecco un altro strumento che il LCI mette a disposizione della famiglia perché questa possa ritrovare quella serenità, tolleranza, comprensione, collaborazione e disponibilità a cui faceva riferimento Papa Bergoglio nei suoi discorsi nei quali ha affrontato, con sensibilità e delicatezza, un tema così complesso, ma altrettanto affascinante.

Quante famiglie ci sono in Italia?

In base ai dati raccolti qualche anno fa, in Italia ci sono poco più di 23.500.000 famiglie. Di queste, circa il 50%, è composta da uno o due componenti. In particolare, il 26,1% del totale sono persone che vivono da sole; il 27,2% sono famiglie composte da 2 persone, il 21,8% sono famiglie composte da 3 componenti; il 18,4% ha invece 4 componenti; ed infine solo il 6,5% ne ha 5 o più.

Il numero di persone che vivono da sole è aumentato negli ultimi anni di circa 1.700.000 unità, infatti si è passati da 4 milioni 200 mila a 5 milioni 900 mila.

Che bello sarebbe

“Che bello sarebbe - ho scritto in uno dei miei ultimi editoriali - se io versassi cento euro su un “fondo multidistrettuale”, cento euro li versassi tu che stai leggendo questo testo e cento euro chi vorrà far parte di un gruppo compatto, e poi utilizzassimo quel “fondo del lionismo” per puntare su un qualcosa che sia solo dei lions italiani e vada a favore degli italiani che hanno bisogno, e ce ne sono tanti. Una volta partiti in due, dieci o cento, forse qualcuno ci seguirà e allora cercheremo sponsor e... faremo i lions”.

Dopo quell'editoriale, pensavo (sbagliando) che arrivassero alla rivista decine di mail con su scritto “mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione per un service dei lions italiani tot euro”. Pur tuttavia, qualche socio lo ha fatto ed è per me un piacere renderlo noto. Caro lettore, “che bello sarebbe” se anche tu mandassi una mail alla rivista... rivistathelion@libero.it (Sirio Marciànò)

● Gentile direttore, ho sempre condiviso la tua proposta dei 5 milioni di euro che, purtroppo, non ha raggiunto l'obiettivo. A mio parere, ci siamo fatti sfuggire una buona occasione per far conoscere ed apprezzare la nostra associazione, ma, a volte, bisogna accettare anche le sconfitte nel rispetto democratico del pensiero altrui. Abbiamo perso una battaglia, ma non la guerra, per cui aderisco volentieri alla tua proposta di mettere a disposizione su di un “fondo multidistrettuale” la somma di 100 euro per cercare di realizzare un qualcosa che “sia dei Lions italiani e vada a favore degli italiani che hanno bisogno”.

Mi auguro che questa tua idea possa trovare spazio e concretizzarsi per il bene comune.

Cari amici Lions, è un piccolo sforzo che potrebbe procurarci quella visibilità ed interesse nei nostri confronti che, forse, non sono così scontati come qualcuno crede. Facciamo squadra e facciamoci valere: siamo Lions. **Ernesto Zeppa** (LC Valdobbiadene quartiere del Piave)

● Caro direttore, ti prego di considerare la mia adesione al “fondo del lionismo” nella misura da te ipotizzata di 100 euro. **Franco Amodeo** (Past Governatore del Distretto 108 Yb)

● Caro direttore, mi sento di sostenere la tua proposta di un service nazionale che possa dare, alla nostra associazione, la giusta visibilità. Aderisco, quindi, alla tua idea mettendo a disposizione i 100 euro richiesti. Resto in attesa di conoscere le modalità di versamento augurandomi che altri Soci Lions possano accogliere, con disponibilità, il tuo cortese invito. **Faustino Pierdona** (LC Valdobbiadene quartiere del Piave)

● Caro direttore, aderisco alla tua campagna “Che bello sarebbe”. **Mauro Onger** (LC Lecce Chiari Le Quadre)

● Caro direttore, aderisco all'iniziativa “che bello sarebbe” e sono disponibile a contribuire con 100 euro. **Giulietta Bascioni Brattini** (Past Governatore del Distretto 108 A)

● Caro Sirio, quando la condivisione di ideali, principi ed



attività diventa patrimonio di molti, significa che l'impegno, la fatica e la perseveranza hanno centrato l'obiettivo. La proposta da te lanciata, di unire le forze di molti Lions in un grande service comune, mi trova pienamente d'accordo ed assicuro la mia personale adesione. Solo se riusciremo a superare il nostro “particolare”, in nome di un progetto unitario, vissuto e condiviso, allora avremo veramente aggiunto tante piccole tessere al mosaico del nostro servizio, fatto di umanità, consapevolezza e dedizione. **Adriana Cortinovis Sangiovanni** (Past Governatore e Coordinatore della Comunicazione del Distretto 108 Ib3)

● Caro direttore, condivido pienamente la tua proposta di un service unico di tutti noi Lions italiani, al fine di non disperdere in infiniti service di piccola portata le fatiche della nostra attività di servizio. Dichiaro la mia adesione personale per la realizzazione del progetto. **Alberto Zambelli** (LC Crema Gerundo)

● Caro direttore Sirio, aderisco con interesse alla tua proposta, perché noi siamo una grande forza e, come tali, dobbiamo agire. Condivido quanto hai scritto in uno dei tuoi editoriali: “i vecchi ed i nuovi soci si conquistano con i fatti e i fatti devono avere “sapore”, ed il “sapore” lo dà quel qualcosa in più che non solo sappia sbalordire, ma che ci faccia anche unire con entusiasmo!”. Complimenti per l'idea! **Evelina Fabiani** (LC Voghera La Collegiata)

Hanno già aderito (in ordine alfabetico)... Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Sandro Bonaiti (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Ciro Burattino (LC Napoli Castel Sant'Elmo), Emilio Caperdoni (LC Codogno-Casalpusterlengo), Luciano Casé (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marciànò (LC Palazzolo sull'Oglio), Luigi Conte (LC Ancona Host), Gilberto Corti (LC Morbegno), Laura De Matté Premoli (LC Lodi Europea), Raffaele Damati (LC Ancona Host), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Giuseppe Gatti (LC Chiari Le Quadre), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host), Francesco Guerini Rocco (LC Saronno al Teatro), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Alberto Maioli (LC Milano Host), Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).

I Lions sono curiosi?

Più osserviamo le persone brillanti, più ci accorgiamo che una caratteristica distintiva che loro hanno è un'immensa curiosità. Spesso queste persone sono accumulate da due cose: hanno tanti interessi e leggono tanti libri. Basta sentirli parlare e vedrete che i loro interessi spaziano dalla cucina alla fotografia, alla tecnologia, all'archeologia e più. **Di Paolo Piccolo**

Da tanto desumiamo che la curiosità sia una caratteristica distintiva delle persone brillanti. Allora ci chiediamo perché la curiosità è importante: da un lato si assumono nuove prospettive. La maggior parte delle persone hanno solo uno o due modi per vedere un problema ma i curiosi hanno molti modi differenti. Ne segue che si può vedere qualcosa che molte altre persone non possono notare. Un qualsiasi professionista che non si limita alle proprie competenze e saperi ha modo di approcciarsi alle problematiche in modo originale, diverso e con una nuova prospettiva.

Dall'altro lato la curiosità ti dà nuove idee: la curiosità ti dà esperienza "connessa" dove i concetti di diversi settori si sommano tra loro e producono nuove idee. Dal momento che le persone curiose hanno più esperienze connesse, di conseguenza hanno idee più fresche ed originali. Noi Lions siamo curiosi delle cose ed abbiamo dei modi per sviluppare la nostra curiosità. Per prima cosa tendiamo a non etichettare qualcosa come noiosa. Questa è la prima cosa che si dovrebbe fare. Ogni volta che si sta per etichettare qualcosa come noioso dobbiamo fermarci perché farlo chiuderà un'altra porta delle opportunità. Ciò che potrebbe sembrare noioso in superficie può effettivamente essere interessante se si scava un po' in profondità.

Ancora aspettatevi cose per essere divertente. Piuttosto che aspettarsi di essere noioso, aspettiamoci che le cose da fare siano divertenti. Questo piccolo cambiamento nella nostra

mentalità può fare una grande differenza. Una volta che si adotta questo approccio sarà molto più facile per noi trovare il lato divertente di praticamente qualsiasi cosa. Inoltre dobbiamo cercare di assorbire l'entusiasmo degli altri, dei comuni soci e persone che gravitano intorno all'associazione.

Spesso qualcosa sembra noiosa perché è male rappresentata. Questa è forse una di quelle cose che fa grandi le persone ed i maestri che possono tentare di unire e di interessare i loro studenti per il lato divertente di quello che stanno insegnando. Quindi un modo per sviluppare la nostra curiosità è quello di assistere ai colloqui di coloro che sono entusiasti dei loro campi. Non solo assorbire la loro conoscenza ma tendere ad assorbire la loro energia.

Un'altra considerazione da fare è quella di trovare negli argomenti da trattare delle domande che facciamo a noi stessi, ciò può portarci a cambiare il nostro processo di apprendimento da qualcosa di sterile ad una piccola "caccia al tesoro". In tale prospettiva sarà possibile crearci delle "sfide" con cui dimostrare a se stessi (e forse ad altri) che l'iniziativa ha concrete possibilità di riuscita. Per fare ciò è utile partire dalla creazione di un progetto: costruire qualcosa di reale di ciò che si sta proponendo. Infine non va dimenticata la capacità, propria della nostra associazione, di creare un'aggregazione al progetto con altri club e/o distretti per scoprire chi può fare qualcosa di più ed in modo più veloce o semplicemente più efficace.

Molteplicità

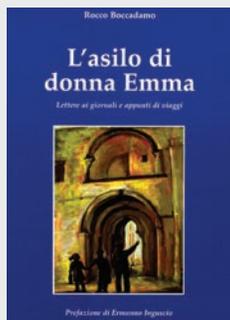
Talvolta sarebbe interessante che tutti noi Lions facessimo dentro noi stessi alcuni esami e sottoponessimo infine questi esami a delle considerazioni di fondo sul nostro lionismo. In un club esistono e coesistono varie tipologie di soci e ognuna di queste tipologie può portare a considerazioni diverse molto difficilmente simili ad altre. Esiste, per esempio, il socio che entra nella nostra associazione non per volontà sua personale, ma spinto ad entrare da amici o conoscenti senza una ben approfondita conoscenza di cosa in realtà noi siamo e che accetta di essere Lions, ma si tiene in disparte, pur partecipando alle consuete riunioni conviviali approvando quanto viene deciso dal suo club quasi supinamente. Ed è cosa ben nota.

Altra tipologia si riferisce a colui che entra nell'associazione non accettando alcuna responsabilità, non esprimendo qualsivoglia opinione e accontentandosi delle nostre cene tra possibili amici per una serata diversa. Altri ancora che entrano forse anche con entusiasmo, ma dopo qualche tempo in disaccordo con taluni soci o senza aver ben capito le nostre primarie finalità, abbandona il club senza fama e senza lode.

Esiste anche il socio con buoni propositi, progetti costruttivi, ma non accetta impegni organizzativi e quindi viene quasi messo da parte. È ben vero che la maggior parte può identificarsi fra coloro che con iniziative, collaborazioni, operatività, si adopera in ogni modo per rendere la nostra associazione all'altezza di come la società ci riconosce. Celebrare ed esaltare tutto quanto quello che di buono e di grande facciamo nella nostra comunità e nel mondo intero è sicuramente non solo opportuno, ma necessario, anche per noi stessi, ma è altrettanto necessario osservare tutto ciò che potrebbe essere migliorato e che invece si tende a mettere sotto un cuscino. Quindi non paiano queste quattro righe come indice di non buona attività dei club, ma è sempre utile riconoscere che tante situazioni, con attento esame, possono essere migliorate. Coloro che potrebbero essere in grado di farlo, dovrebbero essere persone non semplicemente preposte, ma esse stesse con profonda preparazione essere in grado di trattare queste tematiche secondo anche schemi che appartengono alla nostra cultura. Pena l'inefficacia.

Giorgio Amadio

L'asilo di donna Emma



Continua la serie dei libri del Lion Rocco Boccadamo dedicati a fatti, personaggi, regole di vita del Salento, e non solo. È come una pubblicazione a puntate: si susseguono gli episodi e i personaggi di un ambiente che, mantenendo inalterate le caratteristiche di fondo, si rinnova continuamente con varie prospettive di una fra le più belle contrade mediterranee.

Il titolo è attribuito dall'ultimo articolo della raccolta, "L'asilo di Donna Emma". Dapprima è una figura femmi-

nile come altre, presta servizio in una famiglia benestante del luogo, ne sposa il figlio don Rafeli e acquisisce il titolo di donna Emma. La coppia si sistema "in un antico e artistico palazzotto della "Campurra" di Marittima". Nel periodo di funzionamento della locale manifattura di tabacco le donne del luogo vi erano impegnate e donna Emma trasformò l'ambiente più grande "in asilo per i piccoli di Marittima".

Divenne una persona nota e rispettata, invitata a tutte le manifestazioni del luogo. Prima di passare a migliore vita don Rafeli e Donna Emma decisero di donare alla Chiesa la proprietà del palazzotto della "Campurra", "che adesso, esteriormente integro nella sua antica bellezza, si presenta triste e vuoto".

La prima parte è quasi il diario del soggiorno dell'Autore per motivi di cura in Abano Terme e, se può sembrare l'introduzione al corpo dell'opera, in concreto allarga gli orizzonti geografici delle osservazioni.

Rocco Boccadamo ha un'invidiabile incisività descrittiva. Le sue pagine uniscono significati etici che meritano ampia valorizzazione a vivacità espressive non comuni. La prefazione di Ermanno Inguscio ha, come tutto il libro, pregevole valore letterario.

Rocco Boccadamo
L'asilo di Donna Emma

Arti Grafiche Marino – AGM srl, 73100
(artigrafichemarino@libero.it)

Viaggio nel tempo



Storia e tradizione sono i due termini di un rapporto. E' solamente attraverso il trascorrere storico che i modi di essere di una civiltà si elevano a tradizione. "Viaggio nel tempo" del Lion Gaetano Allotta, insigne storico autore di innumerevoli saggi, più volte presentato in questa rubrica, qui documenta un sistema di vita che oggi è diventato folclore del passato, e riporta alla memoria le trascorse consuetudini più radicate nella cultura delle genti di Sicilia.

Le pagine conducono dalle usanze nell'agricoltura, alle caratteristiche delle

imbarcazioni sino alle attività industriali del XIX e XX secolo. L'Autore nel capitolo "Civiltà rurale" pone l'accento da un lato sull'esistenza di alcuni "Musei della civiltà contadina" e dall'altro sull'attuale uniformità della comunicazione televisiva e sul traffico automobilistico, che ha ridotto le distanze chilometriche ma ha isolato le persone, ciascuna chiusa nel proprio abitacolo di metallo.

Non si può omettere un cenno sulle miniere di zolfo, sul lavoro minero, e sullo sfruttamento dei "carusi", gli addetti al trasporto "a spalla all'esterno del minerale estratto dai picconieri". E' rilevante sull'argomento, annota l'Autore, lo studio pubblicato nel 1881 del senatore Gior-

gio Tamaio. L'età dei carusi variava dai 7 ai 20 anni, ma vi erano casi di persone di mezza età. La loro condizione era miserrima e soltanto con la legge del 1903 essi ebbero qualche tutela.

Un capitolo è dedicato a un oggetto diventato per tutti un'istituzione: il carretto siciliano, per secoli principale mezzo di trasporto e unico protagonista della strada. I dipinti, le sculture e i finimenti del cavallo sono diventate testimonianze di come, con il trascorrere del tempo, siano diventate le immagini più complete della cultura dell'isola. Rimangono le attività di artigianato legate (si fa per dire) al consumismo.

Il libro di Gaetano Allotta apre pagine di grande interesse sull'evoluzione culturale di una terra situata al centro del Mediterraneo che ha influenzato l'Italia intera. L'agile volume è completato da numerose riproduzioni fotografiche che documentano la parte descrittiva.

Gaetano Allotta
Viaggio nel tempo
Edizioni Siculgrafica, Agrigento
Euro 10,00

a cura di Umberto Rodda

Non si vive di solo pane



L'uomo non vive di solo pane, ma di bellezza e d'armonia, di verità e di bontà, di lavoro e di svago, di affetto e di amicizia, della stretta d'una mano amica, della magia di un violino, di aspirazioni e conoscenza.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura ha dichiarato il Tango Argentino un bene Culturale Immateriale patrimonio dell'Umanità. Ballare il Tango Argentino è creare una poesia recitata col corpo; bisogna muovere i passi con la tecnica ma guidare il corpo con l'anima.

L'opera descrive gli argomenti basilari del Tango Argentino quali pose, posture, prese, acme, abbraccio, la guida e le coreografie, il ruolo del maestro, il processo di apprendimento, lo stile, il Tango Show, sensibilità e dialogo corporeo, la musicalità, incontro di sensibilità, come recitare una poesia col corpo, impariamo a ballare il Tango Argentino e le tecniche e figurazioni ufficiali dei regolamenti della Federazione della FIDS/CONI.

Il tutto illustrato con oltre cento immagini che rappresentano le posizioni, prese e particolarità di alcune fra le più comuni figurazioni e riprese fra le migliori coreografie ballate da vari campioni. Inoltre mostra molte immagini dell'acme musicale tipico del momento culminante della performance di Tango Argentino e che chiude il brano musicale, ovvero che termina la poesia recitata col corpo.

Sauro Amboni è Consulente in Organizzazione Industriale, Project Manager, docente e giornalista. Per hobby si occupa di Ballo e Danza Sportiva. Competitore, tecnico, giudice di gara, dirigente di Associazioni della Danza Sportiva. Socio onorario della FIPD (Ente Italiano Tecnici della Danza), socio benemerito dell'Ente Morale ANMB (Associazione Nazionale Maestri di Ballo), insignito del premio Award Midas (Maestri Italiano Danza Sportiva), Tecnico Federale FIDS (Federazione Italiana Danza Sportiva del Coni).

Sauro Amboni
Non si vive di solo pane
Tecnica arte poesia e lirica gestuale del Tango Argentino
Gruppo Editoriale L'Espresso
Euro 120 - Gennaio 2015.

L'autore invia in omaggio ai soci Lions interessati una copia integrale del testo in PDF Jumbo mail.



Sotto il segno del LIONS

Fornitore Ufficiale



Lions International

Fornitore Ufficiale



Leo Club

Omaggi



Distintivi



Cravatte



Tessere



Guidoncini



Gonfaloni



DUEFFE[®]
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s

Via Galvani, 7 (Z.I. Caselle) - 35030 Selvazzano D. - PD

tel. 049 632074 - fax 049 632125 - info@dueffesport.com

www.dueffesport.com/lionsshop

www.dueffesport.com/leoshop



Sicilia e Algeria uniti nel lionismo

I Lions Siciliani e Algerini firmano la “carta del gemellaggio” per costruire insieme idealmente un ponte tra le sponde del Mediterraneo. **Di Franco Amodeo**

I due distretti hanno sancito nel nome del lionismo un gemellaggio, con una solenne cerimonia allo Sheraton di Acicastello, che assume una grande valenza di pace, amore, solidarietà e speranza anche perché è stato sottoscritto alla vigilia della barbara strage consumata dal terrorismo nel Museo Bardo di Tunisi. La carta del gemellaggio è stata firmata dai due Governatori Salvatore Ingrassia e Sid Amhed Serradj e controfirmata dal Presidente Internazionale Emerito Giuseppe Grimaldi. Significativa la presenza del Vescovo di Acireale Mons. Antonino Raspanti e dell’Imam Kheit Abdelhafid Presidente della comunità islamica siciliana.

“Il patto di gemellaggio tra i nostri Distretti - ha spiegato il Governatore Ingrassia - servirà ad approfondire la reciproca conoscenza tra i nostri popoli e ad avviare contatti che possano produrre benefici sociali di notevole rilevanza, nella consapevolezza che solo migliorando la

conoscenza delle nostre culture sociali, politiche e religiose si potrà mirare a contribuire al processo di pace tra i popoli del Mediterraneo, purtroppo ancora lontano”. “In questo grande processo di democratizzazione e di pace - ha aggiunto il DG - i Lions dei nostri Distretti possono assumere un ruolo rilevante anche per la baricentricità geografica della nostra regione e per i legami culturali che ci legano ai Paesi del Mediterraneo”. “Noi Lions - ha sottolineato - abbiamo il dovere di assumere una funzione non marginale attraverso un’azione di mediazione tra i popoli apparentemente così divisi per usi costumi, lingua e religione, ma in realtà con molte radici culturali in comune”.

Il Governatore algerino Serradj ha presentato la numerosa delegazione ed ha evidenziato che il 17 marzo è un giorno storico per i 35 club e i 560 Lions algerini, ed ha spiegato che si tratta di lions molto dinamici e

Per saperne di più ...

attivi che operano, in particolare per migliorare le condizioni sociali e che hanno relazioni armoniche con gli amici Lions tunisini e marocchini. "Il gemellaggio - ha aggiunto - non si deve fermare al protocollo, ma deve svilupparsi quanto prima nelle sue linee guida" e, continuando, "ha auspicato la Pace per tutti i Popoli. La Sicilia è nel cuore del Mediterraneo e l'Algeria è nel cuore del magreb. I Lions siciliani e algerini parlano la stessa lingua e servono il prossimo, la sua comunità e il suo ambiente. In questi lunghi anni abbiamo vissuto momenti di amicizia confortati oggi da un patto di gemellaggio che firmeremo una seconda volta a maggio ad Algeri per passare, poi, alla esecutività di quanto sottoscritto". Il FIP Pino Grimaldi ha ricordato che il Lions International è presente da quasi cento anni in 210 paesi nel mondo sottolineandone il grande impegno umanitario e la lotta al morbillo in particolare e il gemellaggio

- ha aggiunto - ha anche lo scopo di aiutare l'umanità che soffre.

Hanno partecipato all'importante evento anche l'Assessore al Comune di Catania Luigi Bosco, il 1° Vice Governatore Francesco Freni Terranova e il 2° vice Vincenzo Spata, il delegato ai rapporti internazionali Salvatore Grasso, che ha curato i rapporti con l'Algeria, l'addetto ai gemellaggi Riccardo Roccella, il PDG della Tunisia Hakim Benelfoul e il PCC Salvatore Giacona che ha spiegato che "Gemellaggio significa darsi la mano ed è la strada maestra per avviare tra i Popoli una Pace stabile e duratura".

I Lions Siciliani a maggio con il Governatore Ingrasiasa saranno in Algeria per consolidare il ponte di amore, solidarietà, speranza, punti basilari per costruire insieme una pace vera che possa illuminare il cammino degli uomini e dei Lions.

Preston a Savona

Domenica, 22 marzo, i Lions Club Savonesi e di tutto il Distretto hanno ospitato il Presidente Internazionale Joe Preston. Un'occasione importante non solo per coloro che credono nei valori condivisi nei club Lions ma anche per Savona, città scelta da Preston, come tappa del suo viaggio europeo. **Di Mauro Bianchi**



Il benvenuto al Presidente Preston è avvenuto nell'antico e settecentesco Teatro Sacco dove, intorno alle 4 del pomeriggio, un brindisi ha dato il via alla visita ufficiale ed è stata l'occasione per mostrare il particolare palcoscenico in legno e il grande affresco sul soffitto della sala centrale che presenta fregi, stemmi ed effigi di personaggi tra cui Cristoforo Colombo. Si è proseguito,

poi, con una passeggiata per le vie del centro città fino a giungere in piazza Sisto IV, dove erano presenti i mezzi Lions utilizzati per la prevenzione sanitaria, per il recupero degli occhiali usati e per prevenire i disturbi della vista nei bambini.

Alle ore 18, la prevista posa di una corona al Monumento ai caduti di tutte le guerre in piazza Mameli. In

serata l'appuntamento con una cena conviviale svoltasi eccezionalmente, grazie alla collaborazione preziosa di Costa Crociere, al Palacrociera. Lì, il presidente Joe Preston ha incontrato gli oltre duecento Lions provenienti da tutta la Liguria e dal Piemonte.

Un evento così rilevante ed unico non poteva non essere l'occasione per una importante attività di servizio, come è nello spirito dei Lions: tutti i partecipanti hanno contri-

buito alla raccolta fondi per la campagna internazionale di "Lotta contro il morbillo", sfida che vede tutti i Lions del mondo impegnati a salvare molte vite nei territori africani ed, ultimamente, anche in Europa.

Al termine della splendida serata è avvenuta la consegna di numerosi riconoscimenti; uno tra i tanti, quello riferito al Poster per la Pace, è stato consegnato al sindaco Federico Berruti.

Notte da leoni all'autodromo

Una notte da record... L'evento promosso dal Lions Club Mugello ha visto una grande partecipazione di pubblico, di sponsor e di istituzioni. Oltre 1000 presenze e poco meno di 100 sponsor hanno consentito di raccogliere più di 20.000 euro.

La "Notte da Leoni" è un service entusiasmante che Loramai da tre anni il LC Mugello organizza all'interno dell'omonimo autodromo internazionale grazie alla preziosa collaborazione dell'Associazione di Solidarietà Missionaria e del Leo Club Mugello. Rappresenta la più importante *charity* della vallata e ha una certa risonanza in tutta l'area metropolitana fiorentina.

Una lunga kermesse che quest'anno è stata valorizzata dalla presentazione curata da Riccardo Benvenuti, giornalista e responsabile comunicazione dell'autodromo, e da Eleonora Cortini, showgirl televisiva di Rai Uno.

La tradizionale cena benefica allestita nei box dell'au-

todromo - andata sold out - ha dato il via all'evento, con una ricchissima varietà di pietanze servite ai tavoli, offerte a buffet o preparate in apposite isole del gusto per deliziare il palato dei presenti.

Spazio quindi alla performance della Guest Star Samuel Barletti, il più grande ventriloquo del mondo. Divertente e irriverente, Samuel ha coinvolto il pubblico portando sul palco anche alcuni politici toscani che, loro malgrado, si sono dovuti prestare come cavie per le sorprendenti gag dell'artista.

Passata la mezzanotte i box dell'autodromo si sono trasformati in un'enorme pista da ballo dove la musica del

29 nuovi soci in un anno

Medaglia della Leadership a Ettore Amodeo Presidente del Lions Club Termini Imerese Host l'annata scorsa. Il prestigioso riconoscimento è stato consegnato dal Presidente Internazionale Joe Preston a Roma al Parco dei Principi in occasione della visita ufficiale in Italia.

Ettore Amodeo è stato presentato dal FIP Pino Grimaldi, che ha curato la cerimonia, il quale ha evidenziato il grande impegno per l'attività e, in particolare, per la crescita associativa - ben 29 nuovi soci e 16 sponsorizzati da Ettore nell'anno 2013-14. "Quando arriva Ettore Amodeo porta nuovi soci ha affermato il FIP". Alla solenne cerimonia erano presenti l'ID Roberto Fresia che ha assistito l'IP Preston alla consegna dei riconoscimenti, il DG Salvo Ingrassia e tutti i DG del multidistretto 108 Italy con il PCC Serafini, numerosi past direttori internazionali e numerosi PDG, il direttore della rivista nazionale Sirio Marcianò, e la LCIF multiple coordinator Claudia Balduzzi premiata con l'Award e tante personalità del Lions International. Al termine della cerimonia l'IP Preston ha voluto incontrare ancora il Past presidente Amodeo per congratularsi con lui

per avere contribuito alla crescita del lionismo rafforzando l'orgoglio di essere Lions. Ettore Amodeo aveva ricevuto già la MJF, il premio excellence award, il certificato di apprezzamento da parte dell'IP Palmer e il club la membership satisfaction e la year round growth.



noto D. Jeks Andrea Cini ha dettato legge fino a notte fonda quando anche l'ultimo irriducibile ospite si è deciso a lasciare l'autodromo.

Oltre 1000 le presenze complessive, pressoché equamente distribuite tra cena di beneficenza e nottata in discoteca, provenienti soprattutto dalle province di Firenze, Prato e Pistoia. Quasi 100 aziende hanno sponsorizzato la manifestazione versando un contributo oppure donando gratuitamente prodotti alimentari.

Al netto delle spese, la cifra raccolta che sarà possibile destinare in beneficenza ammonta ad oltre 20.000 euro.



I vincitori del “Campochiaro”

La cosa più incredibile della 23^a edizione del “Concorso Internazionale per giovani pianisti, violinisti, formazioni cameristiche e cantanti lirici intitolato a Gianluca Campochiaro”, che si è svolto dal 5 al 9 dicembre 2014, è stata la location in cui è stato ospitato il concerto finale della manifestazione: il teatro Massimo Bellini di Catania. 8 club Lions hanno contribuito alla manifestazione. **Di Monica Adorno**

Una promessa anticipata nel 2013, e mantenuta nel 2014, dal sindaco Enzo Bianco che seppe vedere nel concorso le potenzialità per i giovani talenti e un'immagine musicale proiettata verso il mondo della città dell'elefante. E non è stato un caso se il maestro Igor Coretti, presidente della sezione violino e musica da camera del concorso e direttore dell'Orchestra giovanile europea, ha definito “il Bellini la cassaforte dell'anima” traducendo in una sola frase lo spirito, la storia e l'acustica di questo magnifico teatro. Il tutto condito da un'emozione tangibile che ha pervaso finalisti e organizzatori vuoi per il palco vuoi per la presenza eccellente che ha portato i saluti Unesco al concorso, l'Ambasciatore per la pace nel mondo Ino Mirkovic.

Mirkovic, che gestisce anche la filarmonica e l'orchestra di Vienna, si è impegnato a offrire un recital a uno dei vincitori che si è distinto per talento e virtuosismo. Un recital che sarà realizzato nel nome del concorso e che si terrà in uno dei teatri più prestigiosi del mondo.

“Questa edizione è stata molto particolare - ha commentato Carmelo Campochiaro presidente del concorso e padre di Gianluca al quale è intitolato -. Esserci esibiti al Bellini è stata un'emozione importante e significativa che premia l'internazionalità del concorso e che rappresenta uno sprone non da poco per i ragazzi. Ci impegneremo per migliorare il concorso già dal 2015 utilizzando questa edizione come trampolino di lancio nonostante le 23 candeline già spente”. Ma le novità sono state anche altre. La conduttrice storica del concerto finale, Michela Giuffrida, dopo l'e-

lezione come eurodeputato, ha passato il testimone al collega Antonello Zitelli. Dieci i primi premi assoluti che si sono avvicendati sul palco dalle 20 alle 23, più due fuori programma affidati a Gabriele Taranto di 20 anni e a Francesco Picone di 13 anni. Due primi premi catanesi che meritavano di essere ascoltati.

Ayamo Tajima (sez. violino cat. E) ha conquistato il maggior numero di premi suonando Carmen Fantasy di F. Waxman: il 1° premio assoluto di categoria, il premio speciale Campochiaro di 1.250 euro e anche quello della giuria popolare con un cronografo della Eberhard Italia. Premio speciale e 1° premio pianoforte al giapponese Lee Sangmin che ha eseguito il Mefisto valzer I di F. List.

Gli altri premi assoluti sono andati a Mattia Pagliani



(violino), Antonino Nastasi (pianoforte), Daria Kiseleva e Maria Esinevich (quattro mani), Josephin Miles Olwen (violino), Emelianenko Elza e Terentev Pavel (quattro mani), Jeonnghee Jo (canto), Mayuko Arita (pianoforte), Manuela Infalletta (canto).

I partecipanti della sezione canto sono stati valutati dal soprano Maria Grazia Fichera docente presso il conservatorio di Pesaro. Una presidente di commissione d'eccezione per la sezione pianoforte grazie alla concertista internazionale russa Ksenia Kogan. Una delle pianiste più brave e quotate della scena musicale mondiale che è stata affiancata da tre docenti del Conservatorio Verdi di Milano: Sonia Bò, Maria Grazia Grauso e Silvia Rumi.

In sala non sono mancati altri ospiti di prestigio: il console russo in Palermo, ministro plenipotenziario Vladimir Korotkov; il presidente della sezione Alberghi e turismo di Confindustria Catania, Francesco Russo; l'assessore alle attività produttive del comune di Catania, Angela Mazzola; il governatore del distretto Lions 108 Yb Sicilia che ha offerto il patrocinio al concorso, Salvatore Ingrassia, e il Gran Maestro del Sacro Ordine imperiale Militare di rito orientale, Principe Luigi Picco di Montenero.

Otto i Club Lions che hanno contribuito alla manifestazione: Augusta Host, Catania Host, Gela, Giardini Naxos Valle dell'Alcantara, Lentini, Randazzo, Taormina e Trecastagni.

Carceri, diritti e dignità

I Lions hanno incontrato gli ospiti della casa di reclusione di Eboli. Di Carmela Fulgione Sessa

A 40 anni dalla riforma penitenziaria, 1975- 2015, in un periodo storico, in cui l'Italia è ammonita dall'Europa per lo stato delle carceri, la Casa di Reclusione ICATT (Istituto a custodia attenuata trattamento tossicodipendenti) di Eboli realizza in pieno il dettato della Costituzione italiana che "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".

Il LC Salerno Arechi, sabato 14 marzo, è stato a colloquio con i detenuti ed è stata documentata così l'esistenza di un'eccezione, peraltro, al Sud e del Sud. Questo grazie alla professionalità del direttore Rita Romano, della polizia penitenziaria e di tutto lo staff operativo.

I Lions della IV e di altre circoscrizioni con una delegazione di studenti del liceo classico "E. Perito" di Eboli

Lions e anziani: "un mondo d'amore"

I soci del LC Menfi per Pasqua in visita alla Casa di riposo "La grande famiglia".

Una vigilia di Pasqua speciale quella vissuta dai soci del Lions Club Menfi, grazioso comune dell'agrigentino posto tra l'area dei templi dorici di Selinunte e l'area degli scavi archeologici di Eraclea Minoa. Guidati dalla presidente Anna Maria Napoli, sabato 4 aprile hanno fatto visita agli ospiti della locale Casa di riposo per anziani "La grande famiglia". Un incontro di profondo significato umano con persone che le alterne vicende della vita relegano spesso nella solitudine e in vuoti affettivi. Un silenzio assordante... per una identità sociale smarrita.

Grande emozione nelle parole di commento di Anna Maria Napoli: "Il viso delle persone accolte nella struttura, le loro storie, le loro voci, i loro abbracci, le loro mani, i loro occhi... tutto ha creato profonda commozione. La felicità degli ospiti della casa di riposo è stata la nostra più grande soddisfazione.

Amiamo chi ha più bisogno d'amore."
Un service fatto con il... cuore lions! (Lau)



sono stati coinvolti nei racconti delle storie degli ospiti della Casa di Reclusione: “Vite sospese ad un passo dalla libertà”.

Con sagacia il giornalista Antonio Manzo, inviato speciale de Il Mattino, li ha indotti ad aprirsi. 13 detenuti hanno parlato di una dignità conquistata come persona. Hanno raccontato che quando si entra in un carcere necessariamente bisogna acquisire un’identità di condotta per non essere sopraffatti dagli altri. E’ considerato infame chi parla con il direttore, con la polizia penitenziaria ed è additato anche chi legge o vuole studiare. Si entra in un tunnel di comportamenti ed atteggiamenti, per cui si scende sempre più giù.

Qui, ad Eboli, è diverso: ci guardano negli occhi quando parliamo, ci aiutano ad aiutarci, ci sentiamo persone, che hanno sbagliato, colpevoli, ma non perduti. Hanno creato una compagnia teatrale e Massimo è il regista ed autore-filosofo. Giovanissimo, già nonno, con molti anni da scontare, quasi un ergastolo, ha cominciato a studiare ed ha raccontato la sua vita in un libro.

Nell’intervista, pian piano, hanno incominciato a parlare del loro intimo, della loro superficialità, dei loro errori, del delinquere, di storie di degrado sociale e corruzione, di imitazione di modelli sbagliati, ma di moda.

Hanno raccontato un inferno. Tanti inferni di disagio, droga e delinquenza. O anche “i miei genitori litigavano sempre e mentre litigavano mi perdevano di vista”.

Alle domande dei liceali: come si comincia? Perché? Tante risposte. Superficialità, moda, degrado, amicizie sbagliate: da piccoli si è alla ricerca di un’identità, qualunque essa sia. Dalla droga si passa al delinquere. Un ospite dice che dalla droga ne è uscito disintossicandosi in Comunità,

ma è caduto in un inferno peggiore: il gioco d’azzardo. Storie forti, ma raccontate con la consapevolezza del riscatto.

Attuando la basilare nozione del giornalismo che fa notizia “non il cane che morde il padrone, ma il padrone che morde il cane”, Antonio Manzo ha pungolato i detenuti, i quali infine hanno esortato alla legalità.

Hanno invitato gli studenti ad evitare ogni tipo di sostanza stupefacente, a non seguire i falsi modelli di tv spazzatura, a studiare e divertirsi con cose sane.

Significativa è stata la partecipazione degli studenti, perché noi lions nel promuovere la cittadinanza attiva umanitaria confidiamo nei giovani ed a loro affidiamo il testimone per una partecipazione attiva al bene civico, culturale, sociale e morale della nostra società.

Le conclusioni sono state del II Vice Governatore, Renato Rivieccio, che ha ringraziato per le intense emozioni vissute. Cosa fare? “Dove c’è bisogno, lì c’è un Lion” è il tema per il centenario.

Allora è possibile promuovere nei teatri del territorio la rappresentazione della compagnia teatrale dei detenuti. E’ possibile aiutare i detenuti in regime art. 21 dell’ordinamento penitenziario, ossia in condizione di prestare lavoro all’esterno, a lavorare non solo in progetti di volontariato, ma anche guadagnando. E’ possibile collaborare al progetto dell’ICATT della creazione, nello spazio verde interno, di un orto botanico per fare impresa, mettendo a disposizione le professionalità necessarie: agronomi e tecnici. E’ doveroso andare a visitarli ed ascoltarli con dignità.

Tutto ciò ed anche altro hanno fatto i Lions a colloquio con gli ospiti della Casa di Reclusione di Eboli.

Due lions palermitani e “Chez medico france”

Aderendo all’appello dei lions francesi che con proprio service nazionale denominato “Chez medico france” da molti anni si trovano impegnati nell’invio di prodotti e materiali sanitari destinati ad uno dei paesi più poveri dell’Africa, la Costa d’Avorio, due lions palermitani, Pietro Passariello e Natale Caronia, si sono attivati, sollecitamente e fattivamente, nel reperire consistenti quantità di materiale sanitario di considerevole valore economico, comprendente laringoscopi a fibre ottiche, strumenti chirurgici speculum vaginali monouso ed altro. Lo scorso 16 marzo, ben 5 colli sono partiti da Palermo alla volta della Francia, precisamente a Limoges, città nella quale, l’amico lion Claude Dupont, responsabile francese del service, sta predisponendo la spedizione di ulteriori container destinati all’Hopital Agboville in Costa d’avorio.

“L’impegno civile dei lions e la certezza di aderire ad una azione umanitaria di notevole valore, ci hanno spinto ad attivarci nella realizzazione di questa importante iniziativa

ritenendo, con l’orgoglio di appartenere alla grande famiglia lionistica, di aver dato il proprio contributo a favore delle derelitte popolazioni africane” hanno congiuntamente dichiarato i lions palermitani, entrambi past president dei loro rispettivi club palermitani.



Premio Pinocchio 2015

Lo scorso sabato 11 aprile, a Collodi, presso il ristorante il “Gambero Rosso”, si è svolta la cerimonia di consegna del XIV “Premio Pinocchio di Collodi” istituito nel 2002 dal Lions Club di Pescia, in collaborazione con la Fondazione Nazionale Carlo Collodi.

Il presidente del Lions Club di Pescia, Alessandro Andreani, ha consegnato il premio alla parlamentare europea Silvia Costa, Presidente della Commissione Istruzione e Cultura del Parlamento Europeo.

La motivazione del conferimento ha messo in evidenza il sostegno convinto e fattivo, da parte dell'on. Silvia Costa, alla proposta per una “Via Europea della Fiaba”, sviluppata dalla **Fondazione Nazionale Carlo Collodi** a partire dalla propria esperienza a Collodi con il Parco di Pinocchio e in decenni di studi e ricerche sulla cultura per i bambini. Tale sostegno si è in particolare manifestato con la sua presenza ed il suo intervento alla conferenza ed alla mostra che a Bruxelles, nel novembre 2014, hanno portato all'idea di un itinerario per l'infanzia all'attenzione dell'Europa con l'indicazione dei modi per rendere concreta la “Via Europea della Fiaba” come percorso attraverso l'Europa rivolto ai bambini ed agli adulti, perseguendo il riconoscimento come Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa. Da tutto questo, Pinocchio, personaggio chiave della cultura dei bambini nel mondo, nel suo legame con Collodi, luogo simbolo della sua origine, emerge in una luce nuova e maggiore in ambito nazionale ed europeo, e non potranno che essere ulteriormente valorizzati in futuro.



Alla serata conviviale, che ha fatto da scenario alla consegna del premio, erano presenti, tra gli altri, il Segretario Generale della Fondazione Nazionale Carlo Collodi, Pier Francesco Bernacchi, il Past-Governatore Ivano Baldacci, il Presidente di Circostrizione Claudio Arinci, Il Presidente di Zona Placido Panarello, il questore di Pistoia Salvatore La Porta e, in rappresentanza del Comune di Pescia, l'Assessore alla Pubblica Istruzione Elisa Romoli.

I Lions del Distretto Toscana in piazza

Ogni nostra scelta di consumo influenza l'ambiente che ci circonda e determina un impatto ambientale, a partire dal cibo che scegliamo per nutrirci o da quello che sprechiamo.

Per contribuire a diffondere la consapevolezza sul tema e per sollecitare il desiderio di essere informati su argomenti come l'uso corretto delle risorse naturali, il Distretto Lions 108 La Toscana, Governatore Gianluca Rocchi e Referente del Tema di studio Nazionale e Distrettuale Carmela Savastano, ha organizzato un evento di divulgazione culturale presso la cittadinanza.

A Firenze, sabato 28 marzo dalle 10 alle 17,30 in piazza Santa Maria Novella e al Grand Hotel Minerva, sono stati presentate lezioni pratiche e con l'ausilio di supporti audio-



video, stampe, poster, vademecum nei vari gazebo dedicati ai diversi temi: nutrizione, energia, acqua e alle abitudini dei giovani. Esperti relativi ai vari argomenti hanno tenuto conferenze aggiornate e innovative, che sono state proiettate in piazza in tempo reale.

L'evento ha avuto il patrocinio del Comune di Firenze, della Regione Toscana, dell'Università degli Studi di Firenze e della Camera di Commercio di Firenze, ha visto la interessata partecipazione di oltre 600 cittadini. Il book dell'Evento, contenente gli articoli e alcuni tra i poster più significativi, è scaricabile dal sito Multidistrettuale Lions:

www.lions.it/2015/04/22/lions-del-distretto-toscana-in-piazza-evento-nutrire-il-pianeta-energia-per-la-vita-proteggi-il-tuo-futuro-28-marzo-2015/

I miei supereroi

L'anno prossimo il LC Livorno Host festeggerà i suoi 60 anni e, come noto, ciò avverrà un anno prima dei 100 anni del nostro movimento. Pur così vetusto, nel tempo il club è cresciuto anche con molti giovani ed al momento presenta una stratificazione quasi paritaria fra men che 60enni, 60-69enni e più che 69enni. **Di Marco Rossi**

Quando mi fu proposto di dirigere per il triennio 2013-2015 il Campo Toscana Giovani del Distretto 108 La, pur immaginando il grande impegno che la cosa avrebbe richiesto ad un 60enne, non seppi dir di no ed il prossimo luglio concluderò la mia esperienza dopo aver speso per 3 volte due settimane in full-immersion 24h su 24 con 15 ragazzi dai 17 ai 21 anni provenienti da tutto il mondo.

Insomma, pur con le mie perplessità su quale sia la via più giusta per i Lions di contrastare l'attuale momento di crisi, non ho alcun dubbio su come i giovani non rappresentino affatto il domani ma, addirittura, il presente. Proprio per questo ho convinto il mio club a trasformare uno dei suoi annuali Premi Studio per allievi meritevoli delle scuole superiori cittadine in un concorso per pagare le spese di viaggio del vincitore nel suo partecipare agli Scambi Giovanili Lions. Come tutte le iniziative analoghe che si svolgono ogni anno in tutta Italia, la cosa sarebbe servita ad entrare in contatto con potenziali Leo e colle loro famiglie ma anche a raccogliere interessanti spunti su cosa si pensi dei Lions sui banchi di scuola. E giusto di questo desidero relazionare sulla nostra bella rivista multi-distrettuale citando, soprattutto uno dei 16 componimenti che i partecipanti hanno steso, una volta documentati con informazioni su cosa sia il Lions International, un componimento che mi ha colpito moltissimo e credo suggestivo riferire.



La classifica del concorso è stata decisa da un apposito comitato di insegnanti, cui il club partecipava senza diritto di voto, ed il caso che citerò è stato valutato solo al 4° posto ma, dal punto di vista della curiosità lionistica su cosa si pensi di noi sui banchi di scuola, è risultato molto significativo. Più che analizzare e rielaborare le informazioni ricevute sui Lions, infatti, l'estensore si è lasciato andare ad uno di quei classici voli pindarici che tanto o tanto poco piacciono agli insegnanti di italiano addirittura intitolando il suo saggio i miei supereroi. *Si perché i membri del Lions Club (cito il componimento dopo l'incipit in cui spiega perché ha deciso di scrivere in modo diverso dall'usare la maniera più impersonale possibile come ci si aspetta in un saggio breve) stanno tutto il giorno in costume travestiti da persone normali: impiegati, professori, contabili, commercianti...ma alla prima occasione quando vi è la necessità subito si liberano dei loro "travestimenti" comuni e si mostrano nel loro reale adeguato abito: la calzamaglia da supereroi... Il loro superpotere è proprio il loro buoncuore con cui riescono a creare ed a stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli..."*.

Non so nascondere quanto il leggere quelle pagine mi abbia colpito. Forse perché mi piacerebbe davvero tanto che i non Lions (soprattutto se giovani, i nostri figli, ad esempio) ci immaginassero così e sulla base di tale visione desiderassero pur loro di diventar come noi, oppure, più semplicemente e più prosaicamente, perché sarebbe davvero bello se anche noi ci sentissimo così, col costume di Superman sotto il nostro completo da lavoro, pronti a spogliarci del comun vestire e del comun sentire per lanciarsi al soccorso di chi, meno fortunato di noi, ha bisogno del nostro aiuto. Forse anche Melvin Jones desiderava qualcosa del genere.

Il soccorso immediato

Il LC Napoli Maschio Angioino, presidente Giuseppe Spina, ha realizzato una locandina su casi tipici di incidenti e relativi interventi di "Soccorso immediato", allo scopo di aiutare e valutare i casi di emergenza, velocemente ed efficacemente. La locandina fornisce informazioni essenziali per risolvere alcuni problemi, ma in nessun caso le informazioni riportate sostituiscono il consulto di un medico specializzato. Saper cosa fare e soprattutto cosa "non fare" per soccorrere vittime di incidenti o improvvisi malori dovrebbe far parte del bagaglio culturale di ognuno di noi. Invece non tutti sanno come affrontare situazioni in cui un'azione rapida e soprattutto corretta

può essere determinante per salvare delle vite o ridurre i danni alla salute delle persone coinvolte. In una emergenza sanitaria il panico, solitamente si impadronisce dei presenti impedendo loro di intervenire utilmente ed efficacemente, ma se si sa cosa fare il panico può essere controllato e l'intervento può essere risolutivo. Conoscere le prime regole del "Primo Soccorso" e comunque anche chi non ha seguito un corso può fare qualcosa di utile, in attesa del 118 (chiamata gratuita da un telefono fisso o mobile), o confortare l'infortunato, o applicare una pressione su una brutta ferita per fermare l'emorragia, o assicurarsi che le vie respiratorie siano libere. (g.s.)

I Lions per i nostri bambini

E' iniziato in questi giorni il 4° Corso "Conoscere la Dislessia: i Lions per i nostri bambini", organizzato dal LC Cecina. Il Corso, coordinato da personale dell'Associazione Italiana Dislessia (AID), prevede incontri collegiali ed attività presso le singole scuole del territorio che coinvolgono direttamente ogni anno oltre 600 bambini. **Di Piero Fontana**

Proprio all'inizio del corso è stata programmata una "Giornata Aperta di Informazione" con la partecipazione straordinaria di Giacomo Stella, Professore ordinario di Psicologia Clinica presso il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia e fondatore dell'AID.

L'argomento della conferenza era "Neuroscienze ed educazione - Spunti per cambiare la scuola", un argomento attualissimo e di sicuro interesse per tutto il mondo scolastico. L'appuntamento era quindi di quelli da non perdere e la foltissima partecipazione di insegnanti ha confermato la bontà della scelta del LC Cecina.

Alla Giornata, svoltasi nell'Auditorium del Comune Vecchio di Cecina, recentemente ristrutturato e messo nuovamente a disposizione della comunità, hanno infatti partecipato oltre 160 insegnanti, provenienti dalle Scuole Primarie dei Circoli Didattici di Cecina e Rosignano e degli Istituti Comprensivi di Castagneto Carducci e Montescudaio, e moltissimi genitori interessati all'argomento.

Dopo l'intervento del presidente del club, il sottoscritto ha illustrato l'attività del Lions International e ha poi lasciato la parola al prof. Stella, il quale ha incantato la platea con un'analisi det-

tagliata dei processi di apprendimento, con particolare riferimento alla differenza tra quello implicito (o procedurale) e quello esplicito (o dichiarativo), tipico del mondo scolastico. Stella si è soffermato in particolare sulle problematiche che incontra un bambino dislessico durante la sua crescita umana e scolastica, riuscendo a catturare l'attenzione del pubblico per quasi due ore. La giornata è terminata con l'intervento di Michela Soldi, rappresentante dell'Associazione Italiana Dislessia e curatrice dei corsi, la quale ha riassunto quanto fatto nelle varie scuole durante le edizioni precedenti ed ha illustrato i contenuti proposti dal Corso attuale. Soldi ha specificato che esso prevede percorsi diversi per le varie scuole interessate, anche in considerazione delle pregresse esperienze nel settore da parte dei singoli plessi scolastici.

"La straordinaria partecipazione di insegnanti e l'attenzione con la quale hanno seguito tutte le fasi della giornata" ha dichiarato il presidente Psaroudakis "hanno confermato ancora una volta che la scelta del LC Cecina di dedicarsi al delicato settore della dislessia è quella giusta. Il nostro impegno quindi continuerà anche negli anni futuri, affinché i nostri bambini possano crescere ed affrontare il percorso scolastico più serenamente".

Il fuoco del lionismo nel club Anzio Nettuno

Presenti il DG Coppola, il PDG spagnolo José Hernandez, i PDG del Distretto 108 L Ferraro, Panusa, Tarantino, il 2° VDG Ficorilli, il club Anzio Nettuno ha celebrato i suoi primi 50 anni di vita, recuperando momenti di un prestigioso passato e proiettandosi, con i propri Leo (rinati nel 2005), verso un futuro di continuato prestigio e di apprezzata presenza sul territorio. **Di Bruno Ferraro**

E' facile immaginare alcuni aspetti propri di un evento del genere: il clima festoso, la gioia e l'orgoglio negli sguardi, l'evocazione delle origini (con il socio Perin a ricordare i primi eventi vissuti con i genitori, lui undicenne, nell'albergo che ospitava i primi anni del club), il piacere di esserci, la constatazione e celebrazione dei traguardi raggiunti, il Leone d'oro più volte conquistato come primo club del Distretto sul piano del servizio.

Bene ha fatto il presidente Giuseppe Comanda, per la terza volta al comando del sodalizio, a sottolineare che "il fuoco del lionismo" ha avuto alti e bassi alternando "momenti di grande ardore e partecipazione e momenti in cui la fiamma è stata solo mantenuta accesa": un monito ed un invito a riflettere per quanti danno per scontato e vitale un lionismo routinario e ripetitivo!



Bene hanno fatto, soprattutto, lo stesso Comanda ed il PDG Hernandez a ricordare, tra tutti i service, il fiore all'occhiello rappresentato dal piccolo ospedale di Catacamas in Honduras, realizzato nel 2010 dal club di Anzio e dal club Los Realejos di Tenerife, con l'intervento integrativo della Fondazione LCIF.

A me, come cronista dell'evento, tocca evidenziare un aspetto che può sembrare ovvio (ma così non è se si pensa ai conflitti che hanno diviso le due comunità nella storia millenaria): il merito di aver affiancato nel servizio le due città storiche di Anzio e Nettuno che, con alterne fortune, si sono divise il primato di importanza contribuendo comunque insieme al decollo socio-economico di un territorio paludoso ed anche

malarico; un territorio che si estende tra il Castello di Torre Astura ed il Faro di Anzio che sovrasta le rovine della villa di Nerone; un territorio che ha registrato anche lo storico sbarco alleato del 1944 e che ospita il Cimitero di guerra Americano oltre alle spoglie di Santa Maria Goretti.

Tanti i service, da quelli occasionali a quelli continuativi, da quelli locali a quelli distrettuali ed internazionali (ben 11 e tutti significativi), da quelli in ambito sanitario alle opere architettoniche inneggianti alla pace, non dimenticando gli svariati opuscoli distribuiti tra i cittadini e le scuole.

Non mi resta quindi che complimentarmi, ringraziare il club per i servizi resi ed augurare le migliori fortune... Ad centesimus annus!

Torino e l'automobile: un connubio ancora possibile?

Il 24 febbraio si è svolta, presso l'AC hotel del Lingotto, la serata organizzata dal Lions Club Torino Cittadella che ha visto quale relatore Alfredo Altavilla, Chief Operating Officer di Fiat Chrysler Automobile per l'area EMEA (Europa, Medio Oriente ed Africa). **Di Massimiliano Barbieri**

Alfredo Altavilla, membro del GEC (Group Executive Council, cuore decisionale del Gruppo FCA), figura chiave del comitato presieduto da Sergio Marchionne, accettando la richiesta del presidente Michele Ferrara del LC Torino Cittadella, ha affrontato l'emblematico quesito che fa da titolo al presente articolo partecipando alla serata.

Terminata la parte conviviale, si è proceduto con la relazione da parte del dottor Altavilla, anticipata dalla proiezione di un interessante filmato che illustrava le nuove sfide promosse da FCA accanto alle origini industriali, ormai secolari, del marchio che ha reso famosa la nostra città nel mondo.

Grazie alle immagini proiettate, gli astanti hanno avuto la possibilità di apprezzare uno dei prodotti più pregiati delle nostre fabbriche: le nuove Maserati Ghibli e Quattroporte, il meglio delle tradizioni Maserati concretizzatesi nel nuovo impianto FCA "Giovanni Agnelli" di Grugliasco, presso cui il dottor Altavilla ha invitato noi Lions a recarci in visita per apprezzarne le innovazioni tecnologiche.

Il relatore ha poi proceduto alla ricerca delle radici del legame fra Torino e l'industria automobilistica e metalmeccanica più in generale, ripercorrendo le prime tappe dello sviluppo di Fiat dagli stabilimenti di corso Dante del 1900, all'edificazione della "fabbrica verticale" del Lingotto, eccelso esempio di architettura industriale inserita all'interno di un contesto cittadino (anno 1920).

A rimarcare la vocazione internazionale di Fiat, il relatore ha sorprendentemente ricordato che nel 1903 era sorto uno stabilimento del nostro marchio negli Stati Uniti per la produzione di auto di lusso, il cui costo era incomparabilmente superiore alle auto Ford dedicate ad un target decisamente più popolare.



Così, nel dopoguerra, la casa torinese conseguì il quinto posto fra i costruttori mondiali, risultato che ne sottintende la dimensione globale insita nella sua costituzione originaria.

Il relatore, illustrando la lunga storia del marchio, ci ha portato a comprendere che il tessuto culturale (nel senso più vasto del significato) e sociale di Torino si è impregnato fortemente di questa esperienza industriale, formando un know-how specifico che ha reso il Piemonte un distretto

del settore della meccanica leader a livello internazionale.

Seguendo il relatore nel proprio excursus, approdiamo ai giorni odierni della fusione con i marchi americani del Gruppo Chrysler. Tutto ciò, ci ricorda il relatore, è stato possibile grazie proprio alle competenze che fanno parte della nostra cultura industriale, il cui fiore all'occhiello è il Word Class Manufacturing (WCM), filosofia di organizzazione creativa ed efficiente della produzione, per il cui mezzo i nostri operai si sono appropriati del controllo delle proprie attività collaborando con la proprietà per il miglioramento dell'efficienza e della qualità del lavoro nella fabbrica.

Secondo il dottor Altavilla la risposta alla domanda che ci siamo posti è che la rivoluzionaria trasformazione della Fiat in un gruppo globale multimarca rappresenta per Torino una grande opportunità di sviluppo che, però, come per tutte le opportunità che la vita offre, deve saper essere colta. In quale modo? Con la collaborazione fra pubblico e privato, con la creazione di un sistema integrato (sapendo con saggezza andare oltre gli interessi di parte, aggiungiamo noi), superando quella innata ritrosia insita nel nostro carattere che in passato ci ha forse negato la fiducia in noi stessi necessaria per aprirci alla ribalta del mondo globale.

Udine Host... 60 anni di storia e lionismo

Il 24 gennaio del 1955, lo spirito della tradizione lionistica giunse in Friuli: vi aderirono con entusiasmo persone ed intelligenze fra le migliori di questo angolo di mondo, all'apparenza impenetrabile al nuovo - probabilmente per la sua lunga storia travagliata - in realtà fatto di gente sensibile e generosa. **Di Carlo Delsler**

Il certificato "di nascita" gelosamente custodito da quel lontano giorno, conserva ancora il fascino delle storie belle e vere ed il pregio di un "rogito" stipulato fra gentiluomini. E' facile immaginare che i soci fondatori uscissero da quell'incontro con la stessa sensazione per un obiettivo raggiunto, mentre se ne preparano subito di altri. Centinaia le iniziative, i meeting, i service... realizzati in questi "primi" sessant'anni di vita: tutte cose fatte insieme con il cuore, l'anima e la volontà di "esserci" come persone strette ai propri ideali, profondamente convinte che ogni pur piccola azione umanitaria e solidale serve a raggiungere gradi più alti di civiltà e convivenza sociale.

Tante le situazioni di indigenza, le istituzioni cittadine e friulane che operano nell'ambito della sanità, dell'assistenza, delle emergenze sociali, ma anche le scuole, le carceri, le associazioni di volontariato e i centri di recupero dalle emarginazioni, dai disagi, dalle forti contraddizioni sociali... dove



il primo Lions udinese è concretamente intervenuto. Significativa la recente realizzazione del "Progetto Melograno" con l'allestimento della sala polifunzionale e della sala Accoglienza dell'omonima Comunità Onlus per disabili intellettivi. Siamo inoltre stati vicini alla nostra terra con una lunga e complessa serie di aiuti e soccorsi nei disastri che con ciclica frequenza la sconvolgono, dalla sciagura del Vajont nel 1963 alle disastrose inondazioni di poco dopo, al terremoto del 1976,

fino agli ultimi eventi rovinosi.

Abbiamo svolto un'intensa azione di servizio, percorso un tragitto molto lungo in cui si sono rinsaldati i legami con la vita delle istituzioni, della gente e delle situazioni più precarie; ci siamo legati al territorio, ai suoi interessi e aspirazioni: siamo certi di aver contribuito a facilitare soluzioni o quantomeno ad indicare proposte utili e disinteressate per le varie soluzioni. Con lo spirito dell'etica lionistica e la voglia di lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

Il Caimano del Po

Da 10 anni Maurizio Cozzoli effettua il 31 dicembre una "nuotata" nel Po per sensibilizzare l'opinione pubblica su temi significativi. Una nuotata è stata fatta anche l'8 marzo, sempre nel fiume Po, per manifestare contro la violenza sulle donne.

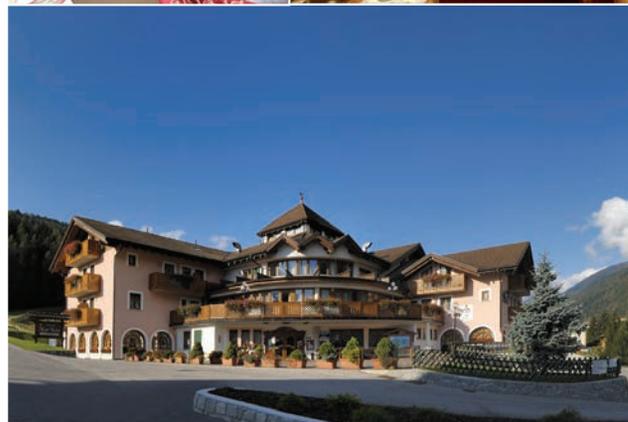
Data la fredda temperatura dell'acqua (4°), il nostro socio Maurizio Cozzoli, ex Azzurro d'Italia per il nuoto, ha percorso per entrambe le nuotate lo stesso tratto per circa 1 km. In entrambe le nuotate è stato seguito dalla barca d'appoggio guidata da Armando Catullo, Fiduciario della Federazione Italiana Imbarcazioni a sedile fisso con a bordo il Presidente del Lions Club Campus Universitas Nova e la sorella Giovanna, Tesoriere del club.

La prima esibizione sportiva è stata compiuta l'8 dicembre 2014 ed è stata dedicata ai 20 anni di fondazione dell'Associazione L.A.E. (Lotta alle leucemie, linfomi e mielomi) di cui è presidente Ines Bodini. Ad accoglierlo presso la zattera della Canottieri Baldesio i Consiglieri della L.A.E. unitamente alla presidente Bodini e il presidente dell'Associazione Cavalieri della Repubblica di cui Maurizio Cozzoli è componente.

La seconda nuotata si è svolta mercoledì 31 dicembre (la temperatura era di -2°) ed è stata dedicata ai 200 anni di fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Il Caimano del Po è

stato accolto dal Comandante Provinciale di Cremona Ten. Col. Cesare Luciano Lenti e da rappresentanti dell'Arma. E' stata una manifestazione commovente e suggestiva perché nuotando ha ricordato nelle sue bracciate il Servo di Dio Salvo D'Acquisto di cui è aperto il processo di Beatificazione. In questa occasione ha ricordato tutti i Carabinieri che per amore della Patria hanno donato la loro vita per salvaguardare le istituzioni della nostra Nazione.





Estate in Val di Sole

Una meravigliosa vacanza
nel cuore delle Dolomiti del Brenta

L'Hotel Tevini in mezzo alla Val di Sole, in Trentino, vi propone una vacanza unica, con ogni comfort, a tutto relax, fra natura, benessere e sport. Circondato dal Parco Naturale Adamello Brenta e dal Parco Nazionale dello Stelvio, è il luogo ideale per rigenerarsi.

Beauty

1000 mq dedicati a benessere e relax, trattamenti estetici di alta qualità; piscina, sauna finlandese, biosauna, bagno di vapore in doppia cabina, grotta del ghiaccio, le due zone relax e la romantica grotta nella quale si effettuano i massaggi embrionali in acqua.

Activity

Nordic Walking, escursioni nei Parchi Naturali, discese in mountain bike, rafting sul fiume Noce, il tutto accompagnati da una guida dell'Hotel.

www.hoteltevini.com

L'Hotel Tevini è presente anche sui seguenti social network facebook - twitter - forsquare

Val di Sole Opportunity/Guest Card Trentino (21 giugno/20 settembre 2015)

Soggiorna da noi e avrai l'opportunità di salire sulle montagne della Val di Sole con le oltre 10 funivie e seggiovie e, in tutto il Trentino, muoverti liberamente in treno e in pullman, visitare musei, castelli, fortezze, siti naturalistici e accedere a centri termali per l'assaggio delle acque minerali.

Tutto grazie alla Card a disposizione dei nostri ospiti al costo di 1 solo euro al giorno, ma ne vale oltre 10. Gratis i bambini fino a 12 anni.



Hotel Tevini
★★★★

Goccia Oro
WELLNESS & RELAX

Commezzadura Val di Sole (Trento)
Tel. 0463974985 - Fax 0463974892
info@hoteltevini.com

Sconto
riservato
ai Soci Lions
10%

Dialogo per l'occidente

Caro direttore,

gli attacchi terroristici all'occidente ed ai suoi valori, ideati e perpetrati dall'ideologia della cecità fondamentalista, già anni addietro denunciata a gran voce da Oriana Fallaci, ci inducono a riflettere su quanto la religione, se strumentalizzata, si trasformi in "ideologia", alimentando così uno "scontro di civiltà".

L'antidoto possibile è la ricerca di un dialogo autentico, saggio e coraggioso tra le fedi e le coscienze. Un dialogo che nasca dalla ricerca di punti di partenza e di arrivo comuni a difesa dell'uomo, della vita, della libertà di espressione e di scelta responsabile. Ma anche come capacità di trovare risposte alle domande sul senso del dolore e della morte, attraverso un sincretismo che non scivoli in confusione, ma nella ricerca di quei principi universali comuni tra le varie fedi, pur conservando la propria identità storico-culturale, illuminata alla luce della saggezza.

Benedetto XVI ha parlato più volte di "urgenza di un dialogo interreligioso tra le fedi principali per approfondire le conseguenze culturali della decisione religiosa di ognuno".

E' necessario riformulare soluzioni per le "grandi questioni di oggi", comprese quelle etiche ed educare i giovani a prendere le distanze da ideologie religiose incompatibili con la Libertà, con la Democrazia, con i Diritti Umani, ideologie che svendono miserabilmente la sacralità della vita attraverso la chimera di un "Paradiso con le Uri", da ottenersi rinnegando il diritto fondamentale di ogni essere umano alla vita.

Il filosofo A. North Whitehead scriveva: "La religione è ciò che l'individuo fa della propria solitudine". Coltivare una religione significa prendere coscienza che la propria identità va legata ad una dimensione più alta. E' uscire da se stessi per aprirsi e dialogare con gli altri, realizzando così la "relazione", che è ricchezza, bene, scambio e rinnovamento continuo, completamento e realizzazione della nostra umanità.

In tale contesto non può esistere l'idea di "nemico", ma solo quella di "uomo". Noi occidentali, figli dei "lumi" e del romanticismo, ci illudiamo di poter conquistare la simpatia e la benevolenza di chi ci minaccia con fatwe e iatture mediatiche, lasciandoci paralizzare dal canto delle sirene di chi preferisce non agire attraverso una pseudo soluzione diplomatica che è, fondamentalmente, pura inerzia, un dialogo stanco e vuoto con noi stessi e con le nostre paure. Cerchiamo di assimilare chi ci è ostile quando la sua "missione" è assoggettarci, annullarci, indurci a pensare, o direi, a non pensare, a cancellare la nostra storia, la nostra cultura, la nostra identità. Come scriveva Oriana Fallaci "Bisogna guardarsi dall'abitudine di essere sudditi, giacché la sudditanza genera rassegnazione, la rassegnazione genera apatia", scivola in indifferenza spegnendo, parafrasando Amleto, "the native hue to resolution", quell'istinto naturale all'autodifesa, che induce a battersi per la propria identità con coraggio e determinazione.

Caterina Eusebio

Essere lions: servizio o carriera?

Caro direttore,

ho letto l'articolo "È l'ora di cambiare" (febbraio 2015) dell'ID Roberto Fresia, il quale esordisce citando il "Gentlemen's Agreement", regola non scritta che da oltre cinquant'anni il

nostro Distretto 108 A applica per la candidatura alla carica di governatore, correttamente traducendo l'espressione inglese in "Accordo fra gentiluomini".

Premesso che ritengo sia un fatto accidentale che questa critica venga mossa in coincidenza con la selezione dei candidati per la carica di 2° VDG per il prossimo anno, l'articolo afferma che l'applicazione dell'Agreement si pone in contrasto con lo Statuto internazionale, senza indicare l'articolo dello Statuto (o del Regolamento) che lo renderebbe illegittimo. Preciso di aver letto entrambe le norme ma non ho trovato i punti di contrasto in questione.

Ritengo facilmente contestabili le critiche del Direttore Fresia al Gentlemen's Agreement, per quanto riguarda la mancanza di democrazia che esso provocherebbe, in quanto la selezione ha sempre avuto luogo fra più soggetti e fra più club. Esse potrebbero peraltro essere rovesciate, in quanto la non applicazione dell'Agreement potrebbe condurre all'esclusione di aree e club di dimensioni minori.

Proprio per questo motivo, al prossimo congresso nazionale proporrò di estendere l'applicazione dell'Agreement anche all'elezione del Direttore Internazionale. Ciò in quanto l'attuale sistema penalizza i distretti con un numero inferiore di delegati, i cui candidati sono fatalmente surclassati da quelli dei distretti di maggiori dimensioni.

Fuori da ogni intenzione polemica, inoltre, non posso non rilevare che lo spirito di un Lions non può e non deve essere rivolto all'acquisizione di cariche: esse devono essere intese come servizio svolto nell'interesse dell'associazione. Non ritengo perciò valido il principio secondo il quale l'acquisizione di queste cariche dovrebbe motivare "i nostri ragazzi".

Per quanto infine riguarda l'aspetto normativo, sarò grato al Direttore Internazionale se mi farà parte delle motivazioni che lo inducono a ritenerlo non conforme allo Statuto internazionale, tanto quanto lo sarò a quegli amici che vorranno comunicarmi il loro pensiero su queste mie riflessioni.

Lanfranco Simonetti

Risponde Roberto Fresia

Caro Lanfranco, poiché non hai trovato riferimenti, provvedo a fornirteli... **L'articolo IX, Sezione 6, Paragrafo C del Regolamento Internazionale stabilisce che: "Un candidato alla carica di Secondo Vice Governatore Distrettuale dovrà:**

- (1) essere un socio effettivo e in regola di un Lions club ufficialmente costituito e in regola del suo distretto singolo o sub;
- (2) ottenere l'approvazione del suo club o della maggioranza dei club del suo distretto singolo o sub;
- (3) avere ricoperto, prima dell'assunzione dell'incarico di Secondo Vice Governatore Distrettuale, la carica di:

- (a) Presidente di un Lions Club per l'intero mandato o maggior parte di esso e quale membro del Consiglio Direttivo di un Lions Club per non meno di due (2) ulteriori anni; e
- (b) Presidente di Zona o Presidente di Circostrizione o Segretario e/o Tesoriere di Gabinetto per l'intero mandato o per la maggior parte di esso;
- (c) a condizione che nessuna delle suddette cariche vengano ricoperte contemporaneamente".

Qualsiasi candidato in possesso dei requisiti sopra elencati per la carica di secondo VDG potrà candidarsi all'incarico.

Inoltre, **l'Articolo IX, Sezione 5 del Regolamento Internazionale stabilisce che: "Salvo per quanto riguarda le procedu-**

re concernenti il tempo ed il modo di annunciare la propria intenzione di concorrere all'assegnazione di una carica internazionale e la votazione conseguente per il certificato di candidatura, che possono essere determinate dagli Statuti e Regolamenti dei rispettivi distretti singoli o multipli, nessun altro requisito in aggiunta a quelli indicati in questo Statuto potrà essere richiesto per la candidatura alle cariche internazionali. Tali regole di procedura devono contenere soltanto condizioni che possano essere completamente adempiute durante il corso di ogni anno associativo”.

Il “Gentlemen's agreement” è considerato un requisito aggiuntivo non valido e non sarà riconosciuto dall'ufficio internazionale. Qualora un reclamo elettorale fosse presentato nel caso in cui un candidato idoneo alla posizione di secondo vice governatore fosse escluso per l'esistenza di un “Gentlemen's agreement”, tale reclamo sarebbe accolto.

Spero di aver chiarito esattamente le motivazioni del mio articolo. E questa considerazione vale anche per l'eventuale endorsement a Direttore Internazionale o Secondo Vice Presidente Internazionale. Purtroppo la mancanza di conoscenza del nostro Statuto e Regolamento Internazionale è sovente causa di errori.

I Lions... per l'ambiente

Nel numero di marzo della nostra rivista è riportato a pag. 17 l'articolo. “I Lions... per l'ambiente”. Si legge in particolare: “L'abuso delle fonti energetiche significa violare l'ambiente, danneggiare gli ecosistemi che madre natura ci ha offerto e provocare effetti non commensurabili sulla salute stessa dell'uomo. Stiamo pagando pesantemente la nostra incoscienza e le calamità naturali si susseguono con una intensità sempre maggiore, coinvolgendo intere popolazioni con lutti e disperazione”.

Non vado oltre e non commento come meriterebbero simili affermazioni.

Qualche anno fa il Distretto 108 Ib3 pubblicò un bellissimo volume su Ambiente ed Energia, con articoli di vari specialisti universitari. Questo volume meriterebbe di essere divulgato perché in totale disaccordo con le affermazioni catastrofiste appena accennate.

Vi prego di leggere il bellissimo volume di Matt Ridley (famoso divulgatore scientifico di livello internazionale) dal titolo: “Un ottimista razionale” edito da Le Scienze. In merito un altro divulgatore scientifico, Ian McEwan, ha così commentato il libro di Matt Ridley: “Nessun altro libro ha smontato con tale acume il pessimismo dilagante dei nostri tempi”.

Per quanto riguarda l'affermazione che “le calamità naturali si susseguono con una intensità sempre maggiore”, vi prego di leggere il libro di Sergio Pinna, ordinario di Geografia all'Università di Pisa, dal titolo “La falsa teoria del clima impazzito”, Felici Editore.

Mi permetto di allegare una mia nota in corso di pubblicazione sulla rivista Scienza e Tecnica della SIPS (Società Italiana per il Progresso delle Scienze), da cui possono trarsi suggerimenti circa l'approccio con i problemi climatici e il falso catastrofismo imperante.

Uberto Crescenti
Lions Club Pescara Host

Risponde Franco Rasi

Caro Umberto, la maggioranza degli scienziati di ogni nazione tende a concordare sulla causa dell'andamento della temperatura sul pianeta. Gli studi della NASA indicano che “il progressivo riscaldamento delle temperature su scala globale continua ad essere in corso”. Questo dato, calcolato negli ultimi 100 anni, sempre secondo le fonti NASA, risulta essere aumentato di circa 0,8° C. Gli scienziati sono concordi nel denunciare l'immissione nell'atmosfera di grandi quantità di polveri sottili e di biossido di carbonio (CO2) con l'intenso consumo di petrolio, carbone e gas naturale. Il conseguente “effetto serra” formerebbe una cappa che non fa uscire il calore emesso dai raggi. Questo meccanismo sarebbe responsabile del un clima impazzito, dei disastri ambientali e del danneggiamento degli ecosistemi naturali. Il Protocollo di Kioto, come è noto, si è posto l'obiettivo di ridurre l'emissione di gas, riducendo i consumi energetici totali. Solo per fare un esempio, “l'energia consumata in un giorno da una famiglia media di 4 persone richiede nelle centrali elettriche la combustione di circa 2 kg di petrolio al giorno e libera nell'atmosfera circa 2800 litri di CO2”.

I tanti disastri ambientali, peraltro non confutabili, sono interpretati in diverso modo da un gruppo di scienziati che sono considerati prossimi o fautori della teoria del “negazionismo ambientale”. Tale teoria sostiene che “il riscaldamento è un fenomeno naturale, dovuto all'attività solare, alle variazioni dell'inclinazione dell'asse terrestre e ad altri fattori ancora sconosciuti”. Al di là dei divulgatori da te citati, come Matt Ridley o Ian McEwan, piacevoli e brillanti nella lettura, specie il primo, ma non accreditati nel mondo scientifico, anche eminenti studiosi come gli italiani Antonino Zichichi o Sergio Pinna o il neozelandese Chris de Freitas o l'americano Richard Linzen, solo per citarne qualcuno, danno interpretazioni diverse o opposte a quelle oggi più accreditate e più sopra ricordate. L'“effetto serra” - dicono - c'entra poco o nulla con tutto quello che succede, ma il tutto è riconducibile a fenomeni naturali. Teorie, anche quelle dei negazionisti, non provate.

Aggiungi, e il fatto mi sembra indicativo, che per gli scienziati che mettono in discussione i fondamenti scientifici del Protocollo di Kioto, scatta una legge internazionale che prevede la sospensione dei fondi per la ricerca. (fr)

Persone con disabilità

Caro direttore,

la lettura dello speciale di marzo di “Lion” mi ha certamente trasmesso emozioni, conoscenze, entusiasmo e positività, come viene auspicato nell'“Avviso ai lettori”.

Però ho provato un crescente senso di disagio leggendo l'articolo “I Lions... per i diversamente abili”. Non per le iniziative segnalate, che sono il frutto importante e positivo dell'impegno di tanti fra di noi in tutta Italia. Ma per il tono, per il linguaggio, per l'approccio culturale che stanno alle radici della scrittura di questo pezzo. A partire dal titolo: “diversamente abili” è definizione che il mondo delle Persone con Disabilità non ama per niente, perché è un'espressione sostanzialmente ipocrita e buonista, diffusa purtroppo ormai quasi ovunque.

Non c'è una “diversa abilità”, ci sono “persone” che vivono una condizione di disabilità, resa più evidente dal contesto ambientale, dalle relazioni umane, dalle barriere. La Convenzione

Onu sui diritti delle persone con disabilità, ratificata e divenuta legge dello Stato Italiano (n. 18 del 3 marzo 2009) chiarisce perfettamente l'importanza di una corretta definizione della disabilità e perciò è fondamentale che tutti coloro che si adoperano per migliorare la qualità della vita delle persone disabili si sforzino di usare un linguaggio positivo e corretto. Dovrebbe anche scomparire per sempre dal linguaggio la pessima locuzione "portatore di handicap", usata ed abusata nel quotidiano, sia pure in buona fede e con la convinzione di essere **politically correct**, da una vastissima schiera di persone, politici, media, purtroppo anche nel testo di leggi, ma estremamente irritante per le persone con disabilità.

Una persona che ha una disabilità non porta un handicap: questo non proviene dalla sua condizione fisica ma sono gli altri, sono le strutture che lo creano e glielo portano addosso. L'"handicap" è tale poiché il mondo circostante glielo impone. Lo dimostra il fatto che anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ritenuto di dover intervenire su questa materia pubblicando già nel 2001 il documento ICF (Classificazione Internazionale su Funzionamento, Disabilità e Salute), nel quale viene definito anche uno standard lessicale, in linea con i principi di base a cui il documento si ispira e secondo cui il termine **handicap** non dovrebbe essere più utilizzato.

Non più "handicappati", non più "portatori di handicap", ma **persone con disabilità**.

Agli stessi concetti è totalmente ispirata la già citata Convenzione ONU, nelle 50 e più pagine della quale non una sola volta

viene usata la parola "handicap" o suoi derivati.

Nell'articolo leggo poi che "L'emergenza si supera con la comprensione, la solidarietà, l'affetto": no, non è questione di emergenza, ci sono tante situazioni difficili per le quali è giusto rimboccarsi le maniche e contribuire, anche economicamente, alla loro soluzione, ma non per comprensione, solidarietà o per affetto, ma perché è giusto, perché parliamo di diritti, non solo di solidarietà. Il diritto a vivere una vita normale, piena, in casa, fuori casa, a scuola, nel lavoro, nello sport, nella vita affettiva, una vita degna di essere vissuta.

Le persone con disabilità sono solo persone con qualche problema in più e per questo, giustamente, noi Lions ci diamo da fare. Insomma, sono molto sorpreso che su "Lion" si usi un linguaggio e degli argomenti che appartengono al passato remoto della visione culturale della disabilità e temo proprio che i beneficiati dai singoli programmi, leggendo quanto scritto dalla nostra rivista, potrebbero rimanerci davvero male.

Salvatore Giambruno

LC Pandino Gera d'Adda Viscontea

Caro Salvatore, hai ragione e lo dimostri con il tuo scritto, ma non puoi pretendere che chi dirige una rivista debba sapere tutto e che definire le "persone con disabilità" in modo inesatto, ma usato dalla stampa quotidiana (recentemente il fatto quotidiano, ad esempio) sia una grave colpa (c'è perfino il sito "diversamente abili"). Comunque, su "Lion", grazie a te, useremo la terminologia corretta. (S.M.)

La divisa della Convention

La divisa femminile

E' stata confermata l'adozione della stessa divisa e degli stessi accessori degli anni precedenti. Chi ne fosse sprovvisto può richiedere, alla Segreteria Nazionale Lions, la spedizione della sciarpa avvalendosi della scheda, mentre per la stoffa shantung in seta di colore bianco si dovrà provvedere autonomamente.

La divisa maschile

Abito blu monopetto (colore: imperiale standard), camicia bianca, scarpe nere, cravatta blu e scudetto da cucire sul taschino. Lo scudetto e la cravatta possono essere richiesti, alla Segreteria Nazionale Lions, tramite il sottostante modulo da inviare, unitamente all'assegno o a copia del bonifico bancario, in Piazza Buenos Aires, 5 - 00198 Roma (segreteria.md@lions108.info - fax 06-42870786)

Si prega di voler provvedere alla spedizione di:

- 1 sciarpa in crêpe di seta doppia rossa/verde (per le signore) al contributo volontario di euro 80. 1 cravatta blu al contributo volontario di euro 25. 1 scudetto tricolore al contributo volontario di euro 10.

Da inviare al seguente indirizzo:

Lion

Vian°.....

CittàCap

Modalità di versamento del contributo volontario:

Assegno non trasferibile intestato a: Lions Clubs International - MD 108 Italy (da inviare c/o Segreteria Nazionale - Piazza Buenos Aires, 5 - 00198 Roma).

Bonifico da effettuarsi sul c/c intestato a: Lions Clubs International MD 108 Italia - c/o Unicredit spa - filiale 00965 - iban: IT23X0200811600000103323157.

Gli articoli saranno spediti una volta ricevuto in Segreteria Nazionale l'assegno o l'attestazione di avvenuto bonifico. Per contatti: segreteria.md@lions108.info - 0642870778.



La divisa femminile in una foto di qualche anno fa (il disegno che servirà alla sartoria per realizzarla è a disposizione presso la Segreteria Nazionale).

I 10 numeri di questa annata

colophon



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **Maggio 2015** • **Numero 5** • Anno LVII • Annata lionistica 2014/2015

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttori: **Antonio Laurenzano, Franco Rasi**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Giulietta Bascioni Brattini, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Domenico Laruffa, Marcello Paris, Iole Dugo (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



La redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i due vice direttori Antonio Laurenzano e Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Corrispondenti: Giuseppe Sciortino (Ia2), Riccardo Delfanti (Ib3), Bruno Ferraro (L), Antonio Fuscaldo (Ya)
 Comitato della rivista: Roberto Fresia (Direttore Internazionale), Ciro Burattino (presidente del Comitato), Alfonso Giambelli, Fernanda Paganelli (componenti)

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistathelion.it

Collaboratori: Ginetta Bergodi, Ferdinando Maria Brami, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Massimo Fabio, Achille Melchionda, Carlo Padula, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Maria Solimene Serio, Lucio Vacirca.

Executive Officer

- Presidente: Joe Preston, Dewey, Arizona, USA
- Immediato Past Presidente: Barry J. Palmer, North Maitland, Australia
- Primo Vice President: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Giappone
- Secondo Vice President: Robert E. Corlew, Milton, Tennessee, USA



International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 60523-8842 – USA
 International Headquarters Personnel - Managing Editor: Patrick F. Cannon - Senior Editor: Robert Kleinfelder - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Mary Kay Rietz

Direttori internazionali 2014-2015

Fabio de Almeida, Sau Paulo, Brasile • Svein Øystein Berntsen, Erdal, Norway • Jorge Andrés Bortolozzi, Coronda (S.ta Fe), Argentina • Eric R. Carter, Whangaparaoa, New Zeland • Charlie Chan, Singapore, Singapore • Lawrence A. "Larry" Dicus, Whittier, California, USA • Jack Epperson, Dayton, Nevada, USA • Edward Farrington, Milford, New Hampshire, USA • Roberto Fresia, Albissola Marina, Italia • Alexis Vincent Gomes, Ponte Noire, Congo • Cynthia B. Gregg, Vernon, Pennsylvania, USA • Karla N. Harris, South Milwaukee, Wisconsin, USA • Byung-Gi Kim, Gwangju, Korea • Esther LaMothe, Michigan, USA • Yves Léveillé, Québec, Canada • Robert S. Littlefield, Moorhead, Minnesota, USA • Teresa Mann, Hong Kong, China • Raju V. Manwani, Mumbai, India • William A. McKinney, Highland, Illinois, USA • Michael Edward Molenda, Hastings, Minnesota, USA • Ratnaswamy Murugan, Kerala, India • Yoshinori Nishikawa, Himeji-shi, Japan • George Th. Papas, Limassol, Cyprus • John Pettis, Jr., Merrimac, Massachusetts, USA • Robert Rettyb, Neuchatel, Svizzera • Jouko Ruissalo, Helsinki, Finland • N.S. Sankar, Chennai, India • Emine Oya Sebük, Istanbul, Turkey • Hidenori Shimizu, Takasaki, Giappone • A.D. Don Shove, Everett, Washington, USA • Kembra L. Smith, Decatur, Georgia, USA • Joong-Ho Son, Daejeon, Korea • Linda L. Tinchler, Riley, Indiana, USA • Steven Tremaroli, Huntington, New York, USA •

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, portoghese, olandese, danese, cinese, bengalese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

★★★★★
GRAND HOTEL
Terme
MONTEGROTTO TERME

SPA BEAUTY & THERMAE HOTEL



Il vostro benessere è la nostra *mission*

TERME EUGANEE ABANO MONTEGROTTO

Ci troviamo nel cuore dei colli Euganei, a poca distanza dalle città d'arte più belle del Veneto, nella verde cittadina di Montegrotto Terme, che, insieme ad Abano, dà vita alla stazione termale più grande e rinomata d'Europa, le Terme Euganee. La Natura stessa indica la nostra mission: fare del vostro benessere il centro della nostra attenzione. Ci prendiamo cura di voi facendovi sentire la familiarità di casa, coccolandovi con gli agi propri di un 5 stelle, offrendovi le migliori cure fangoterapiche, trattamenti beauty innovativi, massaggi classici e terapeutici, cure di medicina estetica nella Spa, una cucina sana e gustosa. Godete del piacere della lettura nelle salette soggiorno, il meritato relax nel silenzioso e fresco giardino, magari dopo aver fatto una bella nuotata nelle piscine termali.

GRAND HOTEL TERME

Viale Stazione, 21 - 35036 Montegrotto Terme (Padova)
Tel/fax 049 891 1444 - info@grandhotelterme.it

www.grandhotelterme.it

NEW
USO GRATUITO
CENTRO RELAX
ORIENTALE

PISCINE TERMALI

Comunicanti tra loro (coperta e scoperta), Passeggiata Idroterapica, Lettini idromassaggio, Giochi d'acqua, Jacuzzi

SPA LUXURY RELAX

Thermae Mediterraneo (bagno turco), Sauna finlandese, Cascata di ghiaccio, Doccia Ninfea, Doccia a flotto, Wasserparadies (docce emozionali) Area Relax, Percorso Kneipp, Stanza del sale Gym Center (palestra)

SPECIALE TERME

INVERNO & ESTATE 2015 DA € 103*

A persona in camera doppia comfort.
Soggiorno minimo 7 notti

**“DOLCE VITA” THERMAE & RELAX
PER PERSONA A PARTIRE DA EURO 289***
Il pacchetto comprende: 2 notti in camera doppia tipo Superior, pensione completa, 1 frutta fresca in camera, Kit Spa (noleggio accappatoio + ciabattine), 1 massaggio rivitalizzante all'aloë vera (45 minuti), uso piscine termali della Spa Luxury Relax, del percorso Kneipp, della stanza di Sale, Gym Center

*Tassa di soggiorno esclusa

Cure termali convenzionate ASL



DAL 1881...

DOVE C'È UNA SCALA
C'È OTOLIFT



MONTASCALE

www.montascaleotolift.it

Chiama per un sopralluogo gratuito



RICHIEDI L'INTERNO 151205

Otolift Montascale Srl

Via Cechov 1, 20098
S. Giuliano Milanese (MI)

OTOLIFT ONE

Il montascale monorotaia, ideale per
scale strette e ripide con curve.

